

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 GIUGNO 2001

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 65 del 07/06/2001

OGGETTO: Surroga Consigliere Comunale dimissionario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 25, verificato il numero legale, buona sera a tutti i Consiglieri presenti, non so se ci sono in ascolto cittadini via radio, perché non sappiamo se funziona la radio, la radio che trasmette il Consiglio Comunale. Possiamo passare quindi al primo punto all'ordine del giorno, che è la surroga del Consigliere Comunale Federico Franchi. Il Consigliere Federico Franchi ha presentato in data 28 maggio 2001 una lettera di dimissione dal suo ruolo di Consigliere Comunale, per cui è stato necessario indire l'attuale Consiglio Comunale entro il termine previsto dalla legge, quindi entro 10 giorni dalla data delle dimissioni, per prendere atto della surroga e per prendere atto dell'ingresso del nuovo Consigliere Comunale. Quindi: "Il Consiglio Comunale, preso atto che in data 28 maggio 2001 il signor Federico Franchi ha rassegnato le dimissioni da Consigliere Comunale di questo Comune, e che le stesse ai sensi dell'articolo 38 comma 8 del Testo Unico 267/2000 sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci; rilevato che entro e non oltre 10 giorni dalla presentazione delle dimissioni il Consiglio Comunale deve procedere alla surroga; verificato che il dimesso aveva partecipato alle elezioni amministrative del 1999 quale candidato Sindaco e che il gruppo di liste che lo sosteneva era stato ammesso al ballottaggio riuscendone sconfitto, sì che l'ufficio centrale elettorale procedeva al riparto dei seggi, assegnando fra gli altri, e quale altissimo quoquante ultimo un seggio ai Socialisti Democratici Italiani, seggio che veniva in seguito detratto ed assegnato al candidato Sindaco Franchi ai sensi della vigente normativa; visto il verbale delle opera-

zioni elettorali reso dall'ufficio centrale per il turno di ballottaggio, e verificato che per quanto sopra sinteticamente esposto il seggio reso libero dal signor Federico Franchi già candidato Sindaco, deve essere assegnato al gruppo al quale già spettava, dei Socialisti Democratici Italiani, di cui il primo degli eletti risulta essere il signor Angelo Arnaboldi; ritenuto di dover prendere atto della dichiarazione sostitutiva di atto notorio reso dall'interessato, e che di conseguenza non esistono cause ostate alla surroga di cui alla legge 18/01/1992 n°16; ritenuto altresì che il candidato di cui si propone di convalidare la nomina in surrogazione non versa in alcuna delle condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità previste dagli articoli 60, 63, 65 del Testo Unico 267/2000; visto l'articolo 38 comma 4 del Testo Unico a cui si dispone che in caso di surrogazione il Consigliere entra in carica non appena adottata la relativa deliberazione; visto l'articolo 4 del vigente Statuto di questo Comune; dato atto del parere espresso ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico; con voti favorevoli espressi per alzata di mano, delibera di convalidare l'elezione del signor Angelo Arnaboldi a Consigliere Comunale di questo comune, non incorrendo in alcuna delle condizioni ostate; ciò con effetto immediato ai sensi 134 comma 4 del Testo Unico".

Si passa quindi alla votazione, la votazione diventa unica secondo la normativa vigente e diventa immediatamente eseguibile. Ha chiesto la parola il Consigliere Airoldi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie Presidente, solo per chiedere che per prassi e per delicatezza nei confronti del Consigliere dimissionario, si dia lettura perlomeno della lettera che ha inviato all'attenzione sua e del signor Sindaco con i quali motivale dimissioni, visto che anche i cittadini stanno ascoltando, riterrei, dico per prassi ma anche per gentilezza nei confronti del Consigliere dimissionario, chiedo che si dia lettura della lettera di dimissione, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Hanno verificato comunque per chi ascolta sarà un po' dura perché la radio non c'è, c'è comunque ne dò lettura però, il dubbio era proprio in questi termini, perché la lettera di dimissione è stata inviata al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale, non era stata indirizzata al Consiglio Comunale, quindi chiedevo appunto prima al Segretario se era giusto leggerle oppure no. La cosa mi lascia una certa perplessità, comunque ne dò lettura, non è nulla di segreto, dato che mi sembrava appunto ci fosse questo piccolo proble-

ma. "Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio Comunale", la lettera è stata protocollata il 28 maggio ed è stata scritta in data scritta il 24 maggio 2001, "vi prego di prendere atto delle mie dimissioni da componente del Consiglio Comunale. A desiderio di onorare l'impegno assunto nei confronti dei cittadini che mi hanno votato, si contrappongono ora sia gli altri impegni di lavoro e non che mi trovo a dover affrontare, sia la consapevolezza della inutilità della mia presenza nel Consiglio Comunale, interpretazione a più riprese ribadita che lei signor Sindaco da del suo ruolo come configurato dall'attuale sistema elettorale, comporta l'annullamento delle funzioni delle minoranze, il cui potenziale contributo è di fatto vanificato dalla indisponibilità sua, della Giunta e della maggioranza di prendere in considerazione pareri diversi, anche quelli più innocui. D'altro canto lei signor Presidente del Consiglio Comunale ha finora dimostrato nei fatti di attribuire la sua funzione a un ruolo subalterno all'Amministrazione, rinunciando a far valere attribuzioni che le norme riservano all'assemblea degli eletti. Può essere che l'esigenza della governabilità, che pure condivido, porti a queste aberrazioni, ma esse non sono certamente volute dalla legge. Ritengo di compiere un ultimo atto in esecuzione del mandato che mi è stato affidato invitandovi a riflettere seriamente su queste mie considerazioni; non auspico nessuna forma di assemblearismo, ritengo necessario invece che la città abbia degli organi di governo e di rappresentanza popolare aperti al dibattito, disponibili agli apporti costruttivi e riconoscere un ruolo anche ai dissidenti nell'unico interesse dell'intera comunità cittadina. Mi scuso con voi e con tutti i Consiglieri se talune espressioni possono apparire o essere apparse intemperanti, non è questa la mia intenzione, mi muove soltanto la preoccupazione di non venir meno al dovere di trasmettere a voi e a tutti i Consiglieri il timore del pericolo che avverto. Auguro all'intero Consiglio Comunale di essere all'altezza dell'importante compito che la Costituzione gli assegna e di saper riflettere sulle modalità di esercizio delle sue funzioni. A lei signor Sindaco rivolgo il cordiale auspicio che possa operare sempre per il bene di tutti i cittadini. Ringrazio e saluto con cordialità, Federico Franchi".

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie, innanzitutto ringrazio perché ha dato lettura della missiva inviata dal Consigliere Franchi, chiedevo di poter esprimere a nome del coordinamento di centro-sinistra di cui il Consigliere Franchi è stato coordinatore e prima candidato Sindaco alle elezioni, di esprimere il nostro ringraziamento per l'impegno che Federico in questi anni ha messo

all'interno del coordinamento del centro-sinistra, ma rivolto evidentemente al bene di tutta la città. Possiamo forse dire che Federico Franchi non è un animale politico inteso in senso stretto, è più un uomo dedito al volontariato, è più un uomo dedito all'impegno nella società civile; questa sua passione però, credo che tutti i Consiglieri Comunali, indipendentemente dagli schieramenti hanno potuto vedere in questi anni, ha messo nel suo impegno in Consiglio Comunale; questo era uno dei motivi, forse il motivo fondamentale per il quale questa sera abbiamo chiesto la parola per poter esprimere pubblicamente i nostri ringraziamenti a nome di Federico Franchi. Federico tra l'altro non si ritira nel privato come tutti sappiamo, ma utilizzerà il tempo che gli viene liberato dall'impegno di Amministratore per ancora maggiormente dedicarsi alla Cooperativa dell'0a quale è Presidente che tanto bene ha fatto, sta facendo e sicuramente farà nella nostra città. Nella missiva del Consigliere Franchi che il Presidente ha appena letto, ci sono anche una serie di valutazioni politiche, valutazioni politiche in qualche modo amare, ma che noi consideriamo realiste; ci farebbe piacere che queste valutazioni espresse dal Consigliere Franchi rivolte alla Giunta e al Presidente del Consiglio, per quanto riguarda la gestione di questa assemblea, fossero prese in seria considerazione dal Presidente stesso; è recente un Consiglio Comunale in cui le cose avrebbero potuto andare credo in maniera molto differente in funzione dell'importanza del tema che stavamo trattando, del fatto che c'erano dei cittadini saronnesi presenti, dei cittadini che avevano presentato una petizione al Consiglio Comunale. Il nostro augurio è che i destinatari di queste riflessioni del Consigliere Federico Franchi riflettono profondamente su quanto il Consigliere ha scritto, perché credo che, indipendentemente dal fatto che si sia schierati per una parte politica piuttosto che l'altra, indipendentemente dal fatto che si sia chiamati maggioranza piuttosto che opposizione all'interno di questa assemblea istituzionale, si debba dare la possibilità a tutti di discutere e di entrare nel merito degli argomenti. Come Franchi ha detto, e noi su questo ci sentiamo di sposare appieno la sua tesi, risulta spesso molto difficile dai banchi della opposizione riuscire a entrare nel merito delle tematiche che vengono portate all'attenzione del Consiglio e con queste, su queste interloquire con l'Amministrazione. Grazie quindi ancora al Consigliere Franchi e auguri per il suo impegno per la città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Airoldi, possiamo passare quindi alla votazione. Per alzata di mano, la votazione comprende tutto, compresa l'immediata eseguibilità, prego.

Parere favorevole ovviamente. Contrari? Astenuti? Bene, Consigliere Arnaboldi può prendere posto al numero 21. A nome di tutti, le diamo il benvenuto per il suo ingresso in Consiglio Comunale, per il suo rientro; adesso gentilmente deve dichiarare di che gruppo fa parte, grazie.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Buona sera a tutti, al Sindaco, al Presidente del Consiglio ai Consiglieri e agli Assessori, mi associo a quanto detto da Airoldi per conto del coordinamento del centro-sinistra che riguarda Federico Franchi; io sono stato eletto nella lista dei Socialisti Democratici Italiani e attualmente faccio parte del coordinamento del centro-Sinistra. L'unica cosa che mi sento di dire, oltre che farmi gli auguri e fare gli auguri a tutto il Consiglio di buon lavoro, voglio sottolineare con forza un auspicio, che si riesca con la volontà di tutti a migliorare il rapporto tra la maggioranza e la minoranza in Consiglio Comunale, io mi muoverò senz'altro in un ottica di questo tipo. Grazie. Il gruppo è Socialisti Democratici Italiani.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 66 del 07/06/2001

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari
del 19, 27 e 30 gennaio 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare al punto 2, "Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 19, 27 e 30 gennaio 2001". Allora, il Consiglio Comunale, dati per letti i verbali delle precedenti sedute consiliari 19, 27 e 30 gennaio 2001; ritenuto che gli stessi sono conformi a quanto letto e stabilito in dette riunioni con le deliberazioni adottate; dato atto dei pareri espressi ed allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'articolo 53 legge 142/90; con voti favorevoli espressi nel modo di legge delibera di approvare i verbali. Parere favorevole, per alzata di mano? Contrari? Astenuti? Bene, viene approvato con due voti astenuti, Airolidi che era assente ed Arnaboldi perché non era ancora presente, grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 67 del 07/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal Coordinamento di centrosinistra su viale Europa e via Giuliani.

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Questa interpellanza è stata firmata dai Consiglieri del centro-sinistra, volevo fare una breve introduzione per sgombrare il campo di un pezzo di discorso. Come Democratici di Sinistra avevano fatto su Città di Saronno un articolo in cui c'è stato sotto questo aspetto giustamente contestato, perché facevano riferimento a una delibera, anzi a una delibera della Commissione Edilizia che in effetti non era un atto di questa Amministrazione, quindi era una erronea nostra citazione. Rimane fermo tutto però il contenuto di quell'articolo che qui in qualche modo è stato ripreso. Sostanzialmente la nostra esigenza è quella di capire quali sono le intenzioni effettive rispetto a quel nodo stradale che è un pezzo di tutta quella tratta stradale su cui grava un traffico molto pesante, molto intenso, molto difficoltoso, che continua a peggiorare anche andando avanti nel tempo; facciamo riferimento esplicito al Piano del traffico urbano perché quella autorizzazione era condizionata, da questo fatto, da questo atto politico e amministrativo da quello che le voci parlano di soluzioni. A parte il fatto che sappiamo che non è contestuale la soluzione viabilistica, nel senso che anche la concessione edilizia prevede una discrasia dei tempi, tempi diversi fra la costruzione piuttosto che la sistemazione di quel pezzo di strada, in particolare di quello svincolo; noi pensiamo che debba essere risolto contestualmente, proprio per evitare un peggioramento della situazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Una breve puntualizzazione su quanto detto dal Consigliere Pozzi. L'articolo che voi avete fatto su Città di Saronno non si riferiva assolutamente ad una delibera di Commissione Edilizia, bensì a una delibera di Giunta in cui lei stesso era Assessore. Perché dico questo? Sarà stata scritta anche in maniera differente però una cosa che è certa, io non voglio entrare assolutamente in polemica Consigliere Pozzi, benissimo, però le sto dicendo i fatti, non è una delibera della Commissione Edilizia bensì una delibera di Giunta Comunale, del 2 giugno 1999, nella quale la Giunta precedente, pur essendo passati 5 anni dalla stipula del piano particolareggiato, ha comunque sia voluto continuare nella stipula della concessione edilizia, dando mandato al dirigente del settore di stipulare questa concessione. Nella delibera del 2 giugno 1999, era subordinata la stipula della concessione all'attuazione di quello che il piano generale del traffico urbano prevede per l'incrocio, e anche in quella delibera c'era una piccola discrasia con quanto previsto dal piano urbano del traffico, perché il piano urbano del traffico per quell'incrocio prevede espressamente solo la possibilità di uscire dalla via Giuliani con la svolta a destra; nella delibera di Giunta invece è stato inserito, a mio avviso erroneamente, perché il piano urbano di traffico non lo contempla, anche la possibilità di ingresso da viale Europa verso via Giuliani con la svolta a destra. Questo un attimino per far chiarezza sui passaggi amministrativi che ci sono stati. Come dicevo la concessione edilizia è subordinata alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria di quell'incrocio, di conseguenza cosa vuol dire questo? Che prima che il centro commerciale, che poi lo chiamiamo erroneamente centro commerciale, ma non è un centro commerciale propriamente detto come quegli altri sorti in città o nelle zone limitrofe, l'agibilità di questo centro commerciale, dicevo, è subordinata alla realizzazione di opere di primaria e secondaria urbanizzazione, tra cui, appunto la realizzazione dell'incrocio. Questo per dire cosa? Che abbiamo avuto i contatti con i progettisti e i responsabili dell'impresa che stanno appunto realizzando questo edificio per cercare di capire come hanno intenzione di muoversi, se vogliono rispettare in tutto e per tutto quello prescritto dalla delibera del giugno '99, oppure se ci sono dei limiti di modifica a questo, tant'è vero che a breve il progettista, l'ingegnere, il responsabile del procedimento presenterà due soluzioni alternative, questo a breve. E' chiaro che queste soluzioni alternative prevedono, uno quanto previsto dalla delibera del giugno '99, un altro quello la possibilità di andare ad installare una rotatoria e se i progetti vengono presentati, sicuramente uno studio di fattibilità,

uno studio di flussi del traffico devono essere fatti, perché non penso che il progettista di punto in bianco si metta ad inventare una rotatoria piuttosto che delle canalizzazioni differenti. Nel momento stesso in cui avremo queste due ipotesi verranno sottoposte alla Commissione Edilizia, la Commissione Edilizia darà il suo parere, successivamente verrà valutata la soluzione più opportuna e di conseguenza, riteniamo che la situazione dell'incrocio Giuliani/Europa è una situazione abbastanza delicata, che comunque sia la Giunta sta tenendo sotto controllo. Sarà mia premura, nel momento stesso che i responsabili presenteranno questi due progetti di informarvene cosicché anche voi possiate valutare la soluzione migliore e eventualmente accogliere delle modifiche; questo è quanto. Teniamo presente inoltre che non si potrebbe, non si può solamente ritenere l'incrocio Giuliani viale Europa una cosa a sè stante, però bisognerebbe anche andarla ad integrare con quello che succederà nell'incrocio successivo ossia quello dell'incrocio con via Novara con l'intersezione autostradale, alla luce dei nuovi progetti e dei nuovi insediamenti che il Comune di Ubondo ha presentato recentemente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Visto il poco tempo devo andare a titoli rispetto a quello, non sono ovviamente soddisfatto perché è vero che questa Giunta ha ereditato scelte già fatte, però aveva tutta la possibilità di gestirlo, la prima cosa era la gestione della convenzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Pozzi, prima hai usato solo un minuto, per cui parla tranquillo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Prima cosa la gestione della convenzione, già nella convenzione vengono specificate una serie di cose, in particolare sono delle condizioni previste specificamente nella delibera del tempo e nel merito della convenzione che è stata firmata qualche settimana dopo, agli inizi di luglio del '99. Il fatto che dal '98 c'è il piano urbano del traffico che prevedeva delle cose specifiche su quel bivio; c'è una dichiarazione dell'attuatore, una cosa che mi lascia molto perplesso della risposta dell'Assessore è proprio questo

fatto, che siccome c'è stato, ci sarà un incontro per valutare se vogliono adempiere, devono adempiere, non esiste alternativa, perché è previsto nella convenzione. Fra l'altro leggo quanto loro stessi si sono impegnati, i cosiddetti attuatori, l'azienda, questo era il 17 maggio del '99, quindi non sarà un atto ufficiale, nel senso che non è legge ma comunque un impegno, perché fra l'altro è citato anche nella convenzione, quindi è parte integrante anche della convenzione: "Ci impegniamo formalmente ed in modo irrevocabile - quindi il termine irrevocabile credo dica tutto, non si può equivocare - a realizzare le infrastrutture viabilistiche relative alla sistemazione dell'incrocio di via Giuliani viale Rho in modo conforme alle previsioni del piano urbano del traffico - appunto approvato il 19/10/98 qualche mese prima - in particolare prevedendo la realizzazione dell'uscita da via Giuliani verso il viale Rho unicamente con la svolta a destra, e prevedendo l'ingresso da viale Rho verso via Giuliani per la realizzazione dell'accesso al lotto unicamente con la svolta a destra, significando perciò anche la presa d'atto dell'intenzione di codesta Amministrazione di prevedere l'impossibilità di attraversamento di viale Rho", che è il punto nodale. Noi crediamo che questa soluzione del piano urbano del traffico deve essere mantenuta; mi sembra di capire che c'è l'idea di cambiarla, già oggi è una zona a rischio, pericolosa, lo sarà ancora di più. Ci si dice che rientrerà un discorso Lazzaroni eccetera, se questa cosa non è chiara credo che peggiorerà ancor più la situazione; io non entro nel merito di quello perché non è l'argomento della serata, mi fermo qua, questa ipotesi di rotonda credo che vada a peggiorare, nel caso specifico, io non sono contro le rotonde, ma nel caso specifico vada a peggiorare la situazione. Grazie.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Consigliere Pozzi, mi scusi, forse non mi sono spiegato bene. Il piano urbano del traffico prevede solo ed esclusivamente la svolta in uscita da via Giuliani verso viale Europa, solo questo, il piano urbano del traffico, se vuole glie la faccio vedere c'è l'ho qui. Il 2 giugno 99, lei ed altri Assessori che eravate in Giunta avete modificato di vostra volontà il piano urbano del traffico, perché se nella delibera del 2 giugno ci fosse stato scritto solo ed esclusivamente, con le previsioni del soggetto piano generale del traffico urbano e precisamente la realizzazione dell'uscita da via Giuliani verso viale Europa unicamente con svolta a destra, questo era il piano urbano del traffico rispettato; avete aggiunto "e dell'ingresso da viale Europa verso via Giuliani, per consentire l'accesso al comparto di piano particolareggiato, unicamente con svolta a destra". Questa

frase qua nel piano urbano del traffico non è prevista; allora, noi stiamo andando a dire che gli attuatori se dovessero attuare effettivamente quello previsto dal piano urbano del traffico ci sarebbe veramente un caos, perché cosa vorrebbe dire? Che per accedere a questo centro commerciale dovrebbero entrare da via Novara, via Fiume via Curier, via Giuliani ed entrare per poi uscire; stiamo studiando e verificando se quello che voi avete inserito modificando il piano urbano del traffico nella delibera è fattibile in quella maniera oppure con una rotatoria, quindi noi stiamo facendo questo, perché se dovessimo dire "caro attuatore tu devi attuare quello previsto dal piano urbano del traffico" noi andremo si nel caos, perché questo prevede il piano urbano del traffico, tant'è vero che se si dovesse attuare quello previsto dalla vostra delibera piuttosto che un'ipotesi di rotatoria, è chiaro che dovremmo venire molto probabilmente in Consiglio Comunale, andare a fare delle modifiche al piano urbano del traffico per accettare quella modifica, questo è quello che sta avvenendo. Se noi dovessimo dire "ok attuatore fai quello del piano urbano del traffico", noi non avremmo nessun ingresso da viale Europa verso via Giuliani ma avremmo solo un uscita con svolta a destra da via Giuliani verso viale Europa, questa è la situazione; io ho qui il piano urbano del traffico, se non ci crede glie lo faccio vedere, non ho alcun problema, le sto dicendo qual è la situazione attuale. Per cui non è che questa Amministrazione sta sbagliando, anzi, questa Amministrazione sta cercando di andare a porre rimedio a un qualcosa che probabilmente se vi foste avvalsi della facoltà data dall'articolo 17 della convenzione di non stipulare più quella concessione, a quest'ora non saremmo qui a parlare di questo centro commerciale, e questo centro commerciale non sarebbe sorto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Mitrano, la parola al signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una sola piccola integrazione, che le preoccupazioni manifestate dal Consigliere Pozzi si scontrano con la realtà documentale, e cioè che la concessione edilizia - emanata a compimento di tutta questa lunghissima istruttoria durata 5 o 6 anni - prescrive che l'attuatore dovrà ultimare tali opere, cioè quelle viarie, dovrà ultimare tali opere contestualmente all'edificazione prevista dal piano particolareggiato, e comunque preventivamente alla richiesta di agibilità; l'agibilità dell'edificio è conseguentemente subordinata al

positivo collaudo di dette opere di urbanizzazione. Ciò significa che lì possono costruire quello che gli pare e piace sulla base della concessione, ma se le opere di urbanizzazione non saranno conformi, preventivamente conformi a quello che risulta dal piano urbano del traffico, con o senza le modifiche fatte dalla Giunta Comunale il 9 giugno 1999, non potrà avere l'agibilità, e quindi sarebbe del tutto inutile. Ecco, se questi sono i favori e le cambiali di cui voi avete parlato nel vostro articolo, io ve le rимando indietro, perché di favori questa Amministrazione non ne ha fatti a nessuno, e mi meraviglio che sulla base di una lettura scarna, omissiva e del tutto maliziosa di documentazione che forse peraltro non era nemmeno conosciuta, un partito serio come il vostro si sia abbandonato a considerazioni così gravi nei confronti dell'Amministrazione, quasi che questa Amministrazione abbia contrabbandato o concordato chissà che cosa con chissà chi; non abbiamo favori da fare a nessuno, se io devo proprio parlare di qualcosa di un po' imprudente è che l'Amministrazione precedente, pochi giorni prima delle elezioni, ha deciso di non utilizzare una facoltà che aveva e che io ritengo avrebbe potuto usare, di non fare costruire più lì perché erano scaduti oramai i tempi da anni. L'altra Amministrazione, a pochi giorni dal 9 giugno al 13 giugno, mancavano 4 giorni, decise di non usare questa facoltà e quindi di lasciare libero ingresso a Saronno a un altro bel più o meno centro commerciale, non so come si chiami, noi adesso ci troviamo a dover gestire anche questa situazione che però, Consigliere Pozzi, è sottoposta ad un vincolo di subordinazione talmente forte che fino a quando lì non sarà risolto nei termini previsti dal piano urbano del traffico e dalle ulteriori modificazioni che si possono essere rese necessarie, perché il traffico ha avuto dei flussi ulteriori, e non dimentichiamo i discorsi di Ubaldo che potrebbero avere un'importanza fatale su questa tratta, senza che ci sia il rigoroso rispetto delle condizioni di sicurezza e di valida posizione viaria, questa concessione, ancorché si sia edificato non potrebbe portare a nessun significato pratico, perché l'aspetto viabilistico in quella zona è sicuramente una pre-condizione necessaria, ma non c'è bisogno che lo si dica, perché lo sappiamo tutti, una pre-condizione necessaria perché quel centro commerciale possa entrare in funzione. Questo è quanto, mi perdoni se ho rievocato una pagina comparsa sul giornale Città di Saronno, mi permetto però di dire che prima di usare termini piuttosto pesanti - mi fermo a dire pesanti - è forse bene il caso di ragionarci sopra un attimo. L'invito alla riflessione che l'ormai non più Consigliere Franchi ha fatto, mi sento di estenderlo anche nei confronti del vostro partito, almeno per questo episodio che considero sconcertante.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Posso avere un minuto? Di solito mi risponde uno solo. Ho detto che c'è stato un errore anche per i tempi stretti, è stato un errore di redazione, ma confermo, non è un errore come si può dire, rispetto ai fatti; rispetto ai fatti che noi oggi abbiamo riportato qui, è la richiesta di chiarimenti rispetto a cosa si vuol fare su quella tratta, anche perché io non conosco, come ha citato il signor Sindaco lettere strane, segrete di cui noi avremmo letto, io non le conosco, io ho citato solo stasera una lettera ufficiale degli attuatori del maggio del '99. Quindi continuo a non essere soddisfatto, perché da un punto di vista dei tempi, è vero che i tempi per andare a ridefinire, a parlare con l'ANAS o quant'altro probabilmente sono lunghi, però è anche vero che dato la delicatezza di quella tratta, credo che debba essere chiaro il percorso che si vuol fare; sentir parlare lì di una rotonda o semi-rotonda uno comincia a dire se è opportuno, perché vuol dire che, è stato citato da altre parti, invece di declassare la famosa via Giuliani come prevede il piano urbano del traffico, vuol dire in qualche modo mantenere il valore, e quindi va contro anche per altri aspetti, quindi credo che se queste cose non sono chiare alla fine la soluzione è peggiore, comunque vediamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, passiamo al punto 4. Non risulta agli atti quello che ha detto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 68 del 07/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal Coordinamento di centro-sinistra sul servizio trasporti pubblici

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' una interpellanza molto stringata perché credo che possa essere intesa come un preludio per altre tipo mozione, ma questo lo vedremo anche alla luce della risposta di stasera. Trasporti pubblici urbani, c'è già stato una conferma all'attuale gestore due anni fa credo, che scade alla fine di questo mese, e di solito quando c'è un rinnovo di questo tipo vengono attivate tutte le procedure ufficiali perché viene coinvolto anche il Consiglio Comunale. Non abbiamo notizie di questo, sappiamo, e lo dico subito perché credo che sia questo poi l'oggetto della discussione, e c'è anche una proposta di un piano provinciale del trasporto pubblico, e approfitto per aggiungere rispetto a quel poco che c'è scritto qua, cosa sta succedendo rispetto a quel fronte: se il Comune è stato, se e come è stato coinvolto, visto che c'è anche stato che mi risulta un rapporto diretto, o ci dovrebbe essere stato un rapporto diretto con vari soggetti fra cui i Comuni, oltre che il Comune capoluogo Varese che ha un rapporto privilegiato previsto anche dalla legge Regionale, anche i Comuni più grossi a livello territoriale come quello di Saronno, e mi risulta anche che la situazione di Saronno è molto delicata, per cui credo che sia utile per tutti sapere cosa sta succedendo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Mitrano, prego.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore ai Trasporti)

Allora, la legge regionale 22 del '98 prescrive che le Province si occupino del trasporto pubblico, dal 1° gennaio

2003, ed entro marzo 2002 devono espletare tutte le gare. Giustamente lei diceva che la Provincia si sta movendo; la Provincia è obbligata a redigere un piano triennale dei servizi, proprio perché è la legge regionale che lo impone, piano triennale dei servizi che la Provincia non ha ancora ad oggi approvato, questo per problemi che hanno preferito aspettare l'insediamento del Sindaco di Gallarate per poi portarlo in approvazione in Consiglio Provinciale. Ciò nonostante abbiamo avuto dei contatti con la Provincia, non ultimo venerdì scorso mi sono recato con un funzionario dell'ufficio traffico in Provincia, ho incontrato l'Assessore Verderio e il funzionario della Provincia per quanto riguarda il settore trasporti per cercare di capire quali sono le intenzioni della Provincia sulla base della riorganizzazione peraltro imposta per legge. L'idea della Provincia è quella di suddividere tutta la provincia di Varese in tre sotto-reti, fra cui Saronno è collegata con Busto e Tradate. L'idea è quella di far svolgere parte del servizio urbano da un servizio extra urbano, è chiaro che il piano triennale dei servizi è solo una indicazione di massima che la Provincia sta predisponendo; siamo rimasti con l'Assessore Verderio in una fase di colloquio, posso dire che si è creato un attimo un certo feeling, tant'è vero che a breve dovremo rincontrarci per vedere di finire determinate linee per poter comunque sia assicurare un servizio interno alla città di Saronno più che soddisfacente. Questo non toglie comunque che la città di Saronno possa comunque sia, per il 1° gennaio 2003, andare ad integrare il servizio che proporrà la Provincia con un proprio servizio. Per quanto riguarda la scadenza che abbiamo adesso, il 30 giugno di quest'anno con l'attuale gestore, la legge regionale 22 stabilisce che le concessioni di trasporto pubblico in essere devono ritenersi rinnovate ope-legis fino a fine dell'anno; successivamente per tutto l'anno 2002 è previsto un affidamento diretto, questo lo stabilisce la legge regionale, per poi passare, come dicevo in precedenza, il 1° gennaio 2003. con una riorganizzazione generale del piano trasporti provinciale. Questa è l'intenzione della Giunta, di conseguenza a breve porterò in Giunta la delibera di proroga di questi 6 mesi e poi valuteremo ovviamente per un affidamento diretto per l'anno mancante fino al 1° gennaio 2003.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Alla luce di quelle cose che ho sentito, è una domanda di cui non pretendo una risposta subito visto che sono in atto gli incontri, ma credo che ci debba essere un impegno di tempo da parte dell'Assessore e della Giunta di darci un'informazione, una comunicazione di quello che sta succedendo, entro x tempo, in relazione al dibattito della Pro-

vincia più complessivamente. Perché leggo, per quanto riguarda la parte relativa a Saronno, taglio tutto, solo quella che mi sembra la parte sintetica, più significativa, quando dice "recentemente il Comune di Saronno ha ristrutturato la propria rete comunale, e che la nuova ristrutturazione in tempi brevi porterebbe un pesante impatto con l'utenza; occorrerà quindi procedere nel corso del 2001 ad un monitoraggio tecnico ed economico del nuovo servizio, onde valutare se riformulare gli interventi di ristrutturazione di questa micro-rete, continuando a riconoscere al Comune di Saronno le competenze sul servizio comunale". Quindi dà tre ipotesi, una è questa, se mantenere al Comune di Saronno la competenza, invece potrebbe essere presa da qualcun altro, la Provincia per esempio, fra l'altro faccio notare che loro stessi fanno notare che abbiamo da fare i conti non solo con la Provincia di Varese ma anche con la Provincia di Milano, o viceversa, se procedere all'introduzione di un servizio urbano sovra-comunale o come quello prospettato nel presente piano, oppure una soluzione intermedia in cui il servizio comunale costituirebbe un'intensificazione del servizio sovra-comunale. Poi qui cosa vuol dire lo vedremo, però credo che dato che sono scelte diverse, significative, soprattutto per i costi, lo cita anche qui che il Comune di Saronno ha contribuito e continuerà a contribuire con oltre 350-360 milioni, almeno così c'è scritto, non mi ricordo nel bilancio qual'era la cifra, e quindi è un problema che comunque rimarrà all'ordine del giorno della nostra Amministrazione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 69 del 07/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal Coordinamento di Centrosinistra in merito ai criteri di assegnazione di eventuali sedi o contributi alle associazioni

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Banfi, prego.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

No, volevo presentarla. Una breve motivazione alla presentazione di questa interpellanza, chiaramente non ho bisogno di ripetere, tutti i cittadini sanno che Saronno continua a caratterizzarsi per le risorse umane sul volontariato che sono impegnate sul territorio, risorse umane che ci sono chiaramente di volontariato sia nel campo culturale che nel campo dell'assistenza socio-assistenziale, e chiaramente l'Amministrazione non può che valorizzare ed aiutare con il principio di sussidiarietà tali associazioni. C'è da dire però che bisogna distinguere, infatti la nostra interpellanza mira a chiedere al Sindaco e alla sua Giunta che tipo di politica attua nei confronti di tali associazioni, perché mentre ci sono associazioni che vivono sul territorio, sempre lavorando sui diritti civili, con tematiche che riguardano i problemi molto più ampi a livello nazionale, sovranazionale e a livello mondiale, ce ne sono altre che sul territorio suppliscono quella che dovrebbe essere l'iniziativa e il lavoro dell'Amministrazione, che non hanno, che non vivono di fondi a livello nazionale, che si creano sul territorio lavorando a livello volontario e che suppliscono a dei disagi molto forti; ad esempio penso all'accoglienza e l'associazione extra-comunitari che lavora sull'accoglienza primaria, che fa un'opera di lavoro culturale molto forte anche per i bambini che vengono inseriti nelle scuole. Sono convinta che queste associazioni, non soltanto queste, anche quelle che accolgono persone che hanno problemi molto forti,

che danno una prima accoglienza, che danno da mangiare, da vestire, alcune hanno delle sovvenzioni altre no. Allora noi riteniamo che il principio di sussidiarietà non si possa risolvere in contatti personali di queste associazioni, ognitanto, che mirano a tematiche o iniziative particolari, mentre riteniamo che ci siano delle priorità nell'ambito sociale che vadano analizzate; per cui la richiesta di sapere con che criterio vengono coinvolte le associazioni va proprio a vedere quali sono i bisogni di Saronno, quali sono le associazioni che hanno immediata esigenza di fondi, di aiuti, e quali sono quelle che nell'ambito poi di tutto il territorio possono contribuire a valorizzare, oltre che l'ambito culturale anche quello di una miglior qualità della vita per tutti gli esseri, anche quelli che sono meno fortunati di noi. Allora riteniamo che il coinvolgimento non possa essere spontaneo, né tanto meno lasciato al funzionario di turno, ma che ci debba essere una politica mirata a questo. Quindi noi vogliamo capire quali sono i criteri con cui vengono coinvolte, quali sono i fondi, gli spazi da loro autogestiti come vengono affittati, perché veramente Saronno tragga beneficio da questo patrimonio che ha, e chi veramente lavora sul territorio senza fondi possa veramente fare un'opera che sia utile nel principio di sussidiarietà a tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Banfi, prego. Banfi o Cairati, chi risponde? Allora Cairati.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

La signora Leotta ha sicuramente toccato il principio della sussidiarietà, quasi che fosse un principio però vissuto in termini "stop and go". Noi riteniamo che il principio della sussidiarietà, di cui oggi molto si parla, sia un principio cardine della politica che intendiamo portare avanti, ed in modo particolare della politica sociale. Come e perché? Sicuramente con un'attenzione rivolta verso tutti quei problemi o soprattutto quei temi che nel corso di questi periodi dovessimo intercettare come evidentemente nuove povertà, nuove esigenze; nuove esigenze che proprio in ossequio al principio della sussidiarietà, è ovvio che noi intendiamo cedere il passo ove sul territorio esistono realtà capaci di affrontare seriamente questi temi, sicuramente noi andremmo, e andremmo ad incoraggiarle, proprio perché è nostra intenzione favorire un maggior utilizzo delle risorse già presenti. Chiaro che il tutto deve essere coordinato dal nostro settore, e comunque dall'Amministrazione. Quello che può essere inteso come un aspetto estremamente informale, lei

prima citava i rapporti lasciati interpersonali, purtroppo fa parte di una strategia che è la strategia della sburocratizzazione; voglio dire, se ci si incontra con le singole associazioni in maniera molto più informale piuttosto che in maniera protocolare, non sta a significare che ci troviamo al bar tra amici e si vuole ipotizzare chissà che cosa, ma è proprio stato verificato, è proprio teso a recupero di una serie di relazioni e di rapporti attraverso i quali le cose che andiamo a proporre camminano anche in maniera più facile. Se lei ha qualche esempio, volentieri ne possiamo parlare, però comunque questo è un po' un metodo che abbiamo cercato, ci consenta di portare avanti; ed è chiaro che anche qui non vengono trascurati gli aspetti anche collegiali, lei tenga conto ad esempio che in uno degli ultimi incontri, quando ci siamo preoccupati di pensare quello che fosse lo sportello stranieri, tanto per dirne uno, una delle nostre preoccupazioni è stata proprio quella di mettere insieme tutti coloro che si occupano di stranieri, proprio perché ci si è resi conto che molto spesso fanno le stesse cose, quindi con uno spreco di risorse economiche, che già sono poche, ma soprattutto con uno spreco di risorse umane che potrebbero essere anche queste utilizzate. Certo non è facile, perché lei lo sa, ogni associazione vive della propria specificità e si ritiene depositaria di fare meglio delle altre la stessa cosa, e credo che anche qui l'Ente non debba entrare in maniera preponderante e pesante, semmai cercare di aiutare convincendo.

Per quanto poi invece concerne l'aspetto dei contributi, le ricordo che abbiamo due tipi di contributi, uno di carattere internazionale, che è la programmazione di cooperazione internazionale, che fa riferimento alla legge 8 del '93, e poi i contributi che diamo alle associazioni locali, che qui poggia sulla delibera 148 del '96. Per tutte queste due applicazioni per il momento stiamo facendo riferimento alla delibera 90 del '98 che ne fissa tutti i criteri di indirizzo; quindi a fine anno tutte le associazioni che ne fanno domanda, poi dopo non le cito evidentemente tutto l'iter che lei ritengo che conosca, presentano i loro progetti, presentano i loro programmi e sulla scorta di quei criteri che le dicevo poc'anzi vengono finanziate dal Comune. Comunque giusto per ricordare abbiamo finanziato sette associazioni per 20 milioni in termini internazionali e nove associazioni per 28 milioni in termini nazionali locali.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Io rispondo per la mia parte di competenza, per l'aspetto culturale, e vi faccio uno schema scritto, in modo che potrò essere più sintetico e magari esaurire compiutamente il quesito che mi è stato posto dal coordinamento di centrosini-

stra. Da circa due anni a questa parte, sia la segreteria del Sindaco come l'ufficio cultura ha in modo sistematico raccolto gli statuti delle associazioni che desiderano integrare con l'ente pubblico, e nel corso del 2000 abbiamo provveduto a pubblicare un elenco aggiornato di tutte le associazioni che operano a livello cittadino. Questo elenco è stato pubblicato, suddiviso in associazioni socio-culturali, in associazioni d'Arma, di categoria e associazioni sportive; per quanto è ancora possibile di integrazione, perché ancora ci sono associazioni che si presentano e che vogliono essere conosciute. Per quanto riguarda nello specifico il coinvolgimento delle associazioni nell'attività culturale, si procede in più modi, sono circa 4 i criteri che questa Amministrazione ha adottato: un primo criterio consiste nel coinvolgimento in manifestazioni di ampio respiro in base ad una programmazione ideata dall'Assessorato, faccio un esempio per tutti, la festa di primavera, oppure la manifestazione "diritti in gioco" con l'UNICEF. Un secondo criterio è la collaborazione in proposte ideate dalle singole associazioni attraverso l'organizzazione operativa e il parziale sostegno diretto economico; il criterio adottato consiste nell'interesse intrinseco della proposta, nel coinvolgimento dei cittadini, nella valutazione della sua fattibilità e del rapporto costi-benefici. Un terzo criterio è quello di offrire patrocinio ad iniziative organizzate in modo autonomo, eventualmente contribuendo alla loro pubblicizzazione, e un quarto criterio consiste invece nel sostegno ad iniziative benefiche di valenza nazionale o internazionale, cito ad esempio le manifestazioni natalizie dell'UNICEF "adotta una pigotta" l'adesione alla colletta del "banco alimentare" alla fine di novembre per la sezione della Lombardia, o l'adesione all'iniziativa "tende di Natale" a Saronno nello specifico coinvolgendo l'AVSI, che è l'Associazione volontari servizio internazionale nelle celebrazioni del Natale con il presepio vivente. Per quanto riguarda poi l'assegnazione di eventuali sedi, faccio riferimento alla delibera della Giunta Comunale n. 224 del 7 novembre del 2000 con la quale viene approvato anche uno schema di contratto alle varie associazioni; ovviamente questa delibera segue una legge specifica che è la legge 724 del 23 dicembre del '94 dove, al comma 8, si recita dell'articolo 32, chiedo scusa, così si fa riferimento a decorrere dal 1° gennaio del 95, i canoni annui per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile del Comune, il cosiddetto Demanio, sono in deroga alle disposizioni di leggi in vigore determinate dal Comune in rapporto alle caratteristiche dei beni ... (fine cassetta) ... scopi sociali. Quindi ripeto, per quanto riguarda l'assegnazione di eventuali sedi si cerca di rispondere alle esigenze delle associazioni che ne fanno richiesta compatibilmente con le disponibilità logistiche, in base al numero

degli associati e le attività svolte. Si cerca inoltre di assegnare la medesima sede a più associazioni per poter anche distribuire le spese, e si è applicato finora un canone che così è ripartito secondo le indicazioni dell'ufficio casa, nelle tre sedi che abbiamo a disposizione al momento attuale, cioè Palazzo Visconti, Ignoto Militi e Regina Margherita, con un canone ripartito per Palazzo Visconti in 16.000 lire a metro quadrato, per Ignoto Militi 18.000 a metro quadrato e 26.000 per la Regina Margherita; i contratti sono stati redatti dall'ufficio Patrimonio del Comune di Saronno e solo per il corrente anno l'ufficio sopra menzionato chiede il parere al nostro dirigente per eventuali nuovi contratti. Non sono state finora imputate spese delle utenze, e inoltre non vengono assegnati contributi economici se non per la specifica realizzazione di iniziative che siano in accordo con l'Assessorato, faccio due esempi, ad esempio la festa "universo diverso" e la "rassegna corale città di Saronno". Se poi il Coordinamento di centrosinistra vuole avere la pazienza di ascoltare un elenco dei contributi che sono stati erogati nel corso del 2000 ne posso dare lettura, se invece preferiscono averne copia, posso fornire anche copia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Banfi, prego, la parola al Consigliere Leotta.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di sinistra)

Chiaramente sono contenta di avere una copia, ma per quanto riguarda le associazioni culturali avevo già letto personalmente alcuni criteri ed ero a conoscenza di alcune cose. Il quesito è posto in termini un pochino diversi e riguarda prevalentemente le associazioni che svolgono un ruolo socio-assistenziale, e come ben ha detto l'Assessore Cairati, visto che l'associazione prevalentemente tende a vedere la propria identità e il proprio lavoro con una visione molto parziale sul territorio, e visto che le priorità sul territorio sono differenti soprattutto per l'accoglienza, io parlo anche per l'accoglienza di razze, di persone che vengono da altri ambienti, da altri ambiti, per cui queste associazioni svolgono veramente un ruolo che da sola l'Amministrazione non può svolgere, a volte non lo svolge, ma non lo può svolgere, quindi la sussidiarietà va vista in questi termini. Allora il quesito è posto proprio nei termini di capire se venivano esauditi alcuni bisogni che alcune associazioni hanno ed altre no, se venivano esaudite alcune priorità sul territorio, nel senso che, ed io ho verificato in prima persona, non parlavo alla burocrazia all'interno

dell'Amministrazione, è chiaro che le relazioni personali tra Assessore, tra dipendenti comunale e i rappresentanti di queste associazioni possono essere fatte, devono anche essere tenuti in termini personali per avviare dei percorsi, ci mancherebbe altro, cioè, vado ben oltre questo tipo di discorso, non intendeva. Ritengo però, e di questo sono abbastanza certa, che su alcuni ambiti, se c'è, e l'ho verificato, se c'è il funzionario disponibile a fare determinate cose indipendentemente da una politica complessiva sulle associazioni avviene, se il funzionario non è sensibile ciò non avviene; non ritengo che questo sia giusto, e l'ho verificato in prima persona, dopodiché andrò a fare all'Assessore Cairati nome e cognome, non lo faccio qui, non ritengo giusto per associazioni che vivono sul territorio di fondi esclusivi dell'Amministrazione, che svolgono un ruolo che l'Amministrazione da sola non può svolgere. Quindi un tentativo era quello di avviare una politica complessiva più ampia in cui queste associazioni siano coinvolte insieme, perché così avviano un discorso che esula dalla loro specifica attività e si capisca che c'è un coinvolgimento del Comune su delle priorità ben precise, si evitino i doppioni, cosa che l'Assessore ha detto. Quindi era soltanto in questa logica, per il resto mi ritengo abbastanza soddisfatta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, vuole integrare?

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Io la ringrazio, però il passaggio è dovuto: i funzionari del dipartimento che mi occupa rispondono direttamente al mandato che io rappresento, quindi non solo mi rifiuto di credere, ma non avranno in questa sede nulla che vada in un senso diverso, quindi i funzionari fanno esattamente quello che è l'indirizzo politico, l'indirizzo operativo che io, ovviamente in rappresentanza di tutta la Giunta, porto avanti. Possono capitare delle sfasature, queste soltanto chi non fa non lo capisce, però i funzionari davvero non intervengono in questi termini. Quello che lei auspica in effetti è quello che stiamo cercando di impostare, seppur con tutta una serie di difficoltà proprio per specificità di cui si diceva prima, proprio perché le risorse sono poche, queste associazioni sono funzionali e strategiche e noi le consideriamo tali; è chiaro che il passaggio successivo sarà un passaggio dove qualche d'uno dovrà necessariamente imparare ad interagire con gli altri e cedere qualche d'una delle proprie prerogative. E' un passaggio difficile, anche perché se non fosse un passaggio condiviso noi smetteremmo di trovare quella collaborazione che spontaneamente, non dimenti-

chiamoci, viene portata, perché sono associazioni di volontariato. Quindi è evidente che la delicatezza della situazione impone evidentemente dei differenziali, che però devono essere percepiti sia dalle associazioni e dalle forze politiche che siedono in Consiglio Comunale come funzionali alla costruzione di un progetto di questo tipo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 70 del 07/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sulla carenza d'acqua nella rete idrica cittadina

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chi vuole integrare? Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Allora, quando noi abbiamo fatto questa interpellanza, era giusto il giorno prima della conferenza dei capigruppo, la conferenza dei capigruppo ci ha chiarito il perché l'acqua era mancata. Adesso però io vorrei integrare sulle cose che abbiamo saputo e su quello che è successo. Intanto il problema non era una questione di pompe, di mancanza d'acqua o di altri inconvenienti dovuti alle condotte idriche, il problema era il Bromacil, il Bromacil è un prodotto fatto tantissimi anni fa dalla Dupont, si chiama cinquebromotressecbutilemetiloracile, ed è autorizzato dal Ministero della Sanità. Io ho avuto il piacere di possedere la Gazzetta Ufficiale del 5 settembre del 2000 nella quale viene descritto i limiti massimi e i residui delle sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerati, e in questa Gazzetta si parla proprio del Bromacil. Il Bromacil è stato autorizzato per l'uso sugli agrumi soltanto nelle culture, e per utilizzarlo bisogna avere il patentino di 2° grado degli agricoltori, e poi stranamente, si legge qua nella denominazione principi attivi che possono essere utilizzati, dalle sedi ferroviarie, aree rurali, industriali, militari e aree ed opere civili. Allora qua c'è qualche cosa che non funziona, vediamo adesso di cercare di capire: è un diserbante totale, essendo un diserbante totale non può essere utilizzato dagli agricoltori perché altrimenti uno semina il grano e non raccoglie un bel niente; è chiaro che secondo sempre la

Gazzetta Ufficiale, dovrebbe degradarsi in 5 mesi, con massima tolleranza 12 mesi; si sa anche che purtroppo è ormai tecnicamente superato, perché è un prodotto molto particolare che agisce solo sull'apparato radicale. Ciò vuol dire che tutte le piante, per esempio le graminacee, per esempio tutte quelle che hanno gli stoloni, cioè che si trasmettono per radici è efficace, quelle che invece si riproducono per semi, non serve a niente, perché non agisce, non è un anti-germinello, si dice così tecnicamente, cioè non è germicida. Perché la gente non si spaventi, io sono andato a guardare ed è vero che secondo la Gazzetta Ufficiale il limite di tolleranza è 0,1 milligrammi per litro, in realtà per far morire un topolino ce ne vuole 5.200 milligrammi per litro, ciò vuol dire 5 grammi in un litro, per cui siamo molto molto lontani da avere qualsiasi paura, c'è qualche cosa anche qua che non funziona. Sul nostro terreno però c'è una problemalicità, io ho parlato con un agronomo che è stato molto gentile, ha cercato di fare un po' di lumi su questo discorso stranissimo ancora: il prodotto si diluisce, va in falda perché la nostra area, come tutti ben sapete, quando fate uno scavo andate a vedere cosa c'è subito sotto il primo strato di terra agricola? C'è della ghiaia, della sabbia, in pratica il nostro territorio è tutto territorio alluvionale, e come ben sapete anche qua venne un ciclone, però 5 minuti dopo non c'è più acqua perché viene assorbita immediatamente e va in falda. Pertanto si deve presupporre che per trovarlo nella falda adesso bisogna che sia stato usato recentemente, e poi perché vada a finire in falda bisogna che la piovosità sia stata tanta, e quest'anno è stato confermato tutti lo sapete, ha piovuto moltissimo, per giunta è stato anche detto che la neve è un inconveniente notevole perché potrebbe anche dilavare, cioè un temporale grosso può portar via invece la neve fa uno strato, il percolato che in questo caso è l'acqua entra in falda sicuramente maggiormente che non una pioggia continua. Allora, chi l'ha usato? Ai era detto probabilmente la società Autostrade: io non ho mai visto, viaggio moltissimo in autostrada, un'autobotte spargere sta roba, ho sempre visto delle macchine che tagliano i prati attorno, può darsi che l'abbiano usato comunque poco; sicuramente, sappiamo perché nei miei leghisti c'è qualcuno che ha lavorato nella Ferrovia Nord, faceva l'assistenza, e un bellissimo mezzo, un treno praticamente con sù una grossa autocisterna con una bella bacchetta con tanti forellini e veniva fuori una cosa gialla, e chiaramente questi non sapevano che cos'era, che veniva utilizzato per fare questa operazione sulla sulla massicciata della ferrovia. Poi abbiamo un'altra cosa, che tutta l'area attorno a Saronno, ma questo lo sappiamo e nella Commissione, una volta si chiamava Ecologia, adesso si chiama Salvaguardia del Territorio eccetera eccetera, e questo me lo ha

riferito Carlo Pescatori, il quale dice che da tanti anni si dice "guardate che tutt'attorno, e lo sappiamo, Rovello, Rovellasca, Turate, tutti hanno sto cacchio di Bromacil dentro", e tutti hanno dei grossi problemi, prima o poi arriverà anche a noi, prima o poi verrà anche a noi. Ora, anche qua è un mistero, lo sapevano tutti, tutti se lo aspettavano e nessuno ha fatto niente; solo adesso si fa qualche cosa perché la crisi è scoppiata, e adesso qualcuno dirà la colpa è mia, la colpa è tua, in realtà abbiamo la gente che è spaventata; io prima ho detto le caratteristiche che deve avere l'acqua perché non si spaventino, siamo a 0,05 al massimo siamo andati a 0,1, 1,2 pertanto siamo lontani.

Allora, qualche considerazione. Io mi chiedo: gli scandali sul Ministero della Sanità ce ne sono stati tanti, non sarebbe il caso, noi abbiamo un avvocato, di interessare perché se possibile che questo Bromacil che doveva degradarsi nel giro di 5 mesi, non si degradi più? Se in 5 mesi doveva degradarsi, come possiamo trovarlo dopo x mesi? Poi secondo, vorremmo anche sapere se la Ferrovia Nord ha rispettato le che sono le regole indicate al libretto di istruzioni, cioè se questi qua non l'hanno messo giù ogni settimana sto Bromacil, se l'hanno sospeso, o poi se hanno usato il Bromacil soltanto, perché pare che il Bromacil soltanto, per le ragioni che ho detto prima, cioè per il fatto che non essendo totale per il fatto che i semi si riproducono lo stesso, ultimamente viene usato in associazione con altri farmaci, li chiamano prodotto fitosanitari, alla faccia del sanitario, è una cosa pazzesca parlare di cose che fan morire la roba parlare di sanità, ma insomma, e così, se non è il caso di vedere un po' cosa ci hanno messo dentro insieme al Bromacil. In questa Italia qua che a noi piace molto poco, forse si dovrebbe cominciare a far pagare a qualche d'uno i danni; adesso si parla di fare tantissime spese, e se qualche d'uno ha sbagliato a fare qualche cosa sarebbe anche il caso che il problema, insomma, non è che soltanto noi a Saronno dobbiamo spendere centinaia e centinaia di biglietti da mille, anzi di milioni, scusate, per queste robe qua, qualche d'uno ha fatto delle cose sbagliate, ha promesso delle cose che non dovevano essere promesse, se è il Ministero della Sanità ce li facciamo dare dallo Stato sti cavoli di soldi per mettere a posto l'acquedotto. Secondo: come è successo precedentemente per un altro prodotto che si chiama Atrazina, che era usato per il granoturco, un po' di anni fa c'era questa cosa che aveva inquinato le falde, il Ministero della Sanità aveva risolto il problema alzando i limiti; però nel frattempo, ve la ricordate questa storia dell'Atrazina, nel frattempo però, e invito qua al nostro signor Sindaco, vedere se potrebbe fare una bella cosa, come hanno fatto allora, proibire l'uso di questo prodotto nel territorio cittadino, si fa un'ordinanza e perlomeno sappiamo che da quel giorno

lì chi lo fa, lo fa correndo dei rischi eccetera accetera. Nella conferenza dei capigruppo abbiamo poi scoperto che era 10 giorni che il pozzo era stato trovato inquinato, e ovviamente mi è stato detto dal geometra che c'era lì, e 10 giorni prima della conferenza dei capigruppo, ha detto, "ci siamo accorti che la conducibilità elettrica che era un sinonimo di ecc., pertanto abbiamo preso subito provvedimenti e abbiamo così immediatamente il pozzo" questo è quello che ha detto lì, se ho capito male io mi correggete; comunque si sa che era parecchi giorni prima che era successa questa faccenda. Ovviamente io sono anche molto contento di come si è operato, nel senso che si è subito immediatamente chiuso i pozzi, perché così, anche qua i cittadini devono stare sicuri che l'acqua che bevono, che hanno bevuto non gli ha provocato dei danni, che è la prima cosa che noi dovremmo preoccuparci. Un'altra cosa che mi ha lasciato molto perplesso è che ho scoperto che il fatto di tenere tutto silente, tutto nascosto, è stata non ho capito bene se di iniziativa della nostra Amministrazione o di iniziativa del Prefetto, poi mi chiarirete. Comunque io non sono molto contento di questa storia qua, nel senso che io penso che succede un fatto, che 4 pozzi, poi diventano tre sono chiusi; noi abbiamo una conferenza di capigruppo, abbiamo una Commissione Ecologia, non vengono interpellate; ma noi poi siamo forse interessati, c'è la politica di mezzo, ma la cosa per conto mio più grave, della quale mi dispiace, perché veramente non me la sarei aspettata, che non avete molta considerazione dei nostri cittadini. I nostri cittadini io penso che siano maturi a sufficienza e responsabili, lo hanno dimostrato con la raccolta dei rifiuti che la gente sa cosa sta succedendo, si rende conto che il futuro è nell'ecologia, non sono stati avvisati in maniera tempestiva, si doveva dire "c'è un problema, abbiamo chiuso un pozzo, stiamo vedendo cosa succede", la gente non si sarebbe per niente spaventata anche perché mi sembra che non sto sbagliando, lì è stato detto così, almeno io ho capito così, tant'è vero che è un segreto di Pulcinella, perché poi quando l'acqua manca la gente poi viene in piazza, viene dal Sindaco a dire che cacchio succede, fa quello che non avrebbe dovuto fare se era stata avvisata. Io penso sempre che i nostri cittadini non siano dei sudditi ma siano soltanto dei cittadini di questa Repubblica.

Ultima cosa, vorrei anche sapere un'altra cosa, se corrisponde al vero che nel bilancio di questo Comune siano già previsti 900, come ho letto su un articolo per dare ordine all'acquedotto; a parte che la questione è che l'acqua qua non manca, il problema è l'altezza della falda, ci sono dei pozzi che hanno tenuto viva la presa d'acqua in una posizione molto alta, questo è il problema. In parole povere l'inquinamento è arrivato dall'alto, i pozzi dovrebbero as-

sorbire l'acqua solo dal fondo, dalla seconda o la terza falda, ci sono dei pozzi acquisiti, fra l'altro comperati dalla stamperia ecc., questi pozzi vecchi pescano ancora dalla prima falda, è questo il problema. Ho finito, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni, anche da parte mia perché è stato interessantissimo, mi ha chiarito diverse cose sui diserbanti, veramente mi ha interessato moltissimo, ho preso anche degli appunti. Signor Sindaco, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Assessore Gianetti darà risposte compiute sugli altri argomenti, ma io devo intervenire subito per smentire, non siamo proprio d'accordo questa volta Consigliere Longoni, per smentire che non ci sia stata informazione, anzi io credo che l'informazione sia stata più che tempestiva. Tenga presente che quando la Saronno Servizi ha avuto dei riscontri dubbi, che riguardavano non la presenza di sostanze come il Bromacil, ma che riguardavano la conducibilità dell'acqua, questo era un segnale di qualcosa che non andava, ma per fare le analisi ci vuole qualche giorno, le analisi non si fanno all'istante, per cui prima di sapere che cosa fosse, e io ringrazio la Saronno Servizi che comunque si è diligentissimamente messa in sospetto, anche per un dato che poteva essere considerato estemporaneo, dicevo la Saronno Servizi ha fatto queste analisi; le analisi poi, non le fa soltanto la Saronno Servizi ma le deve fare anche l'ASL. Queste analisi, per sostanze così minime anche in quantità richiedono il loro tempo. Tuttavia la Saronno Servizi con grande prudenza, non appena è insorto il dubbio, ha chiuso tre pozzi; per i primi giorni la città non si è nemmeno accorta della cosa, perché erano giorni ancora piovosi, e non faceva caldo. Il problema è nato quando è scoppiato il caldo tutta un tratto, e allora, ovviamente tutti usano maggiormente l'acqua, c'è stata un'impennata nei consumi, perché quando fa molto caldo ci si lava molto di più, insomma l'acqua serve di più, e questo è successo nel momento in cui pervenivano i primi risultati. I primi risultati non sono mai considerati sempre e comunque gli unici validi perché devono avere la loro controprova, e in questo caso le analisi sono state fatte sia dalla Saronno Servizi tramite il laboratorio a cui si rivolge normalmente per le proprie analisi interne, sia tramite l'ASL; non appena il dato è stato certo, ed erano trascorsi due giorni di grande caldo, l'Amministrazione ha esposto prima un comunicato e il giorno dopo un altro comunicato, che è stato poi quello definitivo perché a quel punto oramai tutte le analisi erano giunte a

compimento, e oggi c'è solo un pozzo, uno solo che è chiuso. Non solo, ma anche i cittadini che hanno telefonato in Comune o alla Saronno Servizi, o si sono presentati in Comune, a tutti è stato detto che c'erano dei problemi, se non si aveva la notizia certa, credo che sarebbe stato molto sconsigliato fare degli allarmismi che avrebbero potuto provocare delle scene di panico mica da ridere; io stesso quando ho parlato con il Prefetto, ed era lunedì della scorsa settimana, dallo stesso Prefetto, con il discorso che abbiamo fatto, sono stato io stesso invitato alla prudenza, anche perché per fortuna con il trascorrere di questi 3 o 4 giorni la situazione è nettamente migliorata rispetto a quando si era avuto il sospetto, e quindi i primi dati. Se non fosse migliorata oggi ci troveremmo in una situazione davvero preoccupante perché se avessimo chiusi 3 o 4 pozzi è chiaro che l'acqua difetterebbe, ma non difetterebbe l'acqua, difetterebbe la pressione che impedisce all'acqua che pure c'è, quella pulita che pure c'è, di arrivare nelle case. Quindi la comunicazione io credo sia stata fatta, anche perché altri mezzi di comunicazione, oltre ai manifesti, noi non abbiamo una televisione o quello che è, l'unica cosa pensabile era quella di mandare in giro una macchina con il megafono, ma vi rendete conto se avessimo fatto una cosa del genere che cosa sarebbe successo. Quindi prima di dire che i cittadini sono stati trascurati, e che sono stati considerati dei sudditi, forse è meglio ragionarci sopra un pochino, perché sono espressioni un po' forti che non mi sembrano confacenti alla realtà delle cose, anche perché ringraziando il cielo, almeno per adesso questo problema dell'emergenza si è risolto.

Sul discorso del Bromacil l'Amministrazione, d'intesa con l'ASL e con la Saronno Servizi, con gli altri due Enti l'Amministrazione ha lavorato continuativamente, tant'è vero che credo si sia osservato che le comunicazioni riguardo a questo fenomeno, le comunicazioni date ai cittadini sono state tutte sottoscritte dai tre Enti, quindi il Comune, la Saronno Servizi e l'ASL, ciò significa che hanno lavorato in perfetta intesa fra di loro. Dicevo che comunque si è già affrontato con gli altri Enti il pensiero di formulare un esposto da mandare alla Magistratura, perché su questo discorso del Bromacil, io ho appreso da lei questa sera alcune notizie, io ne conoscevo anche altre, mi pare che possa esserci anche qualcosa di strano; a me non risultava questo discorso del fatto che la sostanza dopo 5 mesi cessa, non lo metto in dubbio, ma l'ho appreso questa sera; una delle ipotesi invece che erano state avanzate è stata questa, che nel terreno ci fossero dei residui di questo inquinante, abbiamo avuto negli ultimi anni delle annate piuttosto secche, e con piogge, l'inverno '99-2000 è stato forse il più secco del secolo, come quello 2000-2001 per l'incontro è stato il più

pioioso; secondo un'altra teoria è che queste residue quantità rimaste nel terreno da tempo, quest'anno con la pioggia persistente, e con la neve che ha cagionato il percolato ha fatto sì che quanto era rimasto fermo nel terreno sia pervenuto direttamente nella falda. Falda che da come mi si dice anche, non sono un tecnico e quindi non vorrei dire una sciocchezza piuttosto che un'altra, falda che peraltro, proprio per effetto di questa estrema piovosità dell'inverno appena trascorso, si è come dire rivoltata su sè stessa, per cui ciò che era in fondo è venuto in alto e viceversa, anche perché effettivamente l'episodio del Bromacil nei pozzi è anche abbastanza strano che nel giro di pochi giorni da qualcosa di allarmante sia rientrato così rapidamente; peraltro sappiamo che in altri Comuni qui intorno questa emergenza c'era già, la falda non è una cosa isolata evidentemente, magari quello che c'era nelle acque di Turate è arrivato da noi. Anche se qui c'è un'altra osservazione da fare: siccome i pozzi coinvolti sono situati nelle diverse zone della città, non tutto è concentrato in una zona, ma in diverse zone della città, anche questo non serve a spiegare se allora è un'ondata che è arrivata da altrove, o se è più valida l'ipotesi che ci sia stato un percolato maggiore e che sia pervenuto nella falda. Quale misure adottare per il discorso del Bromacil? Credo che avendo appena fatto queste ultime osservazioni, in questo modo credo di avere già dato una risposta, di misure preventive temo proprio che non ce ne siano, perché se si tratta di una sostanza che gira anche, noi non abbiamo certamente la possibilità di separare la falda sotto Saronno da quella che c'è sotto gli altri Comuni; l'unica cosa che sembrerebbe possibile è quella di approfondire maggiormente i pozzi, così da andare a pescare sempre più in profondità dove questo fenomeno non dovrebbe più sussistere, ma anche sotto questo punto di vista la certezza non c'è. Io so anche, o almeno mi è stato detto, che per esempio i limiti considerati da non superarsi, secondo la nostra legislazione, secondo la legislazione di altri Stati, sono limiti veramente minimi, perché altri hanno dei limiti di tolleranza molto più alti. Siamo in un ambito che è molto rischioso, certamente responsabilità su chi abbia immesso nel terreno queste sostanze, se le informazioni che io ho sono corrette, e non ho motivo di dubitarne, già ai suoi tempi quando scoppia questo caso del Bromacil fu aperto un procedimento penale dalla Magistratura ma finì in nulla, perché non fu possibile identificare il o i responsabili di questa situazione. Ad ogni buon conto, non fosse altro che per un motivo prudenziale, è molto probabile che l'Amministrazione, l'ASL e la Saronno Servizi faranno un esposto alla Procura della Repubblica e vedremo se sarà in grado di valutare responsabilità nell'insorgenza del feno-

meno, perché poi se questo ogni tanto riaffiora, ripeto, non è umanamente prevenibile, se c'è e ritorna, a meno che non si tratti di un episodio improvviso di uso concentrato di questa sostanza, però non ho alcun elemento per poter dire una cosa simile, non mi risulta da nessuna parte; potrebbe anche essere chissà, a volte capita, anche sulle autostrade, sulle strade che ci sono magari delle autobotti con sostanze pericolose, è chiaro che se queste cadono, si rovesciano eccetera, si provoca un inquinamento ma è un inquinamento estemporaneo colposo, non doloso, ma fatti simili non mi risultano essere accaduti nella nostra città. Per il resto l'Assessore Gianetti saprà rispondere molto meglio di me.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Dopo quello che ha detto il Sindaco c'è poco da rispondere, io darò solo dei dati tecnici, in quanto i disagi della popolazione sono durati, userei dire poche ore, ma veramente poche ore, quel pomeriggio, perché il mattino l'acqua c'era già, anzi, immediatamente la notte si son fatti i manifesti e al mattino erano già fuori due manifesti, uno e l'altro per gli sprechi, infatti mi ha telefonato uno dicendomi subito "sto annaffiando il giardino non va l'acqua", "guardi che c'è fuori il comunicato che il giardino non si può innaffiare". Ma poi la Saronno Servizi è già all'opera anche per fornire tutti gli elementi conoscitivi e formulare le proposte anche sulla base di tutto quanto finora svolto; ma proprio quanto finora svolto, e come dicevamo, alla luce di recenti articoli apparsi sulla stampa, è opportuno fornire da subito un chiarimento basato esclusivamente sugli atti documentati. Le eccezioni sollevate negli articoli sono sostanzialmente due, una progettuale e una finanziaria. Quella progettuale recita: "la precedente Amministrazione aveva già previsto e progettato interventi risolutivi ed un progetto per un nuovo campo pozzi per il quale sono già state reperite le aree. La precedente Amministrazione aveva già reperito fondi per 1 miliardo e 300 milioni di lire, mentre l'attuale Amministrazione ha utilizzato questi soldi per altri scopi, utilizzandoli come residui passivi". L'aspetto progettuale: intanto ci sono voluti 5 anni per disporre di un faraonico progetto generale che avrebbe dovuto ammontare a 2 miliardi e mezzo, invece invece è diventato di 14 miliardi e mezzo con una spesa, questa sì effettivamente fatta, di 447 milioni 17 mila 600 lire dati ai consulenti, e vado a leggere. "Incarico alla STAI Idraulica di Verona, 1° incarico - state attenti alle date -delibera Giunta Comunale 120 del 9 febbraio '94, 187 milioni 550 mila, per lo studio generale di massima della riqualificazione del sistema acquedottistico, tempo previsto 80 giorni; 2^ integrazione alla prima, impegno di spesa delibera 11.12.96, due anni dopo, 41 milioni

650 mila; 3° incarico, Giunta Comunale n. 267, sono là da vedere, 11 giugno del '97, progetto e direzione lavori di un pozzo e condotta di collegamento per un importo presunto di 1 miliardo 300 milioni compreso escavazione di un pozzo pilota, tempi previsti 60/90 giorni a decorrere dalla data di reperimento dell'area per l'escavazione del pozzo; l'area è stata comprata nel marzo del '98, dopo vi spiego quante aree sono, totale 447 milioni 17 mila 600 lire. Il progetto venne consegnato il 23 giugno 1999, durante il ballottaggio, e quindi complessivamente sono stati necessari 4 anni e mezzo per acquisire il progetto esecutivo di un solo pozzo che, come vedremo, peraltro non avrebbe potuto essere finanziato nel '99 essendo prevista in bilancio la somma di 300 milioni, a fronte di un progetto di 1 miliardo 300 milioni. E' abbastanza singolare che con il primo incarico del '94, questa società di progettazione si vedeva automaticamente conferiti anche tutti i successivi progetti esecutivi e le relative Direzioni dei Lavori, articolo 3 ultimo comma del disciplinare, basta leggerlo. Ciò detto il progetto generale sostanzialmente prevede una batteria ex-novo di 9 pozzi a grande profondità in zona nord del territorio ed una di conduzione di circa 800 metri per il collegamento alla zona Prealpi; il primo stralcio esecutivo di tale progetto singolarmente pervenuto in Comune il 23 giugno del 99 prevede una spesa di 1 miliardo e 200 milioni per la realizzazione di un pozzo e per la realizzazione di una tubazione di 800 metri del diametro di 50 e 30 millimetri, che va ad immettersi in una tubazione del diametro di 150 millimetri a nord del quartiere Prealpi, sotto la ferrovia. Per la realizzazione del progetto, a parte l'autorizzazione ministeriale, due anni ci vogliono, a sottopassare la ferrovia restano da acquisire ancora metri quadrati 4.000 di aree private; le famose aree che dicono loro, sono 660 metri per un valore di 8 milioni e mezzo, questo invece era quello da acquisire, quello in nero, sono i 4.000 metri che ci sono anche i proprietari dei terreni, che va ad immettersi in una tubazione del diametro a nord del quartiere Prealpi. La realizzazione del progetto, la realizzazione della centrale di sollevamento, infatti allo stato attuale è stato solo acquisito qualche centinaio di metri, quali per l'escavazione del pozzo pilota eseguita nel 1998; 1 miliardo e 200 milioni per un pozzo, mentre da prime valutazioni emerse potrebbe verificarsi la possibilità di approfondire, con la cifra notevolmente inferiore di ben tre pozzi - quello che portiamo stasera - con portata complessiva sostanzialmente diversa. L'argomento merita qualche riflessione e sicuramente sarà oggetto di attenta valutazione non appena saranno affinati i prodotti di studi della Saronno Servizi, che non costeranno certamente 447 milioni. Resta fin da ora da segnalare qualche perplessità, se non altro sotto il profilo strategico

relativamente al progetto di oltre 14 miliardi che prevede l'escavazione di una batteria di 6 pozzi in un'unica zona, che non offre le sicure garanzie rispetto ad un possibile inquinamento futuro e, considerata la rilevanza della spesa, si ritiene possano più validamente essere seguite strategie di integrazione di sistemi acquedottistici della zona, con evidenti sinergie e con il raggiungimento di maggiori gradi di elasticità sia in ragione delle dimensioni che della differenziazione delle fonti di approvvigionamento. Evidentemente l'argomento è complesso e merita tutti gli approfondimenti del caso, e lo stiamo facendo. Riguardo invece alla situazione finanziaria e alla disponibilità di fondi, abbiamo verificato tutti i bilanci dal 1994 a oggi, e ad eccezione di 447 milioni spesi per incarichi professionali, di cui si è detto, non si sono rinvenuti importi per il finanziamento di nuovi interventi in campo acquedottistico, se non nel bilancio pluriennale '99-2000-2001, dove erano previsti 300, 500 e 500 milioni da finanziarsi con mutuo da assumere; io mi rivolgo a chi si intende di bilancio, se noi dovessimo fare il Liceo Classico con due mutui, dovremmo aspettare che finisca il mutuo. Ora è evidente che sia nel '99 che nel 2000 non sarebbe stato possibile avviare nessun intervento concreto, in quanto il progetto generale ammonta a 14 miliardi e mezzo ed il primo stralcio funzionale per la realizzazione di un solo pozzo ammonta, con l'acquisizione delle aree, a 1 miliardo e 300 milioni; va da sè che essendo soldi previsti con mutuo da assumere è priva di qualsiasi fondamento - e questo è un eufemismo io direi falso - l'affermazione che siano stati riutilizzati come residuati passivi nella ripulitura dei capitoli di bilancio effettuata da questa Amministrazione; questo per doverosa precisazione. Ora però questa Amministrazione, con la concretezza che le è propria, si impegna già da questa sera a destinare circa 1 miliardo, lo dirà il Sindaco, di soldi veri e disponibili subito, recuperati nel prossimo accertamento dell'avanzo del 2000, per avviare un primo intervento risolutivo cercando di ottimizzare, utilizzando al meglio le risorse finanziarie ed anche umane disponibili.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Gianetti, Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io non ho voglia di fare polemica con il signor Sindaco, perché lui è molto più bravo di me a far polemiche, però devo dire che in realtà, sono sicuro d'aver sentito qualche d'uno che mi ha detto in una conferenza di capigruppo "ab-

biamo fatto bene a far star zitto tutto quanto, tant'è vero che non lo sapevamo neanche noi, perché così non si è creato il panico" qualche d'uno lì l'ha detto ed erano 10 giorni che i pozzi erano chiusi, io ho sentito male o quel signore lì che me l'ha detto era male informato.

Cmunque signor Sindaco, abbiamo sbagliato, l'Amministrazione, io mi metto nell'Amministrazione come Consigliere, dovevamo informarli almeno il giorno prima, due giorni prima che succedesse che mancasse l'acqua, insomma...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Guardate, fra dodici anni può capitare che venga giù un meteorite, non lo so; a me pare che non ci sia stato panico nella città, andremo in giro con i megafoni Consigliere Longoni, poi dopo avremo problemi di ordine pubblico.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

I manifesti si potevano mettere due giorni prima, è questo che voglio dire.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma se non avevamo i risultati, che cosa avremmo scritto nei manifesti, c'è il sospetto che? Ma si rende conto del significato di un manifesto in cui si dice c'è il sospetto che? A me pare che le cose di debbano dire quando se ne ha la certezza, se la certezza non c'è, se volevamo parlare di sospetti, è vero che c'era un candidato a fare il Presidente della Regione Sicilia che dice che il sospetto è l'anticamera della verità, io però a questo detto non credo.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Lo sapevamo che lei era il più bravo a polemizzare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, non è questione di essere più bravi, Consigliere Longoni, a Saronno ci viviamo anche noi.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Però rimane il fatto che nella zona di Saronno è rimasta senza acqua, penso che non costava molto dire stiamo in accertamento di, si trovava una formula, probabilmente per un

po' di ore avrete problemi di acqua; il giorno dopo si diceva era la ragione è questa, questa e questa.

Per quanto riguarda Gianetti, ho scoperto che abbiamo speso tanti soldi per fare tanti belli incarichi, per fare tante consulenze, io spero che la Saronno Servizi ne faccia oro comunque di queste consulenze, che per lo meno le guardi, poi dirò qualcos'altro sul prossimo ordine del giorno, però rimane il fatto che di pozzi fino adesso non ne sono stati fatti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni. Dunque, adesso avremmo ancora un'interpellanza e quindi una petizione, la signora presentatrice della petizione era stata invitata verso più o meno verso le 9, avremmo però, se la signora è disponibile finiremmo, è una cosa breve; io direi di finire le interpellanze perché se no ce la riportiamo al prossimo Consiglio Comunale, se la signora è d'accordo, mi scuso con lei.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 71 del 07/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per chiarimenti per il pagamento contributi ICI rata 1-30 giugno 2001 anche tramite lo sportello bancario senza oneri supplementari

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Giancarlo Busnelli le rammento un attimo una cosa, che l'integrazione sarebbe stata di tre minuti, mi scuso prima, ho lasciato parlare Longoni perché mi sono distratto io a sentirlo.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Al di là del fatto che lei si possa essere distratto, penso che l'argomento che riguardava l'altra interpellanza era tale per cui poteva essere consentito al mio collega Longoni di poter esporre; però l'argomento era effettivamente, scusate, se potete stare zitti un attimo il regolamento lo conosciamo molto bene, non abbiamo bisogno, io non ho assolutamente bisogno che da dietro mi venga detto, se non conosciamo il regolamento, io cercherò di essere ancora un po' più breve, considerato l'argomento, penso che qualche volta si possa anche sforare; io cercherò di essere comunque brevissimo perché non penso che la nostra interpellanza debba essere successivamente oppure ulteriormente implementata di altre cose. Noi pensavamo di trovare sulla breve guida che è stata fatta per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili, fra l'altro molto interessante, fatta molto bene, riconosco quello che è stato fatto, pensavamo di poter trovare anche qui altre modalità di pagamento di questa tassa come era stato fatto precedentemente nel mese di dicembre. Quindi chiediamo se queste ulteriori modalità non possano essere ripetute, e nello stesso tempo chiediamo a questo

punto quando l'Amministrazione Comunale intenderà affidare alla Saronno Servizi il compito anche di provvedere all'incasso dei tributi dovuti, anche perché riteniamo che pagare delle spese quando si debbano pagare dei tributi e delle tasse, questo possa essere e debba essere risparmiato ai cittadini. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Renoldi, prego.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Facciamo innanzitutto alcune considerazioni relativamente a questa interpellanza. Innanzitutto dobbiamo tenere in considerazione il fatto che i pagamenti fatti a titolo di imposta comunale sugli immobili presso lo sportello dell'Esatri nell'anno passato, sono stati circa 2.000 su un totale di oltre 25.000 bollettini; questi dati ci confermano chiaramente che i contribuenti saronnesi hanno utilizzato in maniera estremamente marginale la possibilità di versare l'ICI presso lo sportello dell'Esatri, cosa che non era invece succeduta con la Tarsu, dove l'affluenza dei contribuenti allo sportello dell'Esatri era stata sia in termini assoluti che in termini di percentuale decisamente superiore. Dobbiamo tenere in considerazione il fatto che la soluzione che venne adottata a suo tempo, e che consisteva nella possibilità di pagare la rata Tarsu presso gli istituti bancari senza alcun aggravio di costi, ha avuto un carattere di eccezionalità, carattere di eccezionalità che oltre al resto è da considerarsi non ripetibile per il pagamento ICI, anche per il fatto che mentre alla Tarsu veniva pagato con il cosiddetto bollettino RAV che entra subito nel circolo bancario, l'ICI deve essere pagata tramite un bollettino di versamento di conto corrente postale, che ha caratteristiche estremamente diverse da quello relativo alla Tarsu. Io non metto in dubbio che l'accordo che venne stipulato ai tempi con le banche abbia sicuramente semplificato e avvantaggiato i contribuenti saronnesi nell'espletamento del pagamento della Tarsu, però dobbiamo anche tenere presente che questo tipo di attività ha impegnato notevolmente l'Amministrazione, perché vi garantisco che non è stato né veloce né semplice andare a contattare le 15 o 20 banche saronnesi per concludere questo tipo di accordo; è logico che un'attività di questo tipo presupponga dei costi, dei costi che devono essere sicuramente parametrati a quello che è il beneficio che ne deriva; i costi devono essere sicuramente tali da far sì che a fronte ci siano dei notevoli benefici per i contribuenti saronnesi. Considerato a questo punto il numero esiguo di persone che hanno utilizzato lo sportello

Esatri per il pagamento del bollettino ICI, considerato il fatto che la stragrande maggioranza dei contribuenti saronnesi ha comunque sempre pagato l'ICI tramite la posta, sopportando il costo aggiuntivo, riteniamo che non sia opportuno in questo momento andare a concludere un ulteriore accordo con le banche, accordo che sarebbe sicuramente molto costoso per l'Amministrazione, a fronte delle caratteristiche tecniche che vi ho illustrato e che sicuramente non sarebbe tale da giustificare un aggravio simile di costi, a fronte di benefici per un'esigua parte di cittadini saronnesi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo solamente chiedere, le ho chiesto quando e se è nell'intenzione dell'Amministrazione Comunale di affidare alla Saronno Servizi successivamente il compito di provvedere all'incasso anche di questi tributi. Grazie.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Come è stato più volte sottolineato e ribadito in Consiglio Comunale, l'Amministrazione sta lavorando al fine di trasferire nei tempi più brevi possibili la riscossione della Tarsu sulla Saronno Servizi. Se mi fornisce una bacchetta magica signore, la settimana prossima siamo pronti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il pubblico per cortesia non può intervenire, grazie. Bene, possiamo passare alla petizione. Sono lievemente stanco, signora prego, se vuole leggerla lei, di solito la leggo io, ecco.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 72 del 07/06/2001

OGGETTO: Petizione sulla mobilità e sicurezza cittadina

(Il Presidente dà lettura della petizione nel testo allegato)

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo solo rivolgere una mozione d'ordine: mi sembra che a una petizione siano presenti la Giunta o chi almeno chi deve rispondere, non so se il Sindaco o l'Assessore alla Viabilità, ma presente fisicamente in aula.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' fisicamente presente sul minutare della porta. Signora prego, se vuole prendere posto qui c'è un microfono libero, è il numero 29 di fianco al Consigliere Etro. Ha circa 8 minuti di tempo per esporre e chiarire la petizione, è come i tempi che hanno tutti i Consiglieri Comunali, per cui ha poi un diritto di replica successivamente.

SIG.RA FRIGERIO EMILIA (Presentatrice Petizione)

"Ho anche ritenuto opportuno creare un Assessorato specifico che tratti i problemi delicati ed importanti per la città, quali la viabilità, in un'ottica non solo cittadina ma anche comprensoriale per coltivare i rapporti tra Comune, Ferrovie Nord ed Enti". E' con queste parole che lei signor Sindaco si esprime sul mensile di informazione di marzo dell'Amministrazione Comunale per avvalorare la nascita del nuovo Assessorato alla Viabilità e Trasporti Urbani che è affidata a Fabio Mitrano, che non vedo qui, al quale comunque io, anche se non è presente, colgo l'occasione per augurargli buon lavoro. Alla luce di quanto lei ha voluto sottolineare ci sembra giusto avanzare le richieste che costituiscono l'oggetto della petizione "mobilità e sicurezza", sottoscritta da 600 persone che hanno l'obiettivo di migliorare la sicurezza, la viabilità e i trasporti, valori che peraltro stanno già perseguitando le società più evolute

dell'Unione Europea. Per quanto riguarda la sicurezza, per migliorarla appunto, esiste un piano nazionale approvato con Decreto Interministeriale del 29 marzo del 2000 che prevede incentivi finanziari a favore di Comuni e Province, atti a favorire l'attuazione di interventi sperimentali; questo dice quanto sia puntuale la nostra richiesta di creare percorsi sicuri e protetti, cioè percorsi pedonali e ciclabili continui, e creazione di attraversamenti pedonali rialzati, soprattutto nelle strade locali, in zone con elevato flusso di traffico pedonale e sui percorsi che congiungono i servizi primari della città. Vorremmo sottolineare che questi interventi hanno anche la finalità di ridurre il numero degli incidenti stradali; abbiamo tentato di mettere a fuoco questi interventi, i più urgenti, e li abbiamo illustrati sul pieghevole che abbiamo distribuito ai cittadini saronnesi. Ne cito qualcuno, per esempio occorre la definizione di un percorso protetto di attraversamento in via Milano, in prossimità del Cimitero, dove le persone anziane sono molte, e quindi secondo me vanno tutelate; nel quartiere Cassina Ferrara, in via Larga occorre provvedere alla creazione di strisce pedonali, possibilmente non a raso, che aggiungono un effetto rallentante alla circolazione, perché qui le macchine veramente sfrecciano a velocità incredibile; anche nel piazzale Borella dove c'è l'Ospedale l'attraversamento risulta estremamente difficoltoso, e abbiamo ancora problemi di attraversamento nel piazzale del Santuario, in via Volontario, in viale Prealpi e in via San Pietro. Per alcune vie, come per esempio la via Cantore e Caduti della Liberazione il tasso di inquinamento è elevato ed i marciapiedi sono stretti, occorrerà creare un senso unico per ridurre il traffico e sulla mezza sede stradale rimasta libera realizzare una pista ciclo-pedonale e un marciapiede di almeno un metro e mezzo di larghezza; e appunto, per evitare che nelle vie a senso unico si parcheggi selvaggiamente, noi vorremmo invitare anche a pensare a delle persone, degli ausiliari del traffico, per evitare quello che succede per esempio in via Roma, che nonostante la via sia a senso unico, i ciclisti sono costretti a viaggiare in mezzo alla strada, quindi senz'altro non sono protetti. Poi anche la creazione di una pista ciclabile in via Varese e già abbastanza facile costruirla, in quanto la sede stradale è già predisposta e quindi la costruzione, la predisposizione, la realizzazione di questa pista ciclabile collegherebbe Caronno e Gerenzano e questo è in un'ottica, appunto come diceva il signor Sindaco, comprensoriale e riguarderebbe anche i paesi limitrofi.

Per questi interventi, che riteniamo veramente urgenti e che salvaguardano tutti i cittadini, non stiamo a speculare sulle persone malate ed handicappati, ma proprio tutti, tutti noi, per questo chiediamo all'Amministrazione che si

impegni con una cifra congrua e significativa aggiuntiva a quanto già previsto dagli obblighi di legge.

Ed ora qualche parola sulla viabilità. Abbiamo appreso che importanti interventi di riassetto viabilistico sono già oggetto di attenzione di questa Amministrazione, li citiamo: la rotatoria di via Varese, viale Europa e Lazzaroni, accorgimenti atti a rallentare la velocità di percorrenza in prossimità dell'asse viario costituito da via Miola, via Larga, via Piave e la riqualificazione di piazza Cadorna. Noi però vorremmo chiedere la redazione di un piano aggiornato di interventi, riprendendo il piano complessivo di abbattimento delle barriere architettoniche sul territorio e negli edifici pubblici e il piano generale urbano del traffico, che questa sera è veramente gettonato, poiché anche se ciascuno degli interventi possiede una propria logica specifica e risulta tecnicamente indipendente dagli altri, è tuttavia inseribile in un quadro pienamente coerente.

Anche per i trasporti abbiamo qualcosa da dire, appunto, sappiamo che secondo un recente studio svolto dalla Regione Lombardia Saronno costituisce un vero e proprio polo attrattore di pendolarità, e questo è un po' un linguaggio preso dal piano urbano del traffico, quindi è un polo attrattore di pendolarità dei Comuni limitrofi, per cui la razionalizzazione, in special modo l'attrattività del trasporto pubblico in Saronno dipende in gran parte dalla qualità e dall'efficienza che il servizio urbano è in grado di assicurare, cioè a dire che se la città è ben servita anche gli automobilisti provenienti dai Comuni limitrofi saranno motivati a lasciare l'auto nei parcheggi all'ingresso di Saronno, con la conseguente diminuzione di traffico privato e riduzione dei livelli di inquinamento ed acustico. Vedo che la gente sorride, comunque sappiamo che questo forse è utopia, o sogno, però io voglio dirvi che tutto quello che esiste oggi, comunque un tempo era un sogno per qualcuno e pian piano si è realizzato. Comunque vogliamo concludere questa nostra petizione chiedendo a tutte le forze presenti in Consiglio Comunale di sostenere l'iniziativa. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie per l'esposizione, per cortesia, nel pubblico grazie, basta. Ci sono interventi? Si sta verificando la situazione dell'altra volta, per cui tutti aspettano che altri intervengano, evidentemente. La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se nessuno parla, parlerò io volentieri. Io ringrazio i cittadini che si sono voluti impegnare in questa iniziativa che viene condivisa dall'Amministrazione, la quale ha certamente

tra i suoi obiettivi anche quello di avere la città più sicura e più facilmente utilizzabile ... (fine cassetta) ... E' quindi un segno di positivo interesse da parte della città per un problema che effettivamente è serio, al punto che ha indotto l'Amministrazione a riorganizzarsi, proprio per prendere un po' più di petto questa situazione, che è sotto gli occhi di tutti, ognuno di noi vive in Saronno e quindi sa quali ne siano i problemi. Ora, nella dettagliata richiesta, nei dettagliati suggerimenti che si trovano ad accompagnare la petizione ci sono molte cose sulle quali si è già parlato anche da molto tempo, ma che purtroppo non hanno ancora trovato la loro soluzione. Perché il problema, al di là dei suggerimenti che si trovano qui e che sono molto interessanti e molto puntuali, il problema però deve essere visto in chiave generale: vi sono problemi da risolvere che non riguardano solo e soltanto la nostra città, come è stato ricordato dalla stessa illustratrice della petizione, e questi sono i problemi che rendono forse più difficile l'incedere dell'Amministrazione della nostra città, non solo di questa ma di quelle che ci sono state e temo anche di quelle che ci saranno. La comprensorialità, o meglio il polo di attrattività che è costituito dalla città di Saronno, fa sì che la nostra città, con tutte le sue limitazioni di natura fisica, contro le quali a volte è proprio impossibile fare qualcosa, fa sì che quindi la nostra città sia utilizzata da ben più che dal numero dei saronnesi che peraltro è molto elevato per un territorio piccolo come quello che abbiamo noi. Si diceva prima che sarebbe tanto positivo, sarebbe tanto bello, ed è vero che sarebbe così, lo condivido anch'io, se chi viene a Saronno, per chi ha la possibilità di prendere il treno per andare in molte località con tanta facilità, chi viene possa venire con il proprio mezzo e poi lasciarlo come si fa magari con il parcheggio vicino a Lampugnano a Milano, e prendere i mezzi pubblici interni per spostarsi dalle zone periferiche della città ed arrivare in centro a Saronno. Vero questo, e non è neanche un sogno, o meglio non deve appartenere al mondo dei sogni; è però una soluzione che non può ricadere solo e soltanto sulle spalle dei saronnesi, i quali con tutta la buona volontà non hanno certamente i mezzi, e soprattutto devo dire non hanno neanche il territorio sufficiente per mettere a disposizione degli altri, per esempio grandi aree per fare dei parcheggi, o fare delle infrastrutture parcheggi multi-piano che hanno dei costi proibitivi per il nostro bilancio, anche perché non riguarderebbero sostanzialmente i saronnesi, o meglio li riguarderebbero indirettamente perché ci sarebbe forse una diminuzione del traffico di attraversamento o interno alla città, però sono cose che non hanno la possibilità di essere realizzate con le nostre sole forze. E infatti, sotto questo punto di vista, l'Amministrazione ha cercato e cercherà sem-

pre di più di vedere di trovare delle intese con i Comuni intorno; prima, in un'altra parte del Consiglio Comunale, rispondendo ad una interpellanza, l'Assessore Mitrano ci ha anche illustrato la situazione che probabilmente si verrà a verificare per quanto riguarda il trasporto urbano, visto in chiave provinciale, avendo ora la Provincia appunto dalla Regione la delega per occuparsi anche di questo argomento. Un esempio che è banalissimo: se i mezzi pubblici che attraversano la nostra città in un senso o nell'altro potessero essere organizzati in modo tale da fungere come mezzo di trasporto anche interno, non è solo una questione di spese, che dovremmo mettere meno pullman interni noi saronnesi, però sarebbe molto utile perché diminuirebbe il numero degli automezzi pubblici che devono attraversare; poi, attenzione, nelle ore di punta magari questo potrebbe non essere sufficiente perché sono pieni, sono quindi problemi molto molto gravi. Dall'altra parte l'Amministrazione non è rimasta del tutto inoperosa sotto questo punto di vista, perché alcune opere sono già state realizzate, altre sono in corso di realizzazione, altre, per quanto concerne il futuro, saranno realizzate tenendo presente anche quanto, per esempio il nuovo Codice della Strada consente di fare e che prima magari non era consentito; mi riferisco per esempio alla richiesta che viene fatta spessissimo dai cittadini per diminuire la velocità dei veicoli che attraversano la città a spron battuto, di mettere, come si chiamano, questi inibitori, questi dossi, ma non sempre è possibile, non sempre quando si sono messi hanno avuto effetti positivi, a volte sono stati anche rubati, perché hanno un costo questi dossi di più di 1 milione al metro lineare, sono stati anche rubati. E allora, se ne discuteva con l'Assessore Mitrano, in molti casi lo stesso risultato lo si può ottenere in maniera che consente di ottenerne due di risultati, non solo la diminuzione della velocità, ma anche gli attraversamenti più protetti con i passaggi pedonali che sono a rialzo, e che hanno il doppio effetto, sia di essere protettivi per chi attraversa, sia di diminuire la velocità, e infatti in molti casi saranno attuati questi accorgimenti, alcuni già sono stati fatti, ne abbiamo già qualche esempio in città.

Per quanto riguarda invece più specificamente il discorso delle piste ciclabili, io devo premettere anzitutto una cosa, che l'intenzione e gli studi ci sono, e qui però qualche volta si scontrano con il calibro delle nostre strade, non tanto dalla periferia ad arrivare verso il centro, ma poi quando si arriva nelle zone più centrali. L'esempio che ho sentito fare dall'illustratrice della petizione, di via Caduti della Liberazione da rendersi a senso unico, è una cosa che ha il suo significato, che ha anche un'importanza, però al momento purtroppo ancora in linea teorica; fu tentato qualche anno fa l'esperimento di rendere via Caduti della

Liberazione a senso unico, ma è un problema drammatico questo, perché ne sono perfettamente consci, non solo a conoscenza, perché il Municipio si affaccia su via Marconi che poi è un prolungamento di via Caduti o viceversa, quindi lo vedo lo vedo con i miei occhi. Solo che quando questo esperimento fu effettuato provocò un disastro forse peggiore, perché l'attraversamento della città andò completamente in tilt; ma non è una strada da prendere in considerazione, una strada sola, tutto il discorso deve essere visto in maniera più ampia, e la riduzione del traffico veicolare non è soltanto una cosa raggiungibile con impedimenti restrittivi, con la segnaletica o con il piano urbano del traffico, ma è una mentalità che deve entrare nella testa, non dei nostri cittadini, devo dire prima di tutto per me stesso, perché molte volte potrei anch'io evitare di usare la macchina, ma la comodità o l'abitudine quasi istintiva ci porta ad usarla anche per tragitti molto brevi, e quindi è un lavoro da farsi che è molto complesso perché non riguarda soltanto manufatti o opere pubbliche. Sotto il profilo strategico comunque, anche sulla base delle scelte che sono state operate con il documento d'inquadramento che è stato approvato dal Consiglio Comunale nello scorso mese di gennaio, si possono già vedere le linee direttive, sulla base delle quali l'Amministrazione intende muoversi. Per fare degli esempi pratici nell'ambito di nuovi interventi realizzati in particolare due piani integrati di intervento, già esaminato dalla Commissione Territorio, che saranno sottoposti quanto prima al Consiglio Comunale essendosi concluso il loro iter preventivo, sono stati specificatamente previsti dei percorsi ciclo-pedonali con netta specificazione dal traffico pedonale. Su questa mappa di Saronno che purtroppo, mi spiace, non è di dimensioni tali da poter essere vista comunque da tutti, ecco questi due interventi che saranno realizzati, che sono uno in fondo a via S. Giuseppe, via Volta, via Prealpi, il triangolo che si trova qua, arriva poi alla via Volta, si è prevista una serie di piste ciclabili anche nell'interno e non soltanto a lato delle strade che esistono già, che permetterà di saldare con un altro intervento, che faremo non appena però ci sarà il via dal Comune di Rovello, perché il Comune di Rovello se lo deve finanziare, noi lo possiamo già finanziare, il prolungamento della pista ciclabile di via Volta per arrivare fino a Rovello. Il Comune di Rovello, perché ne avevamo già parlato in Consiglio Comunale, i discorsi sono andati avanti, loro hanno richiesto un finanziamento alla Regione, noi non abbiamo bisogno di questo finanziamento perché la somma necessaria dei 140 milioni nel bilancio c'è già, perché sono comunque somme vincolate, noi avremmo la pista ciclabile che da Rovello entrerebbe in Saronno, in via Volta, di qui ne è prevista un'altra con un ponticello sopra il torrente Lura che arriverebbe dall'altra

parte della città, verso la Cassina Ferrara, e quindi tutta questa parte nord di Saronno verrebbe collegata, non necessariamente costeggiando le strade, ma con percorsi al di fuori dalle strade dove ci sono i veicoli, ritengo che questi sarebbero ancora più sicuri. Questo è un esempio. L'altro intervento, che è già stato approvato appunto è quello di via Miola, quindi adesso dobbiamo scendere da questa parte, verso lo stadio, è una zona che verrà sistemata da questa parte, qui siamo nei pressi della piscina, anche qui all'interno delle aree che saranno ristrutturate, verranno ricavate piste ciclabili o percorsi non soltanto ciclabili, anche pedonali, questo è ovvio, che consentiranno tramite la via Roma di arrivare direttamente nella zona centrale della città, con la previsione di un prolungamento verso Ceriano Laghetto. Qui a illustrarlo sono divisi in diversi colori le cose che vedete qui, alcune sono già realizzate, altre sono già state progettate, altre sono allo studio; molte di queste opere saranno realizzate direttamente dagli attuatori di interventi edilizi, lo faranno direttamente loro. Fra l'altro, sempre per questo intervento che riguarda la zona della piscina, si ha la fondata probabilità che con opere a scompto sarà poi possibile realizzare un sistema di rotonde in fondo a via Roma angolo via Piave, angolo via Miola, prolungamento di via Roma; successivamente nella zona di via Bergamo che si incrocia con la via Miola, e poi ancora più sù, proprio per dare una possibilità di maggiore penetrazione nella città provenendo dalla Cassina Ferrara verso il centro della città. La pista ciclabile che c'è già su via Miola e che poi rientra nella via Don Marzorati c'è già, deve essere rimessa a posto perché purtroppo è rovinata, ma noi riteniamo che l'alternativa migliore per giungere in città, più che passare lungo una strada che comunque chissà per quanto tempo sarà ancora una strada molto molto frequentata dal traffico, anche perché è dritta, è un rettilineo, sarà l'alternativa che ho accennato brevemente prima, sempre dalla Cassina Ferrara venire verso il centro di Saronno, passando però più da questa parte, quindi con percorsi che siano anche in mezzo al verde, piuttosto che direttamente a filo di una strada di grande traffico. Quindi la preferenza sarebbe quella per una netta separazione dei percorsi ciclo-pedonali dal traffico veicolare. Compatibilmente con l'alto grado di urbanizzazione presente nel territorio si intende poi andare almeno a costituire, lungo linee di interesse principali, una rete di percorsi alternativi il più possibile separati dal traffico veicolare, sostanzialmente perseguiendo la logica urbanistica della realizzazione di corridoi verdi o comunque di spazi e servizi pubblici concatenati, separando, ripeto, questi percorsi il più possibile dalle strade vere e proprie.

Interventi: nel documento di inquadramento avevamo già delle indicazioni, e uno degli studi che si stanno facendo è quello per portare il collegamento a livello culturale, comunale dei tre poli che erano stati individuati nel documento di inquadramento, quello culturale, scolastico che è questa zona dove adesso ci troviamo, qua è la zona del Santuario, con quella sportiva che è tutta quella zona intorno allo stadio e il Parco del Lura. A proposito del Parco del Lura, non c'entra niente, è un inciso, ma la Regione ha finalmente confermato il finanziamento, anche se l'ha ridotto di un qualche decina di milioni; la prossima settimana c'è la conferenza di servizi tra i tecnici del Comune del Parco del Lura, per cui prossimamente dovrebbero cominciare i lavori nel Parco del Lura; anche le difficoltà che avevamo avuto sul finanziamento sembrano essere risolte. Quindi il collegamento di questi tre poli individuati nel documento di inquadramento, collegamento con il centro storico, e quindi con la stazione che è nel centro storico, e poi gli altri interventi, come dicevamo prima, quelli con i Comuni limitrofi. Infatti con Rovello Porro, il collegamento in via Dante con via Volta, previsto con un costo di 190 milioni dal Comune di Rovello Porro nel bilancio che faranno per l'anno 2002, anche se il Comune di Rovello Porro lo ha sottordinato ad un finanziamento regionale. Per Saronno abbiamo preventivato già una spesa di 140 milioni, che sarà possibile inserire nel bilancio non appena si avrà la certezza che il Comune di Rovello questo intervento lo ha finanziato, perché altrimenti noi faremmo una cosa monca. Altro intervento che si intende fare è con la Cascina Colombara, è stato oggetto di recenti intese con le Ferrovie Nord nell'ambito del ripristino funzionale della Saronno-Seregno, ci si è intesi per la realizzazione di un sottopasso a cura delle Ferrovie Nord in via Piave, con la previsione di un percorso ciclo-pedonale protetto che poi, come indicavo prima, dovrà essere completato fino a raggiungere il tratto già realizzato tra viale Lombardia e la Cascina Colombara. Sempre un intervento, quello con la Cassina Ferrara, dicevo prima, oltre al tratto di pista ciclabile esistente sul fronte dell'area Cantoni, si sta realizzando una parte dell'asta nord di collegamento del Parco del Lura attraverso il PL 6A via Don Volpi e la struttura protetta; occorre poi proseguire e collegare questo tratto al centro pedonale della Cassina con un percorso alternativo rispetto alla via Miola e la via Larga che sono purtroppo fortemente congestionate dal traffico veicolare, e prima abbiamo visto queste indicazioni.

Interventi invece in corso di studio o di attuazione. Per la zona che riguarda il polo culturale e scolastico, e quindi il percorso da realizzarsi anzitutto sarà quello viale Santuario, parco del Santuario, sovrappasso ferroviario; le

Ferrovie Nord hanno portato in questi giorni, finalmente, erano più di 30 anni che almeno io personalmente ne avevo sempre sentito l'esigenza, ci hanno portato i disegni per la passerella sopra la Ferrovia Novara-Malpensa, in fondo al parco del Seminario, per cui dovrebbe essere di rapida attuazione la possibilità, per chi viene sempre a piedi facendo il viale del Santuario, arrivare alla scuole passando dentro il parco, fare la passerella e arrivare direttamente al Liceo Gentili che poi dopo va anche nelle altre scuole. Tra l'altro, sempre per il viale del Santuario, è in via di definizione anche la progettazione del rifacimento completo del viale e delle zone circostanti; le due architette che avevano vinto il concorso di idee per la sistemazione della piazza del Santuario sono state da noi incaricate invece di redigere il progetto esecutivo per il viale del Santuario, essendo la piazza oggetto di uno studio più complesso perché riguarda un'area più ampia, quindi il viale del Santuario anche questo è in fase di essere finalmente sistemato perché ne ha molta necessità. Nel cosiddetto polo sportivo, che riguarda la zona dello stadio, dicevo prima, che nell'ambito di quel piano integrato di intervento di via Miola, di fronte più o meno alla piscina e i collegamenti con lo stadio con i passaggi pedonali rialzati e protetti, si unirà ad un altro percorso interno sempre ciclo-pedonale. Il Parco del Lura sarà possibile raggiungerlo direttamente da via S. Giuseppe, con quell'altro intervento di cui parlavo prima, e che dovrebbe consentire il collegamento tra il quartiere Prealpi con il quartiere Volta all'interno di questa area che deve essere tutta sistemata. Ho già detto di via Volta, che poi si chiama via Dante in Rovello Porro; sempre da Rovello Porro, però il Comune di Rovello Porro sotto quel punto di vista non ha ancora previsto nulla, ma noi riteniamo che forse lo si possa già incominciare ad attuare, avendo noi la fortuna di lavori all'imbocco del Parco del Lura, incominciare a studiare anche lì un percorso che nella zona tra la via Volta e tra la Cassina Ferrara abbia un percorso sempre ciclo-pedonale che vada verso Rovello, quindi in mezzo alle due arterie, una è l'asse via Miola via Larga e l'altra è quella che ... Certo che poi da lì, e qui è difficile anche progettualmente, bisognerà riuscire a capire come fare bene poi da questa zona riuscire ad arrivare direttamente in centro con dei percorsi protetti in strade che diventano di dimensioni veramente molto molto strette. Sempre altri percorsi di questo tipo, ma che non è una novità di questa Amministrazione, ma chiunque ci abbia posto mano lo ha pensato, via Varese in effetti è vero che c'è già una specie di contro-viale che potrebbe essere trasformato in pista ciclabile, ma non solo quello, ci potrebbero essere dei collegamenti di questo tipo anche dalla via Varese verso la via Milano, anche per evitare il senso di, no dalla via

Varese verso via Milano, attraversando le aree dimesse, da est a ovest, non da nord a sud, per spiegarvi, di modo tale che con questo si possa anche dal quartiere Matteotti arrivare direttamente più o meno al Municipio senza dover fare il giro o del sottopasso o comunque andare a fare tutto il giro dalla parte del Cimitero. Di interventi già realizzati c'è stato il rifacimento della pista in viale Rimembranza, è stata sistemata la parte centrale del quartiere Matteotti dove si vedono anche questi attraversamenti protetti, una stessa cosa è stata fatta anche in via Gaudenzi Ferrari, che però, e via Tommaseo, però si tratta di un intervento che vi è lì così, perché fino a quando non si potrà saldare ad altri percorsi rimane quel tratto, che è anche molto bello però è lì. Una certa qual sistemazione di questo genere verrà fuori adesso ad ultimazione dei lavori in piazza S. Francesco e del tratto terminale di corso Italia.

Queste sono le linee di indirizzo già attuate o in via di attuazione alle quali l'Amministrazione si è dedicata; oltre a ciò, sicuramente le indicazioni che sono state allegate alla petizione, saranno tenute nella dovuta considerazione, ma come linea di principio generale che consente, nel caso di nuovi interventi edilizi, ma anche solo di ristrutturazione ovviamente di un certo respiro, di dare, non dico imporre perché questo non lo si può dire, ma di fornire comunque a chi si rende autore di attività di natura edilizia nella nostra città, di fornire delle indicazioni precise che vadano incontro a queste esigenze anche per evitare, come è successo per moltissimo tempo non solo a Saronno ma in tutto il nostro territorio nazionale, e forse non solo quello, per evitare che le nuove edificazioni o gli abbattimenti e le ristrutturazioni vengano mantenute in una situazione urbanistica, viabilistica preesistente, e che non sarebbe in grado di sopportare le modificazioni introdotte dalla nuova edificazione.

Devo concludere dicendo che quindi le esigenze che vengono rappresentate in questa petizione sono pienamente consone alle preoccupazioni ed alle intenzioni dell'Amministrazione, queste esigenze sono alcune anche molto puntuali, anche molto rigorose; non so, perché bisogna essere onesti fino in fondo, non so se tutte queste cose potranno essere realizzate in tempi brevi e così puntualmente come si vorrebbe, certo che comunque l'impegno da parte dell'Amministrazione c'è e lo si ribadisce, l'impegno c'è e il reperimento dei fondi non dovrebbe essere un problema particolarmente grave, salvo che poi l'Assessore Renoldi, finito il Consiglio Comunale non mi rimproveri, anche perché teniamo presente che parte degli oneri di urbanizzazione devono essere espressamente, perché sono vincolati dalla legge, devono essere utilizzati per opere di questo tipo. Con ciò ho terminato, se ci sono ulteriori domande o richieste nel limite del possi-

bile, mi dispiace che non ci sia questa sera l'Assessore De Wolf che almeno in termini urbanistici sarebbe stato sicuramente molto più bravo di me ad affrontare questo argomento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, la parola al Consigliere Airolidi, dopo ci sarà il Consigliere Guaglianone.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie Presidente. Ci troviamo questa sera di fronte ad una petizione sicuramente molto interessante, sia dal punto di vista dei contenuti, sia per quanto riguarda il lavoro che i cittadini firmatari si vede hanno fatto per presentare questa petizione. Desidero anche dire che la signora Frigerio, che è intervenuta ad illustrare questa petizione, lo ha fatto in modo sicuramente molto chiaro, molto completo e direi anche competente. Accolgo con favore il fatto che intervenendo dopo la signora Frigerio, il signor Sindaco a nome dell'Amministrazione abbia fatto proprie le preoccupazioni che i cittadini firmatari hanno espresso dicendo che sono queste le stesse problematiche di cui l'Amministrazione è cosciente, non solo, ma nell'intervento come sempre ampio del signor Sindaco, lo stesso signor Sindaco ha toccato tutta un'altra serie di temi aggiuntivi rispetto a quelli che la petizione nominava, tanto che ci siamo trovati di fronte ad uno scenario a 360 gradi. E' però mancata e manca secondo me tuttora una cosa, per questo nonostante l'intervento molto ampio del signor Sindaco, che purtroppo non mi sta ascoltando, io ci terrei che il signor Sindaco intervenisse una seconda volta, non per rianalizzare tutti gli interventi che ha questa sera elencato, ma per almeno per il 60-70-80% di questi interventi dare dei tempi, perché se l'Amministrazione risponde a dei cittadini con una ampiezza di argomenti e di proposte così come il sindaco ha fatto questa sera, ma nemmeno per uno degli argomenti cita dei tempi, solo per uno degli argomenti cita delle poste di bilancio, io credo che sia una risposta insufficiente, ecco. Io, che sono chiamato ad esercitare il mio diritto-dovere di indirizzo di controllo questa sera, non ho nessun elemento sufficiente, posso dire che bravo il signor Sindaco, ha raccolto la preoccupazione dei cittadini, ha detto che l'Amministrazione vede una serie di problemi in più e vuole intervenire, però non sappiamo non solo quando finiranno i lavori, neppure quando inizieranno, praticamente per nessuno degli interventi di cui si è parlato, né a quali finanziamenti, io di uno solo ho sentito che la posta di bilancio è prevista. Per cui concludo rinnovando la richiesta al Sindaco di reintervenire, citare uno per uno gli interventi e

dire quando questi interventi avranno perlomeno inizio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere, Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Prendo atto anch'io delle parole del Sindaco e rinnovo la richiesta fatta dal Consigliere Airoldi in merito a tempi, in merito a poste di bilancio. Arriviamo a dirlo riesaminando un pochettino la storia di questa petizione, e la storia che ha attraversato questa città nel periodo di gestazione che ha poi portato all'esposizione stasera di queste richieste nei confronti del Sindaco. La petizione sulla mobilità urbana che il Consiglio Comunale sta discutendo stasera infatti è il frutto di un lavoro durato alcuni mesi, che è stato curato dai cittadini petenti e appoggiato, direi, almeno nelle sue manifestazioni esterne di propaganda in città, anche dalle forze politiche del centro-sinistra e della sinistra, che si sono viste sicuramente su una linea d'onda molto vicina a quella proposta da questa petizione. Hanno manifestato questi cittadini la loro opinione su un tema fondamentale per Saronno, cioè come ci si muove dentro questa città: era ancora autunno quando una colorata - mi si passi il termine - bicifestazione attraversò le vie di Saronno, chiedendo, con l'apposizione in alcuni punti strategici di cartelli stradali di cartone, alcuni dei quali campeggiavano ancora, forse a ricordare che c'è davvero bisogno di queste cose, la creazione di nuove soluzioni per favorire lo spostamento di tutti i cittadini e le cittadine saronnesi in un modo razionale, eco-compatibile, accessibile a tutte e a tutti. Il problema venne dunque sollevato in anticipo rispetto alla costruzione e all'approvazione del bilancio preventivo per il 2001, e venivano anche a questo scopo richieste soluzioni pratiche fattibili dal punto di vista pratico ed economico nella direzione della sicurezza delle cittadine e dei cittadini più deboli. La cittadina petente ha elencato una parte di queste richieste, che, come giustamente ricordava, erano presenti all'interno del pieghevole allegato a questa petizione. La direzione era la sicurezza delle cittadine e dei cittadini più deboli, anziani, bambini, disabili, perché si partiva dalla consapevolezza che favorendo loro avremmo portato un beneficio a tutte e a tutti. Quando abbiamo visto le previsioni di bilancio per il 2001, il terzo anno della Legislatura Gilli comprendendo anche il '99, abbiamo visto la conferma di una tendenza che oggi ci confermano i dati ufficiali tratti peraltro dal bilancio consuntivo del 2000 che andrà prossimamente in approvazione, e le

mancanze progettuali sono chiare. Due esempi per tutti: la zona a traffico limitato, non un cenno al suo ampliamento, il piano urbano del traffico viene accantonato quindi sempre più dobbiamo desumere, si interviene solo a favore di una scorrevolezza maggiore delle auto, non si fa nulla per diminuire la presenza sul territorio delle automobili private, secondo quell'obiettivo che è lo stesso piano urbano del traffico ad indicare del 25% di traffico privato in meno, con tutte le conseguenze, per esempio sto pensando ai livelli che soprattutto in questo periodo saltano agli occhi di tutti, le conseguenze sulla cosiddetta città delle bambine e dei bambini, che questa comunità si impegna a volere essere nei confronti di un concorso nazionale indetto dal Ministero dell'Ambiente. Bambine e bambini che magari avranno la possibilità di progettare alcuni spazi, stiamo aspettando che l'Assessore Giacometti, come ci aveva promesso in sede di bilancio indica questi spazi, questi ambienti di discussione, ma lo faranno in mezzo ad un caos automobilistico tale, per cui sarà loro impossibile probabilmente giungere alle vie centrali, crescere serenamente, essere sicuri nel momento in cui useranno le strade, come lo facevamo per esempio noi, io ho 32 anni, quindi non è che sono stato piccolo chissà quanti anni fa, però io le potevo usare molto meglio di mia figlia che adesso ha un anno e tra qualche anno si troverà nella condizione di poterlo fare, o di volerlo fare. Come potranno mai essere raggiunti gli obiettivi che si dovrebbe prefiggere un Comune che ha inteso partecipare seriamente a quel concorso per la città delle bambine e dei bambini? Vediamone alcuni di questo obiettivi. Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico; riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; fruibilità e praticabilità di spazi verdi condominiali e scolastici; realizzazione di percorsi sicuri e piste ciclabili; promozione delle iniziative con manifestazioni e fiere, rispetto a percorsi sicuri e piste ciclabili. Ma quello era inverno, era tempo di bilanci preventivi, la nuova stagione, la primavera che si sta per concludere non ha portato novità tranne una, le dimissioni di quello che era l'Assessore competente in materia; Tattoli, sostituito ancor prima di metà legislatura insieme al suo collega alla Salvaguardia dell'ambiente Castaldi, i due Assessorati maggiormente coinvolti insieme all'Urbanistica, di cui purtroppo ci spiace non avere il rappresentante stasera in sala, in questo tema, due Assessorati cambiano in corsa il loro titolare. Sarà anche un dato esteriore, ma l'Assessorato alla Salvaguardia dell'Ambiente sparisce, come a dire la salvaguardia dell'ambiente non è più una priorità, da quello di Tattoli invece se ne crea uno, quello di Mitrano che viene dedicato al traffico e viabilità urbana, viabilità, non mobilità; insomma ambiente e mobilità dei cittadini non sembrano rientrare nelle priorità

di questa Amministrazione; allora forse qualche ragionamento di richiesta su tempi e poste di bilancio ha davvero molto senso da porre stasera, per integrare la risposta di disponibilità del Sindaco. Non è solo una questione di nomi di Assessorati, comunque, l'esordio dell'Assessore Mitrano è stato al fulmicotone da questo punto di vista, mi sto riferendo ai lavori di corso Italia e dintorni; quello che colpisce è soprattutto la filosofia che ha dettato questo intervento, probabilmente nessuna o comunque poco chiara perché non si deve mettere in discussione, per esempio, il principio dell'attraversabilità di questa città. E' stato ricordato prima che noi siamo un polo di attrazione di pendolarità o comunque di traffico dall'esterno; è evidente che o riusciamo a limitare almeno l'attraversamento di chi si serve di Saronno per andare, che ne so, da Solaro verso Uboldo, piuttosto che nell'altra direttrice da Rovello verso Caronno, oppure difficilmente riusciremo a risolvere il grosso problema del traffico di questa città. Rispondendo sulla stampa alle prime sollecitazioni che gli arrivavano sulla questione dei lavori in corso Italia e dintorni, l'Assessore Mitrano diceva: "Si sono viste le conseguenze nella scorsa legislatura, quando si è chiuso al traffico in un senso la via Caduti Liberazione". Quali conseguenze? Che gli abitanti di via Carcano e via Caduti cominciavano a respirare dopo anni di inquinamento e di camera a gas nelle loro case? Si vedono invece oggi le conseguenze, non certo per gli abitanti di via Carcano risparmiati dai lavori al traffico veicolare evidentemente. Io mi posso limitare a proporre il cambio di nome a due vie rispetto a queste conseguenze, una potremmo chiamarla via Caduti della Respirazione o della Circolazione, si rischia la vita ogni mattina, l'altra per esempio via Vittime dei Lavori, che dire? Credo che la gestione dei lavori di corso Italia e della questione della mobilità siano in piccolo, ma mica tanto perché la città poi si blocca per davvero in tutto questo periodo, la rappresentazione di un modo di governare simile alla navigazione a vista, perché non ha progettualità di lungo respiro; il tempo passa, la qualità dell'aria della nostra città peggiora, il traffico aumenta, il trasporto pubblico, ne abbiamo parlato, la sicurezza dei ciclisti è nulla, le loro bici danno fastidio in stazione, anche quelle nelle rastrelliere a giudicare dai fogliettini che si sono trovati i ciclisti che le usano; quella dei pedoni esiste solo nelle zone che anni di lotte ecologiste hanno fatto sì che venissero chiuse al traffico, cioè il centro cittadino; non esiste mobilità di quartiere perché non esistono più i quartieri, non esiste mobilità ciclabile intercomunale, sembra troppo dispendioso tirare una striscia, come hanno fatto a Caronno qualche anno fa, lungo la via Varese per trasformarla in pista ciclabile che potrebbe collegare Caronno e Gerenzano. Non stiamo par-

lando di città dei sogni - e vado a concludere Presidente - qui si parla della Saronno prefigurata da un documento ufficiale, è stato votato da questo Consiglio Comunale, si chiama PGTU e per tutti è il piano urbano del traffico, non fa solo proclami, indica strumenti concreti per raggiungere obiettivi importanti, come la riduzione del traffico privato del 25% e l'abbattimento dell'inquinamento acustico-atmosferico. E' possibile che ci vogliano petizioni firmate da centinaia di cittadini per ricordarvi queste priorità? Ed insisto sulla parola. Il piano urbano del traffico è un po' il nostro protocollo di Kioto cittadino; allora cerchiamo di non seguire esempi altolocati e di non stracciarlo nel nome della libertà di inquinamento, ma di portarlo avanti seriamente, con tempi chiari, stanziamenti precisi, che ad oggi mancano nei documenti di bilancio, in questa prospettiva e dicendo finalmente ai cittadini che come si dice in un antico proverbio popolare "per prima cosa la salute". Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono prenotati il Consigliere Leotta ed il Consigliere Beneggi, ha chiesto comunque la parola per rispondere adesso l'Assessore Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Rispondo solo brevissimamente al Consigliere Guaglianone: probabilmente lei ignora che cosa è contenuto nel piano urbano del traffico, i lavori che si stanno attuando attualmente in via Carcano, S. Giuseppe e corso Italia, stanno andando proprio nella riduzione predisposta, predisposta Consigliere Guaglianone, dal piano urbano del traffico; probabilmente sarà il vostro piccolo documento di Kioto, però la prego di prenderne veramente visione, questo è uno. Seconda cosa, riduzione del traffico veicolare del 25%: forse non si è accorto che stiamo cercando di riorganizzare il trasporto pubblico urbano, sistema rendez-vous, cosa che era prospettata dal piano urbano del traffico; probabilmente di tutte queste cose non se ne è accorto. Certo se lei crede che questa Amministrazione ha una bacchetta magica, si alza la mattina, trova tutta la città bella, senza traffico, ridotto al 25%, mille pullman elettrici e quant'altro, probabilmente questa è un'utopia che lascio sicuramente a lei.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io chiaramente come rappresentante dei Democratici di Sinistra ho sostenuto ed ho collaborato al fatto che questa petizione potesse venire in Consiglio Comunale, perché al di là di tutte le cose che sono state dette, che sono cose dette da tutti qui dentro, tutti abbiamo parlato di qualità

della vita, dal Sindaco che fa un bell'elenco di tante cose, dal petente che ha portato una serie di rilievi precisi, da altri interventi, non so come non si possa parlare della qualità della vita, il problema è però che già questa petizione evidenzia una priorità che riguarda la qualità della vita, ma che riguarda una categoria di questa città, che sono le categorie più deboli, che non sono le persone che vanno in giro in macchina, sono i pedoni, i ciclisti, gli handicappati, chi si sposta a piedi all'interno di questa città, che per ora, io dico per ora, rischia di brutto, rischia da un punto di vista di inquinamento ambientale, perché veramente è alto, ma rischia anche incidenti di percorso, perché non ci sono spazi, perché la città è invasa dalle macchine. Allora qui c'è una priorità, che gli interventi che ha fatto il Sindaco secondo me non mettono bene in evidenza, in tempi, perché tutto quello che ha detto il Sindaco è molto condivisibile ma avrà bisogno di tempi lunghissimi per essere attuato. La petizione ha un obiettivo preciso invece, ha un obiettivo preciso, non a caso si chiama "una petizione per una città più sicura", ha individuato delle priorità, oltre alla fluidificazione del traffico, quindi i rallentatori alcune vie a scorrimento veloce che però sono limitrofe al centro cittadino e che vedono oggi dei pedoni, perché è vero che il servizio pubblico deve essere rivisto, ma non è ancora attuata una rivisitazione del servizio pubblico; le persone che dalle periferie arrivano in centro hanno, io penso agli anziani che devono andare in Ospedale, penso ai bambini che devono andare a scuola, penso il quartiere, la zona del campo sportivo, che vede costantemente negli ultimi anni un aumento di popolazione, penso ai bambini che dal quartiere vanno al Leonardo da Vinci, e quindi devono comunque gravitare sul centro cittadino, quelli utilizzano la bicicletta, vanno a piedi, i pullman ancora non li utilizzano perché il servizio dei trasporti pubblici oggi non funziona adeguatamente per chi ha bisogno di spostarsi a piedi, questo dobbiamo dircelo. Questa petizione, attualmente, io sto dicendo che attualmente se io abito all'Aquilone e voglio venire in centro, e sono una persona anziana, non una sportiva come me che va da un'altra parte a piedi tranquillamente, che non si può spostare a piedi ha dei problemi. Allora, la petizione, ho capito, mi fai finire di parlare poi fai l'intervento tu; scusami, ogni quanto passa il trasporto pubblico? Ogni quanto passa il pullman al mattino? Ecco, ogni 30 minuti; attenzione, ascolta un attimo, ogni 30 minuti, in alcuni momenti del mattino, quando ci sono le Ferrovie Nord che arrivano sistematicamente in ritardo, ci sono gli alunni che arrivano da questa città, non prendono il trasporto pubblico al mattino e arrivano in ritardo, perché ancora non funziona diciamocelo, ma perché? Perché la città è ancora invasa da macchine, questo è poco ma possibile, ma non perché non ci siano i parcheggi, attenzione; al-

cuni parcheggi ci sono in posizioni esterne, altri potrebbero, ma sono ancora vuoti perché tutti utilizziamo la macchina, ha ragione lui, la cultura è ancora prevalentemente quella di spostarsi in macchina, è vero che è un processo lento, è di educazione, bisogna creare i trasporti, bisogna avere più parcheggi, però questa è la verità. Questa petizione individua un problema essenziale, prioritario, che è quello della sicurezza di chi va in giro a piedi, e non a caso facendo questo percorso in quella iniziativa d'autunno, un po' di gente che ha seguito chi ha organizzato l'iniziativa, magari anche con bambini, si è resa conto che i bambini in questa città, tranne che nel centro dove si può andare in giro a piedi, nella zona isolata del centro, non possono assolutamente circolare, pena l'essere investiti, questo è vero, i bambini piccoli o il respirare. Quindi questo problema esiste, diciamocelo e non può essere risolto nel giro di 10 anni, deve essere risolto in termini brevi. Ci sono tutta una serie di barriere architettoniche in alcune vie che impediscono la circolazione naturale, per cui questa è una realtà oggettiva e su queste cose noi dobbiamo darci una priorità. Quando abbiamo votato il bilancio di previsione, noi come centro-sinistra, e mi ricordo anch'io di aver fatto quell'intervento, avevamo notato che sul piano urbano del traffico, che conoscevamo bene, gli interventi messi in atto o previsti erano prevalentemente quelli di fluidificazione del traffico; in effetti in questi due anni le rotatorie in entrata e in uscita dalle città sono quelle che hanno avuto una priorità, a scapito ancora comunque di un problema grosso sulla sicurezza. La via Varese è diventata ormai una via che è prevalentemente frequentata da pedoni e da ciclisti, è diventata una via cittadina, ed è una via a rischio, è vero, come altre vie. Per cui il problema che qui è emerso, che ha detto qualche altro Consigliere prima di me, è di individuare su queste priorità dei tempi abbastanza brevi e un investimento sicuro perché questa emergenza c'è, ed è un'emergenza forte, prima ancora che chiaramente andremo ad abitudini diverse che noi ancora non abbiamo, insomma, diciamocelo chiaramente. Il problema dei lavori in centro ha chiaramente aggravato, aggravato come sicurezza, certo via Carcano non è più trafficata e quindi si disintossica un attimino, ma la via della stazione, chiaramente, che è a doppio senso, ha dei problemi enormi, ha dei problemi grossi; è chiaro che bisogna sacrificarsi un attimino per allargare il centro e la pedonalità, però un piano sulla sicurezza, diciamocelo chiaramente, anche in questi lavori andrebbe fatto, andava fatto, perché i rischi sono alti. Io il mio intervento era proprio per questo: al di là dei rallentatori, piste ciclabili, contatti con i Comuni, tutto quello che vogliamo, qui c'è un'emergenza, l'emergenza è pedoni, ciclisti, bambini, su queste cose noi chiediamo un investimento economico certo, il Sindaco ha detto che ci saranno i soldi,

ma su questo c'è una priorità molto forte, e anche dei tempi però abbastanza ravvicinati, perché concordo con tutto quanto è stato detto, ma ripeto quello che ci è stato proposto, che comunque riguarda a lungo andare anche le richieste della petizione, è praticabile in tempi molto più lunghi. Quindi questa è un'emergenza, una priorità su cui io chiedo che il Sindaco si esprima.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnese Centro)

Avrei voluto limitare il mio intervento alla petizione, presentata in maniera tanto corretta, tanto civile e tanto condivisibile, ma mi vedo costretto da alcuni interventi a chiosare. E' vero, questa Amministrazione ha rinunciato ad un Assessorato che è quello sull'Ambiente, ha sostituito l'Assessore con un altro Assessore a cui è stato affidato l'incarico, affiancandolo ad una modesta persona nelle vesti di Consigliere addetto; evidentemente in una certa visione politica estremamente burocratizzata, quello che conta è che esista un nome, un'autorità, esista un burocrate. La modesta persona, io credo che il signor Sindaco non avrà problemi se dirò questo in pubblico, la modesta persona ha chiesto di non essere nominato Assessore, ma di mantenere il doppio ruolo, il doppio incarico, non certamente per voglia di potere perché proprio ce n'è poca, ma per uno spirito di servizio differente, andando ad affiancare un Assessore, e questa modesta persona, assieme all'Assessore, ha voluto andare a quantificare alcuni dati che spesso sono entrati negli argomenti di questo Consiglio Comunale, anche questa sera. La battuta sulla via Caduti della Respirazione non è nuova, pecca di ripetitività; in via Caduti della Respirazione, se la memoria è buona, si ricorderà che il modest'uomo ha chiesto al consulente del Comune di eseguire dei rilevamenti che hanno fortunatamente dato delle quote di inquinamento riferite al CO, rassicuranti; questo ha reso fiducioso il lavoro dell'Amministrazione sui risultati finali di quanto si è andato a fare ristrutturando l'area centrale della nostra città. Vi sono dei problemi certamente, via Caduti della Liberazione è un canyon, lo affermai tempo orsono, ma dico cose da tutti risapute, è un canyon che non possiamo purtroppo abbattere; l'esperimento del senso unico fu provato e fu fallimentare, nessuno vieta che in un futuro si rivaluti questa ipotesi, stiamo lavorando per migliorare le cose, non per peggiorare le cose. Certamente via Caduti della Liberazione, da quando è in atto la deviazione obbligata dai lavori, ha visto ridursi il suo tasso di inquinamento rispetto

al CO, e questo è un dato consolante. Rimane il fatto che è una via stretta, ma purtroppo non la possiamo allargare, questo è un dato di fatto.

Un altro aspetto che mi ha un po' sorpreso in alcuni interventi precedenti è che accanto a questa scarsa attenzione nei confronti dell'ambiente, a mio parere tutta da dimostrare, a meno che non si riburocratizzazione, come detto prima, accanto a questo scarso interesse, ho proprio perso il filo, l'ora è tarda, accanto a questa mancanza di interesse vi sarebbe anche una pesante capacità inquinante di questa Amministrazione, perché questi problemi ci sono da due anni, perbacco, ci sono da due anni e prima non esistevano. Ora mi domando e dico: vi sono vari modi di essere presenti in quest'assemblea, ma credo che la correttezza nell'esposizione delle proprie ragioni debba sempre e comunque essere il modo principe di esprimersi; vi sono dei problemi, questi problemi si trascinano da anni, nessuno è riuscito a risolverli, e non dico perché non è riuscito a risolverli; stiamo tentando disperatamente di porre un rimedio a questa cosa, e quanto eseguito, quanto in esecuzione e quanto di prossima realizzazione vanno in questa direzione. L'inquinamento della nostra città non l'abbiamo provocato noi, non l'ha provocato la Giunta precedente, ma nessuno l'ha ancora risolto, stiamo cercando di risolverlo; non è una cosa nata due anni fa, non siamo andati in giro con degli emisori, con degli aggeggi che producevano CO per provocare le cose. Ridurre il traffico del 25% è una speranza, non è un sogno, è una speranza, ma questa speranza noi la possiamo raggiungere solamente attraverso una pianificazione completa, globale degli interventi, e non con delle piccole pezze che vanno a tamponare, faccio una piccola cosa qui, una piccola cosa là, la possiamo ridurre facendo girare la gente che vuole andare a Gerenzano provenendo da Solaro attorno a Saronno, e magari non costruendoci un centro commerciale che andrà a intasare ulteriormente quella zona piccola, quella stradellina che chiamiamo circonvallazione. Forse questi erano interventi da pensare con un pochettino più di attenzione, questi erano interventi, perché se la gente che arriva da Solaro per andare a Gerenzano passa sempre da via Marconi, via Caduti della Liberazione c'è qualcosa che non funziona, vuol dire che da un'altra parte le cose non vanno come dovrebbero. E allora gli atti di accusa, le accuse di inerzia, le accuse di non attenzione andrebbero un attimino meditate; dissi in un precedente Consiglio Comunale che non mi interessa personalmente pronunciarmi nei confronti di chi ha preceduto questa Amministrazione, non c'ero e non mi importa. Quello che a me importa è quello che questa Amministrazione farà per i saronnesi e quello che predisporrà per le prossime Amministrazioni, anche quello che predisporrà per le proprie Amministrazioni senza trappole.

Torno concludendo, se ne ho ancora il tempo Presidente, a due parole sulla petizione, il cui contenuto mi trova assolutamente concorde nello spirito; però credo, e questo non va in alcun modo ad intaccare o a confutare alcuna parte dei suoi contenuti, credo che si debba fare uno sforzo ulteriore, perché questa petizione arriva in pratica a delle conclusioni, peraltro da discutere, da valutare con grande attenzione, perché non sono proposte campate per aria, e si capisce che nascono da una meditazione e da un ragionamento sulla situazione attuale. Ma in questo Consiglio Comunale abbiamo spesso sentito giustamente, condividevo questa posizione, il bisogno di una compartecipazione, di una condivisione delle scelte importanti. Ecco, io credo che lo sforzo da fare sia di non focalizzare l'attenzione su alcuni interventi qua citati e di grande interesse, non casuali, non sono cose venute fuori perché piaceva scriverle, ma sono cose di estremo interesse. Ma credo che debba partire una concertazione intellettuale, intellettiva, di ragionamento sull'attuabile nei brevi periodi; per questo motivo io credo e chiedo, lo farò tra poco, un impegno da parte di questo Consiglio Comunale a che venga istituito un apposito luogo di confronto e di lavoro sull'argomento. Per questo, se il regolamento me lo permette, desidero presentare un ordine del giorno che se posso leggo, leggerò, ma non toglie nulla, poi lo decidiamo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Prima di passare a quello, magari se mi lasciate dare la risposta che mi è stata sollecitata da altri, così nel frattempo, anche perché io stesso, a dire il vero, la petizione l'ho ben letta ma non ho capito bene quale debba essere l'oggetto da sottoporre a votazione; purtroppo quando arrivano delle petizioni non si riesce a capire bene. Lo spirito, tutto quello che c'è dietro mi va bene, se l'oggetto della petizione da portare a votazione è da "chiedono" in avanti allora è una cosa, questo però lo deve dire chi ha presentato la petizione, non lo so.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Prima che intervenga il Sindaco, perché mi sembra giusto che la risposta alla petizione sia data dal Sindaco ovviamente, io partecipo come Consigliere Comunale, volevo solo brevemente mettere in rilievo un aspetto, anche se vogliamo in risposta ad una battuta di un cittadino che se n'è andato quando ha detto "son 20 anni che non fate queste cose, le proponete stasera". A parte la questione dei 20 anni, che sono da vedere che cosa è successo in questi 20 anni, però è vero che nessuno, mi sembra che il taglio di questa petizio-

ne non sia quello lì, qualche d'uno, lo stesso Sindaco mi sembra anche lui ha colto come pure l'intervento di Beneggi; è innanzitutto una proposta di tipo culturale, nel senso di attenzione, come diceva la Leotta, ai più deboli che attraversano la città. Io ad esempio non sono uno dei grandi fans delle piste ciclabili perché risolvono tutti i problemi, però sono uno di quelli che probabilmente qua dentro va più facilmente in bicicletta, quindi la bicicletta la uso, probabilmente perché mi destreggio. Faccio lo slalom, diciamo così, visto che c'è il traffico si fa lo slalom, però l'obiettivo è sempre quello che è giusto, è quello lì, non cambio la strada; quindi il problema è anche di capire come si vuole collocare una determinata soluzione. Credo che ad esempio i sensi unici risolvono, soprattutto per le strade centrali, piccole, maggiormente il problema rispetto alle piste ciclabili, che le vedo meglio in un tipo di collegamento interno-esterno rispetto alla città; comunque a parte queste osservazioni, credo che vada colto l'aspetto culturale innanzitutto. Secondo, quello di dire il Sindaco ha fatto un elenco di cose, però gli è stato detto che probabilmente c'è un problema di priorità che lui ci spiegherà; qua viene chiesta una cosa sola, credo, fondamentalmente: la redazione di un piano particolareggiato di interventi. Allora si può dire che il piano particolareggiato non serve perché c'è già ... (*fine cassetta*) ... è utile come integrazione rispetto a cose che già ci sono, io sono evidentemente su questo tipo di posizione, ma soprattutto credo che sia importante, che dice comunque all'interno di questo piano qualche cosa deve avere una priorità rispetto alle altre; questo credo che il Consiglio Comunale possa esprimersi, questo non vuol dire che fa terra bruciata di tutto quello che ha già detto il Sindaco di 25 punti, si fa finta che non esista, non è questo credo lo spirito, poi chi lo ha presentato lo confermerà, è quello di supportare, di spingere verso una selezione delle priorità stando ai tempi che abbiamo, stando ai costi che ci sono. E' vero, perché io stesso ho detto nella discussione del bilancio che gli investimenti sul piano urbano del traffico erano scarsi, e mi ricordo che l'Assessore De Wolf ha detto troveremo le risorse nel privato; probabilmente le si troverà, però rispetto a questi interventi il privato, salvo che ci sia la possibilità di utilizzare le risorse sulle nuove abitazioni, però di solito il privato non tende ad intervenire perché non ha interessi, quindi credo che debba essere visto in questo contesto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie signor Presidente. Già diversi Consiglieri del centro-sinistra si sono espressi, quindi cercherò di non ripetere le stesse cose. Questa sera il signor Sindaco in risposta alla presentatrice della petizione ha fatto alcune affermazioni che mi sembra siano del tutto condivisibili, e questo non deve suonare strano, ancorché si dica che stando sui banchi dell'opposizione si deve per forza andare contro i responsabili della maggioranza e dell'Amministrazione, questo non è e questa sera lo stiamo anche a dimostrare. Il problema vero è questo, e l'ha già detto per esempio Airoldi e lo hanno detto anche altri: non basta dire che si è d'accordo con quanto è stato detto all'interno della petizione con le problematiche, con le preoccupazioni espresse all'interno della petizione, il problema vero sta nel dire se si ha intenzione di risolvere non dico tutti, quanto meno di risolvere alcuni dei grossi problemi che al momento rappresentano per la nostra città una emergenza. Io personalmente ricordo nel Consiglio Comunale di gennaio, di cui stasera abbiamo approvato il verbale 19 gennaio, in occasione della discussione sul bilancio, motivando il voto contrario del nostro gruppo, ricordo di aver detto che allora le emergenze per Saronno, tra le tante, le emergenze prioritarie, chiamiamole così, per Saronno erano l'emergenza traffico, mobilità, viabilità, l'emergenza rifiuti e tra le altre cose allora dissi, e l'ho ritrovato ancora nel verbale, l'emergenza acqua. Per cui motivai il voto contrario, soprattutto a quel riguardo; questa sera lo ridico, queste sono delle emergenze per cui dobbiamo tutti insieme come Consiglio Comunale dare delle risposte. Mi rendo anche conto che non è possibile dire "faremo tutto subito" perché questa non è la logica delle cose, non abbiamo i quattrini per fare tutto subito, i problemi sono tanti, le emergenze sono tali e tante, per cui non abbiamo la possibilità di affrontare e di rispondere a questi problemi "tutto e subito", però bisogna dire le intenzioni sono queste, abbiamo quanto meno l'intenzione di mettere a bilancio nel 2001, è possibile? Si trovano, ci sono già, il Sindaco l'ha detto alcuni fondi per il 2001; abbiamo intenzione di mettere a bilancio nel 2002 e nel 2003 per risolvere questi problemi? Allora, se la risposta è questa, e poi l'intenzione di risolvere i problemi esiste è un conto, se si dice per noi non sono priorità, non abbiamo intenzione di affrontare queste problematiche, di rispondere a queste emergenze è chiaro che non ci troviamo d'accordo. Allora, signor Sindaco, siamo d'accordo sulla sua disamnia e sulle sue considerazioni in merito alla petizione, ci attendiamo quanto meno, al di là della dichiarazione di intenti, che ci siano anche delle affermazioni riguardo a degli impegni. La Giunta questa sera deve rispondere ai pre-

sentatori della petizione, quanto meno con una dichiarazione di intenti, che però deve andare al di là, e deve dire: abbiamo a disposizione per il 2001 x lire, benissimo; abbiamo intenzione per gli anni a venire di mettere a bilancio qualche milione, qualche miliardo, perché di questi si tratta, per andare nella logica che questa sera la presentatrice della petizione a nome di 600 cittadini firmatari, e probabilmente di tanti altri che non hanno firmato ma che questi problemi li vivono tutti i giorni perché camminano, perché si muovono anche con l'automobile per tanti motivi, per necessità. Allora le emergenze sono queste, vogliamo quanto meno rifletterci, discuterle e affrontarle, però dicendoci anche quali sono le intenzioni? Se abbiamo la volontà di metterle a bilancio e quindi non soltanto con una dichiarazione a parole, ma nei fatti poi l'intenzione esiste o meno? Per voi non erano delle priorità allora, quello che adesso si sta facendo, con buona pace del signore che se ne è andato, è il frutto di scelte delle precedenti Amministrazioni; è chiaro che poi voi le avete ereditate. Chiudiamo questo capitolo, giustamente Beneggi l'ha detto, non dobbiamo dire è colpa di quelli che son venuti prima, è merito di quelli che son venuti prima, diciamoci i problemi sono questi, dobbiamo e vogliamo affrontarli, si o no? Lasciamo perdere di chi sono le colpe, di chi sono le responsabilità, tante cose sono state fatte anche nei 20 anni precedenti, anche perché l'Assessore Gianetti, il Sindaco che adesso siedono su questi banchi, l'Assessore Banfi, erano Assessori o Consiglieri Comunali anche nei 20 anni precedenti. Ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Porro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma, insomma, prima di tornare a parlare di cose serie, permettetemi di fare una battuta. Se fra 8 anni, per puro caso e con grande dispetto di una buona parte del Consiglio Comunale, mi dovesse capitare di essere ancora qui a fare il Sindaco, spero che fra almeno 8 anni non venga fuori ancora questa storia, "ma noi l'avevamo detto 5 anni fa, 7 anni fa, 8 anni fa, 9 anni fa, 20 anni fa"; ma no, ma finiamola con queste cose, ma davvero, ma scusate, ma finiamola sì. Ma quando io sento il Consigliere Guaglianone che mi viene a dire che io ho tolto il Tattoli e dal Tattoli per partenogenesi ho creato l'Assessore Mitrano, ma vuol dire che, mi scusi Consigliere Guaglianone, vuol dire che non ha capito che la viabilità non faceva assolutamente parte dell'Assessorato dell'Assessore Tattoli, perché la viabilità come - mi si perdoni l'inciso - in altre precedenti Ammini-

strazioni era sempre collegata con l'urbanistica, quindi l'ho strappata all'Assessore De Wolf, non all'Assessore Tattoli; il povero Mitrano non è orfano di Tattoli, è figlio di De Wolf, tanto per dirne una, ovviamente in senso metaforico, questo sia chiaro. Quando mi si dice che si sopprimono gli Assessorati, va bene, l'avere soppresso la figura dell'Assessorato alla Salvaguardia dell'Ambiente non vuol mica dire che abbiamo soppresso i problemi dell'ambiente, primo. Secondo, il Consigliere Beneggi ha dato, devo dire per i signori giornalisti, che è stato uno scoop, perché ha confessato che non ha voluto lui fare l'Assessore, se no avremo ancora formalmente l'Assessorato alla Salvaguardia dell'Ambiente, ma queste sono cose che credo a un certo punto non interessino proprio più nessuno. Ora, io ho visto, sono consapevole che questa petizione oltre che da 600 circa cittadini, sia stata sottoscritta da alcune forze politiche, che segnatamente sono tutte forze politiche che non appartengono alla mia maggioranza, ma la cosa mi può lasciare del tutto indifferente, anche perché ho esordito dicendo che per l'appunto condivido quello che trovo scritto qua, quindi la cosa è del tutto irrilevante. E' un po' meno irrilevante invece il venire quasi a sostenere un diritto primogenitura, come se questo interesse per la mobilità, la sicurezza, le piste ciclabili, la sicurezza dei cittadini, dei pedoni eccetera eccetera, appartenga solo e soltanto ad una categoria mentale e culturale che non è né di centro né di destra, ma deve essere solo e soltanto di un'altra parte; questo non lo accetto perché siamo anche noi, anche noi siamo persone viventi, in un angolo di territorio che si chiama Saronno e anche quando andiamo a Rovello, oppure andiamo a Timbuctu siamo sempre persone umane anche noi, e quindi certamente non siamo animati dal desiderio di flagellarci con l'inquinamento. Ieri tornavo da Roma, e arrivare sopra Milano e vedere lo smog come si vede chiaramente non è stata certamente una bella visione nemmeno per me, ma sembrerebbe quasi che noi siamo degli assatanati che invece vogliono vivere in mezzo allo smog, in mezzo al rumore, in mezzo alle acque sporche e tutto quanto. "Sarem di vunciuni" direbbe qualcuno in dialetto, ma non lo dico; quindi non posso, in questa condivisione di intenti non è perché il Sindaco, la Giunta, la maggioranza sia formata da alieni, ma perché sono cose che ritengo appartengano proprio al patrimonio di qualsiasi cittadino della nostra città. Tuttavia devo dire che alcune domande che mi sono state fatte insistentemente sul fatto di assumere degli impegni di carattere temporale e di carattere economico, sono domande che o tradiscono della ingenuità o sono invece delle trappole, e mi spiego. Non è possibile - non è formalismo, ma è una cosa di cui tutti i Consiglieri Comunali sono a piena conoscenza - con il voto su una petizione popolare che si modifichi un bilancio o che

si modifichi un piano triennale degli investimenti, non è certo questa la sede, non posso assumere l'impegno di dire questa sera a nome dell'Amministrazione dico che stanzieremo 1.500 milioni per una cosa o un miliardo per un'altra; non è possibile che si dica questo, sapete benissimo che se votassimo una cosa simile non avrebbe alcun significato di natura pratica. Seconda cosa: i bilanci tutti i Consiglieri Comunali li sanno leggere benissimo, qualche volta però ci sono dei vuoti di memoria, perché quando mi si chiede "ma come fate a fare le cose, ha fatto un elenco di cose da farsi, ma i soldi dove sono?" dovremmo sapere tutti che nel bilancio, molte cose non risultano da appositi capitoli di bilancio, ma se c'è una voce in cui si dice "opere a scomputo tot. miliardi" nel bilancio non c'è scritto quali e quante saranno queste opere a scomputo; ora, la grossa parte, se non quasi la totalità di quello che io vi ho descritto prima durante questa cosa, e l'ho detto, mi sembrava di averlo detto, ma si vede che non l'ho detto in maniera abbastanza chiara, sono tutte opere che saranno realizzate nell'ambito di opere a scomputo; quindi nel bilancio, se uno mi va a cercare un capitoletto dove si dice che si farà il passaggio pedonale protetto in via Vatte la pesca, non lo trova, ma perché sarà dentro nel grande contenitore delle opere a scomputo. Questo lo dico anche perché forse i cittadini sono meno avvezzi di quanto non siano giustamente i Consiglieri Comunali ai misteri dei bilanci pubblici, e quindi possono intendere che al di là delle puntualizzazioni che vengono fatte, l'Amministrazione non ha dimenticato questa, che non è una priorità solo e soltanto per chi ha sostenuto la petizione, e non intendo i cittadini ma intendo alcuni gruppi organizzati, è una priorità per tutti, perché fino a prova contraria anch'io vivo a Saronno, e lo so che cosa vuol dire attraversare la strada di qui o la strada di là, lo so perché anch'io ho tre figli che sono ancora piccoli e quindi mi rendo conto benissimo di che cosa significhi mandarli in giro in bicicletta da soli. Quindi non vivo nell'iperuranio, non ho come qualche altro altolocato personaggio che è stato citato e che magari se Dio vuole domani verrà incaricato di fare il Governo, non ho la villa a S. Martino, ho la villa quell'altra dove possono girare benissimo i figli, perché hanno lo spazio che io non ho, lo spazio che ho è quello che hanno gli altri cittadini, a parte il mio piccolo giardino, che non è quello di una villa di quel genere; la invidia però non ce l'ho, la invidia nel senso buono, tutti vorrebbero, ma la terra non è abbastanza grande perché tutti abbiano cose così, privatamente, con il numero di popolazione mondiale se tutti avessero i giardini di ettari, ecco, non potremmo, è chiaro, a meno che non andassimo a colonizzare la Luna, e Marte eccetera, per ora forse il clima non è dei migliori. Stavo dicendo, come posso quindi questa sera

dire quanti soldi, primo, ho detto quali opere; e anche sui tempi, i tempi se sono fatti in cambio di oneri di urbanizzazione, i tempi sono legati alla realizzazione di queste opere. E' una scelta contabile che l'Amministrazione ha fatto, che magari non sarà condivisa, ma noi riteniamo che questa scelta abbia il suo significato, proprio perché le opere eseguite, queste opere saranno eseguite come da richiesta dell'Amministrazione in molti casi addirittura prima dell'intervento edilizio; quindi molti di questi saranno eseguiti prima dell'intervento edilizio. Per esempio le rotatorie via Miola, via Roma, via Piave, in quella zona lì, saranno eseguite prima che venga fatto il cantiere per costruire le case secondo della concessione, quando poi passerà anche dal Consiglio. Questa è la risposta che posso dare, credo che sia una risposta corretta ed onesta, se mi si chiede di fare un elenco e un calendario, dico che non sono in grado di farlo, ma non sono in grado di farlo non perché non lo voglia fare, ma perché c'è un fattore che dipende fino a un certo punto dall'Amministrazione in quanto è correlato, come ho detto un attimo fa, è correlato con la modalità di esecuzione di queste opere; prima incominciano prima vengono fatte. Quelle che invece sono a carico del bilancio, non come opere, non in cambio di oneri, ma sono a carico del bilancio, quelle dipendono dall'Assessorato alle opere pubbliche, se sono già progettate verranno eseguite nei tempi previsti dalle normative. Certo, se però quando l'Assessorato alle Opere Pubbliche incomincia a fare qualche cantiere e poi si sente dire che si chiede a gran voce di non riparare la via Marconi, così andiamo a dire ai cittadini che hanno, tutte le volte che piove, le cantine allagate dalle acque nere perché c'è la fognatura che scoppia, allora è chiaro che i tempi si dilateranno se qualcuno va a gran voce a gridare che è meglio non farle, o si rimane fermi nel vecchio detto che a star fermi non si sbaglia, e forse una certa solida fermezza è anche segno di grande coerenza e di prosecuzione su una linea di indirizzo che dura da tanto tempo. Quindi, non credo, anche se so di godere della massima sfiducia del Consigliere Guaglianone che dice che la città per i bambini e le bambine, che non facciamo, che qui e lì e là, mentre, e correttamente l'ho detto anche che l'ho apprezzato, mentre un folto gruppo di cittadini ha elaborato un documento interessante, anche con interessanti suggerimenti di natura pratica, mentre questi cittadini si dedicavano a questo lavoro, l'Amministrazione, come forse non sono riuscito a spiegare prima, non è rimasta con le mani in mano, e senza tanti clamori, come credo di avere mostrato con questa mappa, ha già provveduto a studiare e a progettare molte delle cose che sono pienamente sovrapponibili a quelle che sono richieste dalla petizione. Sotto questo punto di vista quindi ritengo che la condivisione dello spi-

rito di questa petizione da parte del Consiglio Comunale debba rimanere ferma, anche se, mi dispiace se vi ho delusi, non ho detto la pista ciclabile nella via tale sarà fatta tra il mese di e il mese di, ed è finanziata così; ho dato delle linee generali, questa sera non ho qui neanche il bilancio, non ho la documentazione necessaria e sufficiente per poter essere così puntuale. Vorrà dire che in altre occasioni se mi verrà richiesto provvederò a dare risposte ancora più puntuale anche se l'impegno dell'Amministrazione mi pare che da questa discussione sia emerso in maniera indubbiamente, e quindi molto vicina, se non del tutto coincidente, con lo spirito sotteso a questa petizione popolare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo francamente ricondurre il dibattito all'oggetto della petizione, e mi scuso se dico queste cose, però nella petizione firmata dai cittadini non si parlava di tempi, di soldi e di specifiche, ma si parlava di progetti precisi che questi cittadini avevano individuato come prioritari, magari perché sotto casa avevano individuato un problema e volevano segnalarlo all'Amministrazione Comunale. Questi progetti precisi sono precisati nella petizione e sono progetti precisi, perché si dice nell'ambito dell'abbattimento delle barriere architettoniche due progetti, nell'ambito della creazione di reti di percorsi ciclo-pedonali, tre progetti precisi. Allora, a questo punto, secondo me, si tratta di dire se il Consiglio Comunale accoglie favorevolmente questa indicazione dei cittadini oppure non la accoglie e si tratta di dire, non già di modificare il bilancio in corso, ma di dire che questo Consiglio Comunale è interessato ad accogliere l'input dei cittadini per eventualmente formare il prossimo bilancio di previsione, come si può benissimo fare e si può accogliere la richiesta. Accogliendo la richiesta dei cittadini si può andare a modificare il programma delle opere pubbliche triennali, che sappiamo tutti che non è fisso e immutabile, per cui questa sera il Consiglio Comunale deve dire se accoglie o non accoglie queste proposte; a questo punto l'Amministrazione poi deciderà la modalità di finanziamento, se le farà con mutuo, se le farà con opere a scomputo, e andrà ad indicare, nell'adozione che fa la Giunta tutti gli anni degli elenchi annuali dei lavori da effettuare, quali saranno precipuamente i lavori da effettuare. Allora diciamo le cose effettivamente ai cittadini come stanno: questa sera il Consiglio Comunale deve dire sì

o no all'accoglienza delle proposte dei cittadini, dopodiché i prossimi bilanci potranno essere formulati tenendo conto anche di questa indicazione. Poi è una questione di scelte, l'Amministrazione può scegliere di aderire, come può scegliere di non aderire, è compito suo prendersi questa responsabilità e analizzare quelle che sono le priorità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere, ci sono altri interventi?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, il testo da votare sarebbe da "chiedono" in avanti? Allora è questo il testo da votare, allora io esprimo la valutazione dell'Amministrazione su questo testo. Questo testo l'Amministrazione, lo posso votare solo io perché gli Assessori non votano, questo testo l'Amministrazione non lo può votare, non per lo spirito che è sotteso, ma perché mi sono sforzato di dire e di dimostrare che esiste comunque un programma che riguarda queste cose, da parte dell'Amministrazione; messo in questi termini, che sono termini anche molto puntuali, l'Amministrazione non può impegnarsi nel realizzare e poi soprattutto in tempi brevi, perché i tempi brevi che cosa significano - potrebbe voler dire anche qualche mese - una montagna di cose messe qui per le quali non credo che gli ultimi tre anni dell'Amministrazione saranno abbastanza. Degli interventi li ho descritti, alcuni realizzati, altri da realizzare, altri già studiati, altri in via di studio; per questi siamo impegnati, perché lo stiamo già facendo, credo che ci sia una coincidenza molto ampia tra quello che è indicato qui e quello che ho cercato di comunicare, quanto al fatto di dire che ci si impegna per i bilanci futuri, e che il piano triennale degli investimenti sia modificabile invito a leggere le ultime norme dell'anno scorso in materia del piano triennale degli investimenti, da cui si vedrà che non c'è più tanto da scherzare sul modificarlo, il piano triennale, ci sarà un anno in più, ma quei due anni che rimangono, quelli non si possono toccare, salvo che non ci siano fondi ulteriori, e questo è un altro paio di maniche, ma noi non lo sappiamo se avremo fondi ulteriori. Quindi il testo così come è l'Amministrazione non può, anche perché diventa talmente vincolante che rende pressoché impossibile il progredire normale dell'attività già programmata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Io sono un po' sorpreso del fatto che si stesse avviando la discussione in un certo modo, e poi proprio da chi chiede maggiore condivisione dei progetti venga un niet. I progetto contenuti in questa petizione sono in gran parte condivisibili, però - come giustamente diceva il Sindaco - l'aver individuato alcune cose ben precise e averle poste come priorità assoluta è una scelta unilaterale; probabilmente sono le cose migliori, ma credo che una discussione più ampia rispetto a quello che questa sera abbiam potuto fare avrebbe potuto portare a conclusioni ancora più organiche. Mi limito ad un esempio molto banale, viene fatta l'ipotesi di una pista ciclabile che colleghi il quartiere Matteotti con il centro attraverso via Varese, e io dico e perché non attraversando le aree dismesse in mezzo a un parco? Se io vado a votare una cosa di questo genere, io domani vado contro il deliberato del Consiglio Comunale, e gli esempi potrebbero essere molti. Questo per arrivare a dire che probabilmente sarebbe stato molto più opportuno, e l'ordine del giorno, che ritiro, andava a recepire questo tipo di messaggio, sarebbe stato molto più opportuno recepire queste proposte, farne oggetto di discussione tecnica nelle sedi adeguate, e integrarle con quanto l'Amministrazione già sta portando avanti. Questo evidentemente non può succedere, perché questa sera mi è stato impedito di presentare un'opzione in questo senso, e non lo farò, mi dispiace molto questo, perché poteva essere veramente un'ottima occasione nella quale la gestione dell'Amministrazione andava ad aprirsi alla voce della cittadinanza recependone il buono ma andandolo a discutere. Dobbiamo, secondo me, avremmo dovuto, non dobbiamo perché ormai gli avvenimenti sono passati, avremmo dovuto recepire questa e le altre istanze, il Sindaco ne ha presentate numerose, e andare a costruire un piano più integrato; questo avrebbe dovuto - e uso questo tempo e questo modo - avvenire all'interno di un modo differente di affrontare la questione. Non c'è questa volontà, ne prendiamo atto, ne prendiamo atto e io aggiungo a titolo personale, è inutile che mi si faccia così, perché è così, perché se mi dici devi dirmi i tempi, devi dirmi come finanzi, devi dirmi questo, devi dirmi quello, vuol dire che non ti sta interessando un progetto globale sulla città, è abbastanza ovvio ed evidente, coraggio, ho accettato sufficienti insulti questa sera e non ne ho fatti, non da parte tua, non ti preoccupare; non vado a casa Consigliere Airoldi, mi perdoni, ci sono spesso, e non mi stavo rivolgendo a lei. Io credo che questa sera si sia persa una piccola grande occasione e ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Beneggi. Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io vorrei ricordare che non più tardi di 10 giorni fa abbiamo votato un'altra petizione, ci è stata posta in voto un'altra petizione e ci è stato ricordato, la signora Masino o chi ha in mano il regolamento delle petizioni basta andare a vedere, che alla fine si va a un voto, non è che l'ho deciso io, è un regolamento, si va a un voto sulla petizione. Dato che io stesso stavo presentando proprio quel giorno lì, o quella sera lì o quella notte lì, un ordine del giorno che sostanzialmente riprendeva pari pari, anche se ancora non l'avevo letto perché non mi han dato la possibilità, non il senso, proprio il testo, mi hanno detto è la petizione, va bene, votiamo sulla petizione. Io ho interrotto per lo stesso motivo, io non conosco il contenuto di quello che volevi proporre, andiamo al voto ma questo perché ci sono delle regole e secondo me è giusto che dobbiamo mantenere, perché ce le siamo date; prima andiamo al voto su questo ordine del giorno, fra un minuto finisco io, puoi presentare il tuo ordine del giorno, ma non è integrativo o alternativo, è un'altra cosa, che però ovviamente rientra in questo argomento, in cui poi possiamo esprimerci. Ripeto, io non so qual'è il contenuto, per cui mi sono limitato a fare un giudizio sul metodo, che mi sembra importante, anche per evitare di fare delle operazioni di stravolgimento di ordine del giorno, che abbiamo già visto, sono poco belli rispetto agli obiettivi di chi li vuol presentare eccetera. Per cui Beneggi, sei tu hai forzato la mano prima ancora, credo che sei tu che devi ripensare, e forse serve, se l'idea, come avevi accennato di fare un forum di per qualche cosa va bene, io personalmente posso dire, poi magari non era così, è solo un accenno che avevi buttato lì nel corso dell'intervento. Però è un'altra cosa rispetto a questo, non è in antitesi, è un'altra cosa, su cui magari ci ritroviamo d'accordo, basta capire cosa si vota e come si vota, che sia chiara insomma la procedura.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Aioldi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie Presidente. Io volevo dire innanzitutto che riprendo l'impegno espresso poco fa questa sera per la prima volta dal signor Sindaco di non riandare continuamente agli anni, ai lustri, ai decenni, ai ventenni passati, è un impegno che

ha preso questa sera e che mi auguro mantenga perché sicuramente non potrà che portare giovamento alla discussione in questa aula. Osservo peraltro che se c'è un maestro di gergiadi in questa aula non è sicuramente da ricercarsi nei banchi del centro-sinistra, ma questa è una mia chiosa personale che può anche non essere condivisa. Per quanto attiene al tema che stiamo discutendo, a me sembra che portare in votazione il testo della mozione sia ineludibile e sia anche una forma di rispetto nei confronti di 600 cittadini.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi, è inutile quello che sta dicendo, perché è previsto dal regolamento.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Appunto, siccome è stato posto in forse, non sicuramente dai banchi del centro-sinistra questa cosa, tenevo a dire "mi fa piacere che il Presidente dica che così non è".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

È l'articolo 7 del regolamento.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Perfetto Presidente, la ringrazio. Andando alla risposta che questa sera il Sindaco ha dato alle domande mie e di altri Consiglieri del centro-sinistra, prendiamo atto del fatto che questa sera non sono stati espressi impegni di tempi, impegni di finanziamento su nessuna delle opere; come ho detto durante il mio intervento, nessuno chiedeva questa sera di conoscere impegni di tempo e di finanziamento su tutte le opere, credo di averlo detto chiaro, si potevano prendere degli impegni in merito ai tempi e in merito ai finanziamenti ad esempio sulle sole richieste contenute in questa petizione, e credo che sarebbe già stato un passo avanti notevole rispetto a quanto invece è stato risposto, però è una risposta legittima quella data dal signor Sindaco a nome dell'Amministrazione, della quale prendiamo atto. Vorrei aggiungere a carattere esplicativo una cosa per quanto riguarda il discorso del finanziamento a scomputo oneri, perché i cittadini devono sapere che cosa significa scegliere di realizzare progetti a scomputo onere, perché questa sì che è una scelta precipua dell'Amministrazione: significa che i progetti da realizzarsi a scomputo oneri verranno realizzati solo e quando il privato cittadino realizzerà le opere, chiederà di realizzare le opere che produrranno gli oneri, a scomputo dei quali verranno realizzate

poi le opere. Per cui se il privato cittadino non realizza l'intervento, le opere non si fanno, questo è per concludere, compiere il discorso per quanto riguarda le modalità di finanziamento; scegliere di finanziare direttamente o a scomputo oneri è una scelta politica.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Beneggi, che haimé si è questa sera secondo me inutilmente alterato, ritrovo alquanto singolare che ci si accanisca nei confronti di un gruppo di cittadini, lagnandosi del fatto che hanno presentato una petizione troppo circostanziata; ma questa è un'affermazione che va al di là dell'assurdo, i cittadini devono presentare delle petizioni circostanziate, non è compito dei cittadini rifare il piano urbano generale del traffico, non è compito dei cittadini rifare il Piano Regolatore Generale. Ci sarebbe stato da lamentarsi, e ne avrebbe avuto ragione l'Amministrazione qualora i cittadini per nome della signora Frigerio avessero presentato una petizione evanescente, dai contorni indefiniti; così non è stato e ci si è lamentati di ciò, questo veramente non sta né in cielo né in terra. Bisogna ringraziare i cittadini che tra i numerosissimi problemi, peraltro citati dal Sindaco, hanno avuto il coraggio di fare una scelta di priorità che l'Amministrazione questa sera non ha saputo fare, ne hanno estrapolati qualcuni e li hanno sottoposti all'attenzione del Consiglio Comunale; ci si viene a dire che perché sono troppo circostanziati non li si può votare, insomma questa è un'affermazione che non sta né in cielo né in terra, è legittimo che non li si voti, non è legittimo attribuire il non voto o il voto contrario al fatto che sia troppo circostanziato. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, non è un'altra mezz'ora Consigliere Farinelli, stia tranquillo. Due brevissime annotazioni, la prima all'affermazione ultimissima del Consigliere Airoldi sulle opere a scomputo: mi spiace affrontare questi argomenti di natura tecnica che però alla fine hanno un significato molto pratico. Io ho anche detto che siamo riusciti, per alcune opere che o sono stateconcessionate o che verranno in Consiglio Comunale perché richiedono un'approvazione da parte del Consiglio Comunale, siamo riusciti ad ottenere addirittura che vengano fatte prima le opere a scomputo dell'inizio dei cantieri, ma questo evidentemente non sta né in cielo né in terra, per usare la terminologia del Consigliere Airoldi: no, ma è una bella frase, che mi piace molto, ma cosa c'entra, ma lei non ha mica il monopolio dello stare né in cielo né in terra, ma insomma, ma Consigliere Airoldi, la prego, non mi interrompa su una cosa, non parlerò più né del

cielo né della terra, parleremo del mare, così forse saremo contenti tutti. Bisogna stare attenti a come si parla, perché il Consigliere Airoldi ha un senso monopolistico delle frasi fatte che è veramente preoccupante ed allarmante, anche la cicca americana è monopolistica per il Consigliere Airoldi. Stavo dicendo: non veniamo a nasconderci dietro le opere se i privati le faranno; ma è possibile che uno venga a chiedere un piano integrato di intervento o venga a chiedere una concessione edilizia per poi non fare niente? Ma allora a Saronno tutti quelli che hanno terreni edificabili sono tutti dei matti, perché magari pagano anche gli oneri e poi non costruiscono; va bene, questa è una visione, è una visione della contabilità pubblica che io non ho.

Quanto al resto, io non mi lamento del fatto che nella petizione ci siano delle indicazioni puntuali, anzi ho detto che molte di queste cose coincidono con cose pensate o studiate dall'Amministrazione, altre no, e se ne prenderà buona nota, perché nessuno di noi è enciclopedico, ma molte delle cose che ci sono qui non ci sono, o meglio, molte delle cose che io ho cercato di descrivere con tanto di mappa di Saronno non le ritrovo qua. Allora, io mi domando: il concetto lo abbiamo capito tutti, e tutti quanti credo lo condividiamo, che è il concetto di prestare particolare attenzione a questi problemi della mobilità e della sicurezza, su questo mi pare che tutto il Consiglio Comunale sia d'accordo, forse mi sbaglio, perché qualche voce contraria è bene che ci sia sempre, comunque su questo concetto mi pare che siamo tutti d'accordo; dall'altra parte però, come Amministrazione, non possiamo trovarci vincolati a cose così puntuali, molte delle quali non rientrano nei piani che l'Amministrazione ha già fatto, e che potrebbero rientrarci a seguito di ulteriori approfondimenti e anche al reperimento di altri fondi. Allora, se noi approvassimo così com'è la petizione, l'Amministrazione si troverebbe dei vincoli notevoli, e si troverebbe dei vincoli che non sono compatibili con altre cose che vuole fare. Se invece noi approvassimo un testo nel quale si dà un indirizzo all'Amministrazione, che poi non può non avere una certa qual discrezionalità, allora su quello l'Amministrazione stessa non avrebbe alcun problema. Insomma, se mi si dice dobbiamo risolvere il problema del, un qualsiasi problema e impegniamo le risorse, facciamo i progetti eccetera eccetera, mi va bene, ma non posso pensare di essere vincolato fino in fondo, quando mi si parla di realizzazione in tempi brevi, che è un termine anche generico, dove si parla di servizi primari della città, Ospedali, Municipio, Stazione, centro cittadino, luoghi di culto e scuole, ma vi rendete conto che lo capisco come indirizzo generale, ma come faccio a declinarla questa cosa? I progetti non li abbiamo mica qui tutti questa sera; certo, nelle due pagine interne allegate alla petizione, in alcuni punti

ci sono delle indicazioni addirittura puntuali, però riguardano delle micro realizzazioni: se mi si dice che l'attraversamento della piazza Santuario risulta essere difficoltoso, è vero, allora lì si potrà dire vediamo di fare o il passaggio pedonale rialzato, o il sottopasso, non lo so, qualcosa si può trovare. Io fino a qui ci arrivo, ma punti così vincolanti sono incompatibili con l'esercizio dell'Amministrazione in senso esecutivo; questo è quello, non è una lamentela, quello che c'è scritto qui dovrebbe essere integrato da quello che l'Amministrazione fa già o viceversa, ma non possiamo neanche pensare di coincidere su un testo, non mi sembrerebbe serio che questa sera ci mettessimo qui, adesso, con una sospensione di 10 minuti a fare l'elenco delle cose da farsi, perché come giustamente ha ricordato il Consigliere Gilardoni, quando diceva "i cittadini si sono impegnati, hanno fatto eccetera", è giusto, è vero i cittadini, però io dentro qui trovo alcune omissioni non volute, ma perché dipende anche dalla sensibilità o dalla provenienza all'interno della città di chi lo ha compilato; è chiaro che io conosco di più le strade che ci sono intorno a casa mia, che non quelle di un quartiere dove magari ci vado di meno. Allora, una delibera di indirizzo l'Amministrazione è dispostissima a votarla, o a farla votare, perché per l'Amministrazione voto solo io, questo testo così non è possibile, perché provocherebbe anche dei problemi, provocherebbe soprattutto dei problemi anche di natura contabile, perché poi vorrebbe dire lo stravolgimento di quelli che sono i piani già in atto, che non vanno contro la volontà espressa in questa petizione, intesa come spirito della petizione, ma che devono necessariamente essere anche confrontate, non lo possiamo fare, consentitemi, in una serata di Consiglio Comunale, è cosa che richiede tempo e studio da parte anche dei tecnici, e non solo e soltanto da parte dei Consiglieri Comunali e dell'Amministrazione che dovrebbero dare gli indirizzi e non fermarsi al singolo, puntuale e dettagliato intervento. Se si riuscisse a trovare un testo che coincide in questo modo ben felici di avere almeno su questo principio una condivisione di tutto il Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

7 minuti, non 30, dicevo una risposta al Consigliere Farnelli. Prego, signora.

SIG.RA FRIGERIO EMILIA (Presentatrice petizione)

Io volevo dire che come Comitato, senz'altro accettiamo l'idea di poter compilare un nuovo testo che sia proponibile ed accettabile, perché visto che io sono qui a rappresentare questi cittadini che hanno firmato, mi sembra brutto spreca-

re quello che è fatto, azzerare, annullare tutto quello che è stato portato qui e che è costato lavoro, ci abbiamo lavorato sù, ci abbiamo pensato, abbiamo fatto degli studi, abbiamo fatto dei rilevamenti, delle interviste; quindi io sono qui per portare a casa qualcosa per questi cittadini; quindi anche se poco, mi sento di rendermi disponibile, non so a collaborare per la stesura di una nuova proposta, questo volevo dire.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La ringrazio, perché in questo modo riusciamo forse a trovare, con questo atteggiamento più che costruttivo riusciamo a trovare una soluzione che prescinde da quelle che sono poi le schermaglie che si hanno nel Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

La petente ha un po' probabilmente sbloccato questa situazione di empasse e di discussione infinita; io mi chiedevo perché stiamo discutendo quando l'obiettivo principale del Consiglio Comunale questa sera è dare una risposta ai problemi che i cittadini hanno posto. E' vero che nell'appello si parla di tempi brevi eccetera, perché è una raccolta di firme, e le richieste si fanno sempre comunque cercando di tempificare per avere il più possibile, da parte dell'Amministrazione Comunale, i tempi brevi della realizzazione degli interventi. Io credo però che il buon senso che deve animare tutti, per cui sia i firmatari fra i quali ci sono anche io, e il Consiglio Comunale debba trovare una soluzione che va incontro ai problemi posti. Allora, da un punto di vista tecnico signor Segretario non so se, come credo, siamo comunque obbligati a votare la petizione o se la stessa si può modificare questa sera, non lo so, chiedo, questa sera noi dobbiamo votare la petizione e non si può modificare?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori per cortesia, stavo parlando appunto di questo col Segretario, per vedere di trovare una via d'uscita.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Sì, se si trova questa sera la via d'uscita probabilmente è meglio, senza rimandare il problema; potrebbe esserci anche un voto diverso sulla petizione se resta immutata, con le motivazioni che la maggioranza porta e la minoranza porta, di un voto anche diverso, però recuperare poi il problema, come proponeva Beneggi prima, o in un altro modo, non so cosa voleva proporre di preciso Beneggi, ma secondo me il risultato che dobbiamo raggiungere, oltre quello di accogliere le richieste dei cittadini, è anche quello di far partecipare gli stessi cittadini firmatari, o i rappresentanti delle scuole, ho visto in qualche caso eccetera, con un gruppo che individui sia i tempi brevi, dove è possibile, e le priorità e i progetti. In questo senso credo che si possa arrivare alla fine in modo costruttivo, poi se si può cambiare la petizione o no io non lo so, probabilmente chi ha firmato vorrebbe che fosse votata quella petizione, però possiamo superare lo stesso il problema, se siamo tutti d'accordo, anche con un voto diverso sulla petizione, ma poi recuperiamo i problemi in un altro modo successivamente e subito questa sera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La signora può venire un attimo qua per cortesia? Se aspettate un attimo, senza alzarvi. Signori facciamo 5 minuti di sospensione per cortesia.

Sospensione

Signori possiamo ricominciare, allora ritengo che sia il caso di dare la parola alla presentatrice della petizione.

SIG.RA FRIGERIO EMILIA (Presentatrice petizione)

Grazie signor Presidente, io ho sentito chi ne sa più di me, chi conosce meglio il regolamento, e ovviamente la petizione non si può ritirare, anche perché io ho presentato questa petizione e devo far votare questa petizione. Comunque io e il Comitato ci rendiamo disponibili per un qualsiasi lavoro di approfondimento e di collaborazione, per delineare i percorsi il più fattibile possibili, e comunque che siano sempre nell'ordine e nel rispetto delle esigenze delle richieste dei cittadini.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, penso che a questo punto non esistono possibilità se non di passare alla votazione, quindi dichiarazioni di voto. Fausto Forti prego.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti Repubblicani)

Io non parteciperò a questa votazione, per un motivo molto semplice. Mi dispiace che la signora Frigerio abbia fatto un po' di retromarcia, e devo dire che non partecipo proprio per questo motivo: ci sono state molte consultazioni con il Comitato e con le forze politiche, ho letto l'ordine del giorno che voleva presentare il Consigliere Beneggi, che poi non so se presenterà, secondo me è la soluzione migliore, perché effettivamente andava incontro alle richieste dei cittadini in maniera molto più ampia e molto più approfondita. Mi sembra questa sera che si sia arrivati non ad ascoltare i consigli dell'ex Consigliere Franchi, cioè quello di una collaborazione tra maggioranza e opposizione, mi sembra che ci sia stata da parte del Sindaco, dall'ordine del giorno che ho letto del Consigliere Beneggi, una grande apertura; mi sembra che comunque stasera si sia giocato ancora con la politica, muro contro muro, cioè da parte del centro-sinistra, mi dispiace dirlo, arrivare alla votazione, per poi magari dopo andare dai giornalisti e dire che la maggioranza ha votato contro l'esigenza di 600 cittadini. Per questo io questa sera non partecipo alla votazione perché questa mi pare che sia un modo di fare politica che non ho mai condiviso, che non condivido e non condividerò. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Forti, dichiarazione di voto, Consigliere Aioldi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Grazie Presidente. Mi dispiace ma non condivido l'intervento dell'amico Consigliere Fausto Forti, perché mi sembra che le parole che abbiamo appena ascoltato dalla signora Frigerio come presentatrice della mozione, diano ampio spazio di far partire un organismo di collaborazione al quale il centro-sinistra da subito si dichiara disponibile a partecipare. Non credo che ci sia nessuna volontà di contrapposizione frontale, accogliamo con favore quello che la signora Frigerio ha appena detto, non arrivare al voto della mozione questa sera credo che - come anche ha ricordato il Presidente poco fa - non è possibile, c'è una petizione firmata da 600 cittadini, e questa va firmata insomma; può non essere l'ultimo passo, per carità, ci mancherebbe altro, e in questo senso ci rendiamo disponibilissimi. Il centro-sinistra voterà a favore della petizione presentata. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi Consigliere Aioldi, una precisazione perché ha chiamato in causa me in fondo: la petizione deve arrivare, secondo l'articolo 7, all'iter della votazione, come iter terminale. Tuttavia esisteva comunque la possibilità di ritirare la petizione per proporre un ordine del giorno alternativo. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Voto a favore di questa petizione, come mi sono già espresso nel mio intervento, anche se breve. Dato che ci sono delle valutazioni diverse su progetti già esistenti, anche da parte dell'Amministrazione, su forme di finanziamento anche da parte dell'Amministrazione, come è stato detto e ricordato dal Sindaco nei suoi interventi, propongo, chiedo alla maggioranza di proporre l'ordine del giorno che ha preparato Beneggi, che è un'altra cosa, nel senso che qua si va ad un giudizio rispetto alla petizione, la petizione ha le sue regole, perché rappresenta non tanto i partiti che l'hanno supportata, aiutata, spinta, ci sono, nessuno li nega, c'è scritto, è stato anche scritto, non si va di nascosto dietro le piante di notte, a mezzanotte Assessore Gianetti, ognuno ha assunto le proprie responsabilità; no, tanto a me non interessa se mi risponde o meno, non è questo il problema. Il problema è che è stato firmato da un certo numero di persone, e non han dato mandato, non lo vedo scritto, di prendere una posizione diversa rispetto a quella scritta, quindi mi sembra un atto di scorrettezza modificare il testo o anche semplicemente dire lo ritiro, a meno che non ci fossero le condizioni, ma non credo che qua non ci sono le condizioni, perché se è una petizione su qualche cosa che è già successo certo che si può ritirare, non mi sembra questo però il caso.

Credo che, visto anche la disponibilità e una serie di dichiarazioni, credo che sia utile a tutti, che ci sia l'ordine del giorno che ho letto, però forse è il caso, se lo vuole, lo presenta lui ovviamente, che può in qualche modo recuperare andando ad un livello di confronto più alto, che coinvolga ovviamente non solo le forze politiche ma anche chi ha presentato la petizione eccetera, e credo che sia, al di là delle valutazioni che ognuno cercherà di fare, un modo positivo di risolvere il problema. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A me pare che ancora una volta forse si sta perdendo un'occasione, ma la stiamo perdendo perché mi sembra che tutte le volte che viene portata in Consiglio Comunale una petizione, nascano dei problemi di gestione della stessa e della risposta ai cittadini. Qui dobbiamo capire, e lo dico al Consigliere Forti che ha sollevato il problema della contrapposizione, che questa sera non c'è stata contrapposizione, questa sera c'è stata una grande confusione sull'applicazione del regolamento riguardante le petizioni. Il Presidente del Consiglio l'ha ripetuto poco fa, la petizione è previsto che venga posta in votazione, allora rendiamoci conto che tutte le volte che arriverà una petizione questo sarà l'iter: se poi il Comitato, il proponente si prende la responsabilità di ritirare la petizione perché nell'evoluzione del dibattito emerge una posizione che lo accontenta maggiormente rispetto a quello che i cittadini hanno firmato, ben venga, ma noi non possiamo stravolgere quello che è l'oggetto, né tanto meno possiamo star qui a nasconderci il fatto che alla fine, votando, ognuno si prenderà le proprie responsabilità. Io non ci vedeo niente di particolarmente strano e neanche di sconvolgente, il fatto che l'Amministrazione votasse contro a questa petizione per le motivazioni che il Sindaco ha detto, che sono motivazioni che da parte di chi amministra sono completamente legittime; i cittadini avrebbero valutato quello che ha detto il Sindaco sulla base di quelle che erano le sue motivazioni per non poter prendere in considerazione le proposte precise fatte dai cittadini, nei tempi richiesti, con gli stanziamenti richiesti. Io non ho capito, invece qui siamo andati avanti a parlare dietro questa cosa, a vederci chissà quali strumentalizzazioni come siamo abituati a fare ogni più sospinto, e che cosa abbiamo concluso? Io vorrei dire che sono completamente favorevole, non alla proposta di Beneggi perché non è ancora pubblica, nel momento in cui lo diventasse la valuteremo, ma sono sicuramente favorevole alla proposta fatta dalla signora Frigerio di un eventuale momento ulteriore di approfondimento a cui possano partecipare il Comitato dei cittadini, altri cittadini interessati e le forze politiche che vogliono dare il proprio contributo su questo problema per il futuro della città. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Consigliere Leotta.

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Voglio accentuare una cosa, che è questa: io non ritengo che qui ci sia contrapposizione o voglia di strumentalizzare o di fare emergere chissà che cosa, ritengo che però le regole non possono essere stravolte. Prima una petizione non può essere cambiata con un ordine del giorno, una petizione ha dietro 600 firme e deve, secondo me, subire un iter che è quello del voto. Come ha detto testè il Consigliere Gilardoni, se il Sindaco, per motivazioni che possono essere anche giuste, più o meno corrette, ritiene che quel testo non possa essere votato, ma per regolamento si va al voto, lo si vota, dopodiché in base all'esito, se veramente crede che le posizioni portate dai cittadini e dal petente siano posizioni condivisibili, che possono avere un altro iter, che possono essere materia comunque di un lavoro, di un piano particolareggiato, o comunque che ci si possa trovare in sintonia per attuarle, trova un'altra soluzione che è quella di votare l'ordine del giorno. Ma l'ordine del giorno di per sé non può stravolgere la petizione, petizione è una cosa quindi si fa l'iter, dopodiché se passa va bene, io sono a favore della petizione, ritengo che il Sindaco abbia le sue motivazioni per dire non posso votare quella, però va votata, e questa non è voler dimostrare che la maggioranza pur condividendo poi non vota, perché quello è l'iter, il percorso, lui ritiene che non possa essere fatto, benissimo, se però c'è la volontà politica di portare a termine, di portare a casa, di fare qualcosa per la città, si trova anche l'altra soluzione, di fare un ordine del giorno, di costituire una Commissione, è questo il percorso da fare, non vedo quale - Forti, per piacere - non vedo quale strumentalità, quale voglia di fare chissà che cosa, quale cattiveria, quale bega, questa è la prassi, lo Statuto prevede il voto, l'abbiamo fatto 2-3 settimane fa, un mese fa. Ad esempio nella precedente Amministrazione ci sono state petizioni che sono state trasformate in mozioni, in ordini del giorno, mi ricordo che noi come maggioranza l'abbiamo fatto, c'era l'opposizione che sulle aree dismesse l'ha portato, c'era la volontà politica di portare avanti un discorso, lo si fa. Allora, se crediamo in questo poi dopo dimostriamo ai cittadini, ma ognuno si assuma le sue responsabilità, la politica vuol dire anche questo, governare vuol dire questo; se il Sindaco dice non posso votare questa cosa, non si vota, dopodiché però se la volontà politica è quella di fare delle cose, si trova il modo per farlo, e allora, un ordine del giorno, una Commissione, qualche cosa che dia l'opportunità di fare questo percorso lo si trovi. Dopodiché, io ripeto, sono a favore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Un attimo il signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Leotta io l'ho ascoltata con molto interesse anche se sono qua con la matita che scarabocchio, ma l'ho ascoltata con molto interesse. Io però, scusatemi ma questa sera capisco e capisco poco. Ora, mi pare di avere inteso che anche quell'ordine del giorno il Consigliere Comunale Beneggi ha comunque fatto girare, che è stato letto, mi pare di capire che anche quello in fondo, quanto meno lo spirito, poi magari ci sarà qualche parola da cambiare ma il concetto mi pare che sia condiviso; ora la formalità del voto della petizione ha la sua importanza perché è un arrivo. Tuttavia, siccome tra i firmatari e i presentatori della mozione, che sono rappresentati questa sera dalla signora Frigerio, lo leggo dal volantino, c'è anche il coordinamento delle forze politiche del centro-sinistra che siede qua, e che ha il suo peso, perché le forze politiche hanno una rappresentatività ed una rappresentanza direi nel nome stesso che ha; ora, non mi pare che sia impensabile che in un Consiglio Comunale, dove siedono numerosi Consiglieri che rappresentano le forze politiche del centro-sinistra, che sono sottoscrittrici di questa petizione con la rappresentante, ci sono cittadini, ma sto dicendo che comunque la rappresentanza delle forze politiche è una rappresentanza anche qualificata se mi consentite. Allora a questo punto il discorso di la petizione cade, viene ritirata, viene tutto trasfuso in un ordine del giorno sul quale c'è il consenso generale del Consiglio Comunale, non mi pare che violerebbe alcuna regola, non sarebbe un precedente pericoloso, a meno che il coordinamento delle forze politiche del centro-sinistra ritenga di avere un rispetto così rigoroso e di non sapere nemmeno interpretare quale possa essere la convenienza di un risultato così importante che potrebbe essere raggiunto dal Consiglio Comunale. In fondo l'ordine del giorno che il Consigliere Beneggi ha mostrato, a mio avviso, non solo recepisce in maniera di indirizzo e non così puntuale, non solo recepisce le istanze che sono contenute nella petizione, ma va oltre, giunge a prefigurare una partecipazione di cittadini maggiore e istituzionalizzata dal Consiglio Comunale, ad una attività di approfondimento e di attuazione dei principi generali che si ritrovano in questa petizione e che si ritrovano nello stesso testo di quell'ordine del giorno. Questo è quello che io ritengo con fiducia che venga inteso nel suo significato il discorso che ho appena fatto; dovrei, e non è una minaccia ma è un men che meno una interpretazione malevola, però è una constatazione che credo che possa essere ritenuta oggettiva anche se la faccio io, che nell'ipotesi della votazione di una petizione sulla quale l'Amministrazione, per motivi non di merito ha espresso la

sua impossibilità di aderire, e quindi con un voto che io devo chiedere alla maggioranza di dare negativo, ma non negativo alla petizione perché poi dovrebbe essere conglobato in una successiva votazione o su un ordine del giorno sul quale invece l'Amministrazione sollecita il consenso ma di tutta di tutto il Consiglio Comunale. Mi sembra stonato, a meno che non ci siano recondite motivazioni di natura puramente faziosa, mi sembra stonato che un consenso che sembra aleggiare qui, debba invece vedere contrapposte due votazioni nelle quali su una ci si divide con una reiezione di una materia e di alcune istanze, che poi cinque minuti dopo vengono approvate. A me sembra un po' contraddittorio ripeto, e aggiungo: io credo che delle forze politiche come sono quelle del centro-sinistra possano benissimo assumersi la responsabilità, essendo tra l'altro firmatarie, di dare un'interpretazione evolutiva a ciò che i cittadini avevano richiesto su loro stessa sollecitazione con questa petizione; io penso che lo possano fare, se fossi stato tra i firmatari della petizione personalmente lo avrei fatto, se così non è a me dispiace, il Consigliere Gilardoni diceva che si perde un'occasione è vero, si perde un'occasione, perché un voto negativo prima e poi magari anche uno positivo, non solo lascia l'amaro in bocca, ma non so quanto possa essere compreso dai cittadini e anche dai 600 che hanno firmato perché c'è una contraddizione che lo stesso Consiglio Comunale, le stesse persone, nel giro di pochi minuti si esprimono prima in un modo e poi in un altro. Questo è quello che credo, altrimenti insomma e chiaro che comunque ribadisco che l'Amministrazione sulla petizione così com'è non può non votare contro, ma ho spiegato; mi va bene che mi dicate che sia legittime, ci mancherebbe altro che non lo siano, però non è certo un buon segno, secondo me.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Devo intervenire su questa cosa del coordinamento delle forze politiche del centro-sinistra su sollecitazione dell'intervento. Allora io parto da questa battuta: preferisco essere accusato di essere troppo rigido come ha detto qualcosa del genere il Consigliere Forti, piuttosto che sentirmi dire di essere egemone, imperialista o qualcosa del genere, nel senso che non solo ci sono i 600 firmatari di cui ne conosco qualcuno e la maggioranza non ne conosco, ma anche all'interno di quelle Associazioni che hanno firmato l'appello originario che hanno invitato poi i cittadini a firmare, innanzitutto sono Associazioni autonome, all'interno di quelle ci sono persone che sono del centro, della destra e della sinistra, ci sono posizioni diversificate. Il Tribunale del Malato io voglio capire, diamo un'etichetta al tribunale del malato? Io non lo so, mi sembra poco utile

da parte di tutti; alcuni sono schierate come Associazioni ma altre no, alcuni sono schierate magari anche con Rifondazione che qui non c'è fra l'altro strasera, e quindi è ancora più difficile interpretare, non fanno parte del centro-sinistra, l'Isola che non c'è è stata creata da una parte di Rifondazione, tanto per fare un esempio che mi capita sotto gli occhi. Quindi andare ad interpretare tutti questi, ripeto, un domani qualche d'uno mi dice chi ti ha dato questo tipo di indicazione, chi te l'ha fatto fare, non potevi parlare a nome mio. Per questo motivo noi possiamo dire alcune cose ma non abbiamo l'accusa di egemonia, credo che siano poi più a livello elettorale queste accuse più che a livello effettivo, politico; per cui sotto questo aspetto non possiamo fare un'operazione che è scorretta, punto e basta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Busnelli, dichiarazione di voto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, è anche una dichiarazione di voto. Noi avremmo certamente auspicato una diversa soluzione, anche perché riteniamo che forse questa petizione, se fosse stata impostata diversamente, sono sicuro che avrebbe incontrato l'unanimità di tutto il Consiglio Comunale, perché penso che nessuno si possa tirare indietro di fronte a certe richieste, non dico legittime, ma normali, naturali; penso che nessuno si possa mettere l'etichetta di verde o non verde; penso che la città la amiamo tutti, e amiamo tutti vivere in un ambiente certamente migliore rispetto ad altri. Nello stesso tempo ci rendiamo conto di quelli che potrebbero essere i problemi che ha evidenziato il signor Sindaco, e quindi delle difficoltà che l'Amministrazione potrebbe incontrare perché si troverebbe vincolata di fronte a queste decisioni. Noi condividiamo comunque in linea di massima il contenuto della petizione, del resto vorrei ricordare che durante la presentazione del bilancio dell'anno 2001 noi stessi avevamo formulato una richiesta all'Assessore De Wolf il quale parlava dei diversi poli della città, del polo culturale, del polo sportivo, del polo scolastico eccetera, avevamo chiesto espressamente di poter realizzare o di poter studiare la possibilità di realizzare delle piste ciclabili o dei percorsi che potessero mettere in comunicazione questi diversi poli così importanti della città; nello stesso tempo però teniamo conto di quelle che potrebbero essere le difficoltà dell'Amministrazione, quindi pienamente responsabili e coerenti con quelle che sono da sempre le nostre scelte, di-

chiaro apertamente il voto, noi ci asterremmo per le indicazioni che ho esposto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Allora, dichiarazione di voto che naturalmente è a favore della petizione. Continuo a vedere con difficoltà anche, per quanto sia legittimo un voto contrario, vincoli particolarmente forti nel dire che la redazione di un piano particolargiato di interventi per muoversi in sicurezza nella direzione delineata, che detti le priorità nell'ambito degli strumenti già oggi disponibili, e che in particolare preveda la realizzazione in tempi brevi, peraltro non specificati nel testo, di tutte quelle cose, sia una causa ostantiva così forte. Per carità, valutazione legittima da parte dell'Amministrazione. Considerazione: mi sono diletato nell'ascoltare il discorso del Sindaco, nel confrontarlo con il discorso del collega Consigliere Forti, a proposito della questione delle contrapposizioni, che lui attribuiva ad un'altra parte politica. Terza ed ultima, quasi un pezzo per fatto personale, l'Assessore Mitrano: rispondere che il Consigliere non ha letto il documento, che se lo legga e che se lo impari, non è una risposta di merito, credo che chiunque qui dentro lavori, dia per scontato il livello di serietà dei colleghi; nel momento in cui vengono fatte dichiarazioni, cito testuale "il piano urbano del traffico viene sempre più accantonato, intervenendo solo a favore di una maggiore scorrevolezza delle auto", cioè una valutazione politica di quelle che sono state le scelte di priorità di questa Amministrazione nella sua interpretazione del piano urbano del traffico; il che presume forse che il piano del traffico sia stato quanto meno adocchiato di sfuggita dal sottoscritto, da qualsiasi altro Consigliere. Quindi inviterei, visto che non è tra l'altro poi così disabituale, ricordo l'Assessore De Wolf, ricordo altri interventi in questo senso nei miei confronti, far riferimento a dati che hanno a che fare proprio con la correttezza, con quella informazione di base che io ritengo, senza problemi, sia di tutte le persone che sono presenti a questo tavolo, a priori da quando ci si comincia a trovare per discutere questo Consiglio. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare alla votazione, dopo la votazione c'è ancora un ultimo punto. Adesso dovrebbe funzionare, è un

piccolo blocco del computer: il quesito della petizione viene respinto con 16 voti contrari, 3 astenuti e 7 favorevoli.

Se volete la lettura dei risultati, favorevoli: Airoldi, Arnaboldi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi. Astenuti Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti. Gli altri contrari.

La signora può congedarsi, la ringraziamo, buona sera.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 73 del 07/06/2001

OGGETTO: Approvazione Protocollo d'Intesa con l'Azienda Saronno Servizi per interventi straordinari sull'Acquedotto

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ritengo che le motivazioni che ci portano stasera a presentare all'approvazione del Consiglio Comunale questo protocollo d'intesa siano state ampiamente discusse e conosciute dai Consiglieri Comunali. Ci troviamo chiaramente in questo momento nella necessità di dover procedere in tempi brevi a degli interventi sull'acquedotto, finalizzati al miglioramento della qualità delle acque che vengono poi erogate nelle case dei saronnesi. Saronno Servizi, come voi sapete, gestisce l'acquedotto, con risultati direi più che positivi dall'inizio, mi sembra del 1999, per cui, prendendo spunto e dando la giusta valenza all'esperienza che Saronno Servizi ha avuto occasione di farsi in questi anni, riteniamo che sia proponibile questo protocollo d'intesa con la quale l'Azienda Speciale si impegna ad effettuare uno studio del sottosuolo, studio finalizzato a ritrovare, a ricercare delle disponibilità in seconda e in terza falda. Successivamente a questo studio, la stessa azienda, chiaramente previa approvazione e verifica da parte della Giunta Comunale, si impegnerà a realizzare l'intervento che sarà ritenuto maggiormente conveniente sia da un punto di vista tecnico che da un punto di vista economico. È logico che per poter effettuare un intervento di questo tipo, un intervento che è comunque pesante, anche dal punto di vista economico, Saronno Servizi deve essere supportata, e questo supporto sarà garantito dall'Amministrazione Comunale che si impegna a dotare l'azienda stessa di un fondo di dotazione, quantificabile al momento in circa 900 milioni, fondo di dotazione che sarà recuperato dall'applicazione dell'avanzo sul bilancio 2000 e soprattutto fondo di dotazione che sarà finalizzato alla predisposizione e all'attuazione degli interventi previsti sulla rete dell'acquedotto e specificatamente sui pozzi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, la parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che questa delibera parta da un controllo effettuato sull'acqua e dal ritrovamento all'interno dell'acqua di questo inquinante Bromacil; da qui è scattata l'emergenza e per evitare che l'emergenza possa riproporsi, e per cui che manchi l'acqua in zone ampie della città, come è successo, viene proposta questa sera al Consiglio Comunale questa delibera. Ma vorrei fare un passo indietro, per vedere come siamo arrivati a questa situazione, perché è stato molto interessante il ripercorso storico che ha fatto Gianetti precedentemente, però ci sono anche altri dati che forse è il caso di mettere sul tavolo e di poter discutere. Per cui vado prima a guardare un verbale del Consiglio Comunale aperto del 12 febbraio 2000, Consiglio Comunale aperto in occasione del bilancio di previsione 2000, dove un cittadino disse: "ci sarebbe un'altra cosa che manca in bilancio, o meglio, è spostata molto in là nel tempo, il problema dell'acqua". Risponde il Sindaco: "l'acqua, qui io sinceramente devo dire che so che esisteva anche un piano per i serbatoi presso gli edifici scolastici, oltre che quello di incremento della pressione, me ne sono occupato però soltanto in maniera incidentale, non vorrei dire sciocchezze, lascio che ne parli l'Assessore che è più competente di me". Interviene l'Assessore Gianetti, che dice: "per rispondere solo quello che diceva il Sindaco, per quanto riguarda le scuole, una nuova legge dice che bisognerebbe fare un serbatoio, e metter giù delle pompe perché in caso d'incendio la pressione dell'acqua non fosse abbastanza". Dopodiché interviene Castaldi che dice: "mi inserisco in questa risposta sull'acqua con un programma che noi abbiamo, il programma è questo cui riferimento in particolare alla presenza del Bromacil, questa è un'analisi che ci è pervenuta direi una settimana fa, anzi un po' meno, e ora stiamo verificando un po' la situazione, al momento non possiamo dire niente per quanto riguarda il programma; per quanto ci risulta la quantità di acqua che c'è attualmente è sufficiente per i bisogni della città di Saronno. Tuttavia noi ci riserviamo di verificare la situazione, alla luce di queste analisi, e dei programmi che nasceranno per risolvere l'eventuale problema del Bromacil, al momento penso che non si possa dire nulla di più".

Eravamo al 12 febbraio 2000, oggi siamo al 7 giugno 2001, il problema per cui era ampiamente noto, non è una questione di emergenza che è scoppiata l'altro ieri per cui è mancata

l'acqua improvvisamente. Nel 2001, in occasione della presentazione del bilancio dell'anno successivo, vengono nuovamente fatte sollecitazioni all'attuale Amministrazione da parte del centro-sinistra, dicendo che il bilancio è manchevole per quanto riguarda la parte dell'acquedotto; l'Amministrazione naturalmente approva il suo bilancio convinta che le priorità siano quelle che ha definito nel proprio bilancio. Ma approfondiamo ancora un attimino il problema: risulta, da bilanci di anni passati, una approvazione di un impianto di filtrazione e potabilizzazione acqua, emunta dai pozzi 11 e 12, proprio in relazione al problema del Bromacil, pari a 352 milioni. Nel programma della gestione del territorio, risulta, sempre di anni passati, la realizzazione di 2 nuovi pozzi dell'acquedotto, finanziati con residui per 900 milioni, e un ampliamento della rete idrica finanziata con residui per 260 milioni, per cui 900 + 260. Ora, io oggi ho cercato il dirigente della Ragioneria per chiedere, rispetto alle carte che avevo a casa di bilanci di questi ultimi anni, dove fossero andati a finire questi residui; purtroppo il dirigente era fuori sede per un corso e quindi non ho questa sera il dato che mi sarebbe piaciuto dare in diretta, però io so che c'erano 900 + 260 milioni di residui sull'acquedotto; purtroppo questa sera non so dire dove sono, comunque il documento di bilancio ce l'ho qua, poi posso darlo anche all'Assessore e alla Giunta. Mi piacerebbe sapere dove sono andati a finire, perché l'ipotesi che è stata fatta, nel '97, a residuo, e mi hanno confermato che sono sempre stati tenuti, trascinati per quel discorso di investimento sui pozzi, famosa area pozzi; poi mi dite che non è stato così, è un'informazione aggiuntiva, però da quello che io ho trovato a casa mia oggi, a questo mi devi rispondere dicendomi se sono stati cancellati, perché se non ci sono più sono stati cancellati, se no ci sono ancora oggi, scusa, poi vado avanti. Il percorso effettuato negli ultimi 5 anni riguardo il problema dell'acqua ha avuto questo corso: la Giunta Comunale, come diceva prima Gianetti, ha approvato un progetto complessivo di ristrutturazione del sistema dell'acquedotto saronnese, con la delibera 120 del 7/2/96; da quel progetto si evinceva la necessità di provvedere ad un aumento di disponibilità di acqua in rete, proprio per evitare che la rete, dovendo chiudere per una casualità tipo quella che è avvenuta, potesse essere in difetto. Sono state messe in atto alcune attività finanziate, di cui ho citato il discorso residui più quella dei 352 milioni, è stato identificato un campo pozzi, è stata acquistata l'area per fare la trivellazione, è stata richiesta l'autorizzazione al Genio Civile per la trivellazione, sei mesi di tempo, è stata effettuata la trivellazione, verificando la bontà dell'acqua, arrivando a oltre 200 metri di profondità, ovvero seconda e terza falda. Tutte queste ope-

razioni hanno portato a 4 anni di lavoro, e si è arrivati, come diceva giustamente Gianetti nel giugno del '99 inserendo a bilancio, con mutui da acquisire, per il periodo futuro, ulteriori 1 miliardo, adesso non ricordo, 1 miliardo e 300, che andavano ad aggiungersi ai residui. La domanda a questo punto è: se nel passato si è speso male i soldi, detto da Gianetti, dando incarichi che comunque hanno prodotto del materiale che oggi è patrimonio del Comune di Saronno, che poi lo si possa accogliere o non accogliere, possiamo discuterne, però è un patrimonio, io mi chiedo, nel bilancio del 2000 e nel bilancio del 2001 quanti soldi sono stati stanziati da questa Amministrazione per il problema dell'acqua, posto che è un problema conosciuto, perché vi ho dimostrato che è un problema conosciuto. Allora, nel bilancio del 2000 e del 2001, sulla parte investimenti, non sono stati destinati soldi per il problema dell'acqua. Per cui arriviamo ad oggi, scoppia il problema acqua, il problema emergenza, e le proteste dei cittadini portano l'Amministrazione a ricercare una soluzione efficiente e veloce per risolvere il problema, e che cosa propone l'Amministrazione? Propone una delibera che porta ad un ampliamento dell'incarico alla Saronno Servizi, ma per fare che cosa mi chiedo? Perché ultimamente io purtroppo, leggendo le delibere, trovo sempre una sconnessione tra la premessa della delibera e l'atto deliberativo che noi dobbiamo votare, per cui chiedo informazioni stasera che cosa votiamo, perché leggo, la delibera dice: "di autorizzare Saronno Servizi ad effettuare gli studi finalizzati alla ricerca di eventuale disponibilità idrica in seconda e terza falda, e alla presentazione di un progetto di intervento". Questo era quello che aveva fatto l'Amministrazione precedente spendendo i soldi che l'Assessore Gianetti ha detto, tant'è che se noi andiamo a leggere l'articolo 9 dell'affidamento della gestione servizio, sto leggendo dei documenti che ho ritrovato oggi, il punto precedente? Mi sembra completamente ininfluente..

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

... intesa che di cose ne dice tante, permettimi, se in una delibera ci sono due punti non se ne può estrapolare uno e lasciar perdere l'altro.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Certo, ma prima ti dico, io sto seguendo un filo logico, seguio il mio filo logico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scusi, Consigliere Gilardoni, ritorniamo sempre sul problema dei tempi, considerato che ha parlato già dieci minuti.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi tolga la parola un'altra volta, cosa debbo dire?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi dispiace, mi scusi, ma è solo il Consigliere Gilardoni. Evidentemente il Consigliere Gilardoni è colui che ha necessità di parlare più di tutti, perché dice le cose più importanti, però tutti gli altri rimangono nei tempi, lei no. Per cortesia, cerchi quindi di stringere, cerchi di stringere, grazie. Le concedo ancora qualche minuto e poi basta.

SIG. GILARDONI NICOLA Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Stavo leggendo l'articolo 9 dell'affidamento della gestione del servizio acquedotto alla Saronno Servizi, che dice appunto che nell'individuazione degli interventi da fare da parte della Saronno Servizi, quello che diventa l'atto fondamentale da seguire è il progetto generale per la ristrutturazione dell'acquedotto comunale redatto dalla spa Idraulica, che è quello che diceva prima Gianetti. Quindi Saronno Servizi già nel '98 aveva già a disposizione uno studio idrogeologico, e non si capisce francamente perché ne debba produrre un altro, perlomeno se non tenendo presente quello che già c'è, francamente. Ma Saronno Servizi - è il seconde dubbio che mi viene - deve redigere un progetto d'intervento o realizzare l'intervento? Anche questo punto francamente mi sembra poco chiaro, perché non si capisce che cosa deliberiamo questa sera, perché la premessa della delibera dice: "dato atto che gli interventi necessari sopra richiamati non rappresentano ampliamenti o potenziamenti della rete esistente; dato atto che risulta essere necessario e vantaggioso affinché il Comune autorizzi l'azienda a studiare e conseguentemente realizzare l'intervento", e dato atto che l'azienda non dispone dei fondi, succede che noi gli diamo l'autorizzazione di fare lo studio, ma non di realizzare l'intervento, non fregarmi i minutini che poi me li tolgoni a me.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

No, hai i tempi di recupero, però se leggi le ultime righe del protocollo risolvi subito il tuo dubbio.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

No, non lo risolvo perché io voglio deliberare stasera di dargli anche la cosa.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ma tu delibери di approvare un protocollo d'intesa che è parte integrante della delibera, nel protocollo è scritto chiaro.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Va bene, io ti leggo l'articolo 9, sempre della delibera 155 del '98 dove si parla di modalità di finanziamento e modalità di affidamento. Allora, si dice: "per quanto riguarda l'affidamento dei lavori di realizzazione delle opere si procederà come seguito riportato: le opere di costruzione da realizzarsi con finanziamenti del Comune saranno aggiudicate ad imprese in possesso di adeguate qualifiche, mediante gare di appalto esperte direttamente dal Comune, nel rispetto della normativa in vigore per le opere pubbliche; la Saronno Servizi avrà comunque diritto alla sorveglianza dell'esecuzione dei lavori. La Saronno Servizi, potrà, se richiesto dal Comune, direttamente o mediante progettisti" ecc. ecc. Poi c'è un altro capitoletto dove dice: "le opere di costruzione da realizzarsi con l'intervento finanziario della Saronno Servizi", allora, a quelle, che non è il nostro caso, dove a quelle procede la Saronno Servizi. Allora io mi chiedo come si concilia quello che noi approviamo stasera con la delibera 155?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ripeto, quanti minuti avrebbe ancora intenzione di volere utilizzare, arrogandosi il diritto di decidere lei?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Per il momento ho finito Presidente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, perché sono già 14 minuti e mezzo, la ringrazio, allora posso passare la parola a qualcuno.

SIG. DASSISTI SALVATORE (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

La invito a far rispettare i tempi.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Prima risposta Gilardoni, a parte il fatto che abbiamo perso anche i finanziamenti regionali che hanno avuto Cislago eccetera eccetera, chiuso, tu ti stai confondendo con i serbatoi, che erano serbatoi per antincendio, cioè si dovevano fare in 18 stabili Comunali, che io venni qui e dissi che per fare l'antincendio non era necessaria una cosa del genere perché i pompieri oltretutto, quindi il Comando dei Vigili del Fuoco mi avevano detto che a loro interessava una pressione x, che bastava con un'operazione molto meno, che risparmiava qualche miliardo. In quanto ai 6 pozzi in quella zona famosa che dovevano passare tra la Ferrovia, io non trovo neanche io giusto mettere 6 pozzi, eliminando gli altri di una città, in un posto solo, se succede qualcosa sono guai; non solo, ma non l'ho detto, mi sono segnato, lo puoi chiedere alla Saronno Servizi, ti dico anche il nome, geometra Perusin Massimo, i lavori svolti sono stati fatti contro il parere di uno studio di geologia stesso, che ne ha seguito la costruzione dei pozzi, di più non ti posso dire; in quanto ai serbatoi ti garantisco che erano i serbatoi per una legge antincendio, non hanno niente a che vedere con i pozzi. Prego Annalisa.

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo alcune precisazioni abbastanza veloci. Sul fatto che questa delibera sia incomprensibile o quasi, non lo so, mi sembra abbastanza chiaro il primo punto della delibera stessa, che dice ... (fine cassetta) ... approvare il protocollo d'intesa con l'azienda speciale Saronno Servizi, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale. Se tu avessi la compiacenza, Nicola, di andare a prendere il protocollo d'intesa che è allegato, alla quart'ultima riga partendo dal fondo, leggeresti: "successivamente alla predisposizione dei progetti, l'azienda stessa, previa verifica e approvazione da parte della Giunta Comunale, si impegna a realizzare l'intervento che sarà ritenuto più conveniente sia in termini economici che tecnici". Sentirmi dire che non si capisce da questa delibera se Saronno Servizi dovrà limi-

tarsi a predisporre il progetto, o se sarà anche successivamente incaricata di eseguire i lavori, mi sembra obiettivamente abbastanza tirato. Sul discorso dei residui io non ti so onestamente dire che fine abbiano fatto questi residui, però mi viene spontanea una domanda: se nel '99 l'Amministrazione in quel momento presente, aveva ritenuto necessario, così com'era necessario, stanziare in bilancio 1 miliardo e 200 milioni nel piano triennale, da andare a finanziare con mutui, e noi sappiamo bene che il finanziamento con i mutui è sempre quello un pochino più a rischio, se c'erano disponibili oltre 1 miliardo di residui, perché a nessuno è venuto in mente di andare subito a utilizzare quei residui? Mi sembra se non altro, abbastanza anomala la questione, mettiamola così. Per quello che riguarda invece l'articolo 9 che tu citavi, mi sembra che anche in questo caso, nel protocollo, al punto quinto o sesto, si dica chiaramente che gli interventi che sono previsti, interventi che consistono nell'approfondimento, se così possiamo definirlo, del pozzo, non rappresentano ampliamenti o potenziamenti della rete esistente, perché qui si va a lavorare sui pozzi, così come non rappresentano assolutamente interventi di manutenzione ordinaria, proprio perché correlati a una situazione particolare di urgenza, definiamola così, per cui non vedo onestamente la problematica con riferimento all'articolo 9. Quello che vorrei sapere è se ritenete opportuno votare questo tipo di protocollo e mettere la Saronno Servizi dalla fine di questo mese, quando andremo ad applicare l'avanzo di bilancio, di cominciare a lavorare su questa problematica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica del Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Sul discorso del bilancio ho portato qui la cosa, l'ho trovata tra le carte che avevo in casa, per cui accetto la risposta che mi sembra una risposta logica, non avendo elementi per dirti che invece sono stati cancellati o hanno fatto un'altra fine, però è logico che andremo insieme a controllare che cosa è successo di quei soldi. Sicuramente la presunzione è che siano stati cancellati, non dalla Giunta precedente ma da questa, ma non lo possiamo dire questa sera. Il lavoro è stato concluso nel giugno del '99, per cui non è che potesse essere finanziato un lavoro che non era stato concluso, dai dati che ha detto Gianetti, che ho ripetuto anch'io questa sera. L'altra cosa che metto in dubbio è che la trivellazione, la realizzazione di un pozzo,

non rappresenti un ampliamento della rete, e non capisco questa frase, perché il pozzo di per sé è la partenza della rete, per cui io non la capisco, perché è stata messa, dovevi spiegarmi perché c'è questa frase con scritto che gli interventi di realizzazione di un pozzo non rappresenta un ampliamento. L'altra cosa è, scusa Annalisa, l'altra cosa è: se la domanda che ti facevo sull'autorizzazione ad effettuare gli studi, punto 2 dell'atto deliberativo, si ritrova anch'esso nel protocollo d'intesa; allora, perché si ritiene di autorizzare di fare lo studio e non di autorizzare la realizzazione, visto che nel protocollo d'intesa si parla sia del fatto che la Saronno Servizi vada a fare lo studio, sia del fatto che vada a realizzarlo? Cioè perché si ritiene di fare un preciso atto deliberativo richiamato al punto 2 per lo studio e non per l'effettuazione dell'intervento, me la dovete spiegare questa cosa; ma anche l'altra roba è detta nel protocollo. Allora io posso chiedere questa sera di mettere un punto 3 dove andiamo ad indicare che diamo mandato all'azienda speciale di realizzare anche l'intervento che la Giunta riterrà dallo studio il più economico eccetera? Non capisco quale sia l'ostacolo rispetto a questa cosa. Poi l'altra cosa è che non mi devi ritornare politicamente la palla di dire stasera tu mi devi dire se possiamo mettere in condizione Saronno Servizi di fare o non fare questa cosa, perché se no io ti rispondo: guarda che nell'anno 2000 e nell'anno 2001 avevi già la possibilità di farla questa cosa, e hai deciso scientemente, politicamente, prioritariamente di non mettere il problema acqua tra le priorità di questa città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Molto più brevemente di quanto non abbia fatto Gilardoni, e soltanto per capire meglio. Nel protocollo d'intesa, verso la fine si conviene quanto segue: "l'azienda speciale si impegna ad effettuare uno studio idrogeologico del sottosuolo nel territorio comunale, tenuto conto anche degli eventuali studi già realizzati, al fine di valutare e ricercare eventuali disponibilità idriche in seconda e terza falda". Questo vuol dire che la Saronno Servizi terrà conto oppure no degli studi già fatti?

SIG.RA RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

A me sembra chiaro il significato di questa frase.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Scusa, allora perché poi si scrive...

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

No, quello che è strano è che nell'articolo 9 sta scritto che per Saronno Servizi è fondamentale il piano della spa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Gilardoni, lasci parlare gli altri per cortesia.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Lo sto chiedendo, perché qui c'è scritto "tenuto conto anche degli eventuali studi" e invece nella delibera che Gilardoni ha citato prima c'è scritto al punto 9 che deve tener conto. Allora, butta a mare tutto quello che è stato fatto, o eventualmente ne tiene conto? Sa una parte c'è scritto che ne deve tener conto, dall'altra si dice che eventualmente potrà tenerne conto, datemi una risposta. Gianetti prima, tra le righe, non s'è sentito al microfono perché non l'aveva acceso, ha detto, quello che è stato fatto prima non serve a niente, che lo dica al microfono.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

No no, per fare i sei pozzi, cioè, è una scelta che avete fatto voi di fare sei pozzi in una zona, è chiaro che se c'è lì un progetto lo guarderanno, se è utile lo usano, ma io non so, che problema è, è lì, l'abbiamo pagato, santo Dio fanno bene a guardarla. Se è utile lo guardano, se non è utile non lo guardano, ma che balle sono queste qui' Non lo so io.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Porro, probabilmente la confusione deriva dal fatto che non si è ribadito questa sera quello che si è già detto la scorsa settimana alla conferenza dei capigruppo, alla quale si era detto che la Saronno Servizi dovrà fare delle verifiche di natura geologica al fine di approfondire almeno due pozzi, probabilmente un terzo, oppure in alternativa all'approfondimento del terzo la creazione di un serbatoio. L'approfondimento di un pozzo, non significa l'ampliamento della rete, significa soltanto che il pozzo va più in giù per cercare l'acqua nella seconda o addirittura

nella terza falda, ma il luogo è sempre quello, perché nella seconda o terza falda l'acqua è decisamente migliore, quindi quando il Consigliere Gilardoni diceva che qui si amplia la rete, non è un ampliamento della rete. Comunque la Saronno servizi in tempi brevi, utilizzando anche le risultanze che sono già in Comune o presso la stessa Saronno Servizi, anche le indagini che erano state fatte negli anni scorsi, sarà in grado di agire in tempi rapidi per la sistemazione di almeno tre pozzi; l'anno prossimo, con il bilancio del 2002, si provvederà a fornire la Saronno Servizi, se ve ne sarà la necessità, di ulteriori mezzi per continuare la stessa attività sugli altri pozzi, questo è quanto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, ringraziamo il signor Sindaco, possiamo passare alla votazione? No, prego Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Siamo tutti molto stanchi, due cose soltanto velocissime. Al punto, protocollo d'intesa al paragrafo 7 dice: "dato atto che risulta necessario e vantaggioso in termini di efficacia e di efficienza che l'Amministrazione Comunale autorizzi l'azienda a studiare e conseguentemente a realizzare interventi in ragione della conoscenza specifica maturata attraverso la gestione ordinaria del servizio". Allora, io farei un suggerimento, se fosse possibile: l'esperienza della Saronno Servizi è del 98, non sono tanti anni, io ho conosciuto come molti di voi il geometra Soprani e il geometra Colombo che per anni hanno realizzato l'acquedotto e l'hanno seguito per tanti anni, una piccola consulenza per chiarire magari a questi nuovi gestori, le possibilità e piccole cose di esperienza, io penso che quando in qualsiasi attività i "vecchi" devono essere sempre tenuti in conto, perché molte volte le piccole cose vengono risolte con l'esperienza, non con la tecnologia. La seconda cosa, io ho sentito parlare di un serbatoio, sempre nella conferenza dei capigruppo, si parlava di fare un bel serbatoio a pistolotto, come quelli che si vedevano una volta; mi hanno consigliato di non pensarci più a queste cose qua, perché le città grandi come Milano, come tutte le città, i serbatoi vengono fatti a raso perché la caduta serve soltanto agli stabilimenti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si parlava di un serbatoio, chi ha detto che doveva essere, anzi per quanto ne sappia io dovrebbe essere interrato.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Certo, certo, oggi si fa così perché la caduta non serve più.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso ce ne sono solo due a Saronno, uno è quello della Mondialux, e uno è quello della Philips, che sono dei residui storici.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare quindi alla votazione? Eliminando "gli eventuali", come richiesto. Viene approvata con 19 voti favorevoli e 4 astenuti, Guaglianone non ha partecipato al voto. Beneggi aveva chiesto la parola in qualità di Consigliere delegato per una precisazione sull'inquinamento da CO, prego.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

È una precisazione brevissima, è un atto dovuto anche alla richiesta che veniva dall'interpellanza presentata dalla Lega Nord durante lo scorso Consiglio Comunale. Abbiamo eseguito dei rilevamenti della concentrazione di CO su via Volonterio in punti assolutamente critici, all'incrocio tra via San Giuseppe e via Volonterio, via Colombo, e all'incrocio tra via Volonterio e viale Rimembranza in pratica, che hanno permesso di verificare dei valori fortunatamente parecchio al di sotto della soglia di guardia, e non del limite massimo ammesso. Sono rilevamenti che hanno un valore relativo perché eseguiti in questa stagione che comunque è favorevole alla dispersione, quindi vanno giudicati con estrema prudenza, però ci lasciano ben sperare che quando la situazione del traffico sarà meno caotica per la fine dei lavori, quindi settembre-ottobre, questi valori rimarranno ampiamente all'interno della norma; l'avevate richiesta, e ve la forniamo. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 7 giugno 2001

DELIBERA N. 74 del 07/06/2001

OGGETTO: Comunicazione di deliberazioni

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie, un attimo, ultimo punto sono le comunicazioni di deliberazioni. Delibera numero 265 del 12/12/2000, prelievo dal fondo di riserva ordinario per spese economali, lire 26 milioni, e delibera 291 del 28/12/2000, prelievo dal fondo di riserva lire 10 milioni. Adottate dalla Giunta, da comunicare al Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 8 ecce- tera. Buona notte a tutti, signori, la seduta è tolta.